



ACCAM S.P.A.

*Bilancio dell'Esercizio
anno 2020*

Sede: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – Strada Comunale per Arconate, 121
tel. 0331.351560 - fax 0331.354477 – e-mail accam@accam.it
Capitale Sociale € 2.402.128,70 – CCIAA - C.F. - P.IVA 00234060127

BILANCIO DELL'ESERCIZIO ANNO 2020

INDICE

Relazione sulla gestione pag. 1/31

Bilancio d'Esercizio e Nota Integrativa pag. 1/44

Tabelle e Relazioni allegate

Relazione della Società di Revisione al Bilancio dell'Esercizio 2020

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio dell'Esercizio 2020

Relazione sulla gestione attinente al Bilancio 2020

Introduzione

Signori Azionisti,

Il Progetto di Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame ed approvazione è frutto di un intenso lavoro di programmazione che tiene conto delle indicazioni scaturite dall'Assemblea dei Soci nel corso dell'anno 2020 e nei primi mesi del corrente anno 2021.

Sono note ai Comuni Soci le problematiche sorte nel corso dell'anno 2020 e le iniziative assunte nel corso dello stesso anno e dei primi mesi del corrente anno 2021 finalizzate a preservare la continuità aziendale.

Si ricorda che in data 19 maggio 2021 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio di esercizio 2019 nel quale è stato prefigurato il mantenimento della continuità aziendale sulla scorta della Proposta di Acquisto pervenuta il 15 maggio 2021 da AMGA Legnano S.p.A. AGESP S.p.A. e CAP Holding S.p.A. (le "Aziende Pubbliche") volta alla formazione di una nuova società (la "Newco") che dopo un periodo di iniziale affitto di Azienda rileverà l'intero ramo di Azienda, dietro la corresponsione di un prezzo che permetterà ad ACCAM S.p.A. di pagare integralmente i propri debiti e procedere a una liquidazione ordinata, in bonis, della Società.

Le motivazioni e le cause che hanno portato alla approvazione del Bilancio di esercizio 2019 ben oltre i normali termini sono state ampiamente descritte nella Relazione al Bilancio 2019 e comprendono, in gran parte, i fatti avvenuti nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021, con le relative conseguenze.

La presente Relazione viene quindi redatta con lo scopo principale di illustrare sinteticamente tali fatti, ponendo, nel contempo, particolare attenzione al contenuto della Proposta di Acquisto pervenuta dalle Aziende Pubbliche. Si rimandano alla Nota Integrativa gli approfondimenti circa le singole voci del bilancio 2020, con particolare riguardo alle poste valutative dello stesso.

Si evidenzia che l'approvazione entro il 30 giugno 2021 del presente Bilancio 2020 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di ACCAM S.p.A. avviene nel rispetto dei termini, così come prorogati ai sensi dell'art. 106, comma 3 del Decreto-legge 18/2020 e successive modifiche e che tale approvazione costituisce elemento fondamentale per l'attuazione e il perfezionamento della operazione di cessione dell'Azienda alla Newco.

Si ricorda, infine, che la Società, in conseguenza delle risultanze del bilancio 2018 e delle successive decisioni delle Assemblee degli Azionisti, non opera più in regime di "in house providing".

Il bilancio d'esercizio di ACCAM al 31 dicembre 2020 è stato redatto applicando i criteri di valutazione ordinari, non in virtù di un presupposto di continuità aziendale "diretta" – il proseguimento dell'attività in proprio non è ritenuto possibile – ma in ragione della prevedibile continuità "indiretta" garantita dal passaggio di consegne a favore di Newco nei termini che saranno di seguito descritti.

L'adozione dei criteri di valutazione e di classificazione ordinari, ed un'applicazione assai rigorosa del principio della prudenza, si ritiene abbiano consentito di rendere la più chiara evidenza della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di ACCAM al 31 dicembre 2020.

Il Progetto di Bilancio evidenzia una perdita pari a euro 6.090.180, il Margine Operativo Lordo è negativo per Euro -2.365.751. Di conseguenza, il Patrimonio Netto risulta di un importo negativo pari a Euro 1.504.102.

Le prospettive di sviluppo economico sono state pesantemente influenzate, essenzialmente, da tre avvenimenti verificatisi durante l'anno 2020 che, per la loro portata, hanno condizionato fortemente l'elaborazione del bilancio sotto il profilo della garanzia di continuità aziendale: ci si riferisce all'incendio del 14 gennaio 2020, alle risultanze della sentenza d'appello nella causa Comef e alla riduzione della marginalità prospettata, eventi sui quali si tornerà nel prosieguo.

Si ritiene opportuno fornire nuovamente una dettagliata ricostruzione degli avvenimenti salienti che hanno caratterizzato la gestione societaria nell'anno 2020, seppure già illustrati ai soci in occasione della redazione del bilancio relativo all'anno 2019 recentemente approvato.

La successione dei passaggi istituzionali in ambito societario e le relative deliberazioni sono così riassumibili:

Con deliberazione in data 30.4.2020 i Soci hanno approvato il piano industriale rielaborato che prevedeva investimenti finalizzati al pieno ripristino dell'operatività della società, autorizzando il CdA a richiedere, qualora fosse necessario, il rilascio di garanzie da parte dei Soci, impegnandosi questi a sottoporre l'eventuale richiesta ai rispettivi consigli comunali e dando mandato allo stesso CdA di attivare una sollecita interlocuzione, in prima istanza con il Comune di Busto Arsizio, oltre che con altri Soci, nonché con i Soggetti pubblici ritenuti utili allo scopo, al fine di proporre all'assemblea la progettazione e lo sviluppo di nuove attività e servizi in funzione delle migliori tecnologie disponibili, implementando progetti innovativi già negli anni che precedono il 2027, anche in funzione di una auspicabile riacquisizione dello status "in house". Tutto questo in un quadro che prevedesse l'autonomia finanziaria della Società tale da permettere di affrontare autonomamente i necessari investimenti.

Il Piano Industriale 2020-2027 rielaborato prevedeva, in sintesi:

- sotto l'aspetto operativo, la prosecuzione della gestione del termovalorizzatore sino al termine dell'esercizio 2027 prospettando la prosecuzione, oltre tale data, della società;
- sotto l'aspetto economico, la possibilità di migliorare, sino al 2027, i livelli di redditività operativa soprattutto a partire dal 2022 attraverso un incremento del fatturato in termini di frazioni di rifiuto conferite con maggiore marginalità;
- sulla base della dinamica finanziaria e della capacità di produzione di risorse finanziarie della gestione operativa, la necessità di ottenere una linea di fido a sostegno dei fabbisogni di circolante operativo. Per i nuovi investimenti previsti, tra il 2020 e il 2021, (pari a circa 4.690 k€), era stato ipotizzato di sostenerli attraverso il ricorso ad un mutuo pari a 5.000 k€: tale mutuo doveva necessariamente essere sostenuto dalle relative garanzie da reperirsi in ambito Societario,

Successivamente, a seguito dell'apertura delle turbine danneggiate dall'incendio, si è verificato che i rotori presentavano gravi danni che richiedevano un intervento di sostituzione con necessità di affrontare consistenti ulteriori investimenti e un prevedibile forte allungamento dei tempi di fermata della parte dell'impianto deputata alla generazione di energia elettrica.

A tale maggior impegno finanziario si sommava l'ulteriore impegno conseguente all'esito negativo del giudizio di appello nella causa Comef, di cui si dirà.

Alla luce di tali ulteriori evenienze, il CdA convocava una nuova assemblea dei soci per il 30 luglio 2020 al fine di illustrare la situazione finanziaria e patrimoniale della società.

In tale occasione sono stati evidenziati gli elementi che pregiudicavano la continuità aziendale, in parte riconducibili ai maggiori costi di ripristino delle turbine 1 e 2, agli effetti della sentenza della causa Comef ed al mancato rispetto del PEF approvato il 30 aprile 2020, che teneva conto dell'evoluzione del fatturato in termini di frazioni di rifiuto conferite, e della relativa maggiore marginalità; tale condizione non si è avverata



poiché, al fine di garantire lo smaltimento a favore dei comuni soci nelle more dell'espletamento delle gare rese necessarie a seguito del venir meno della condizione dell'In House, la capacità di trattamento delle frazioni con marginalità maggiore - come previste nel Pef approvato - si è necessariamente ridotta con la conseguente riduzione dei ricavi rispetto a quanto prospettato.

Gli eventi per sommi capi sin qui riassunti evidenziano una situazione di grave compromissione della continuità aziendale.

Un elemento comunque positivo ma non risolutivo, nel quadro generale, è dato dall'avvenuta sottoscrizione, in data 24 aprile 2020, dell'Addendum alla convenzione in essere con il principale Cliente privato relativa allo smaltimento di rifiuti speciali sanitari; tale Addendum ha consentito alla Società di avvalersi di una consistente base finanziaria grazie alla corresponsione di un importante acconto sui futuri smaltimenti, nella misura di € 3.500.000,00 (comprensivi di IVA).

In questo quadro di generale pregiudizio si innestava un'iniziativa che consentiva l'elaborazione di un progetto di risanamento finalizzato al ripristino della piena operatività della società in un'ottica di continuità.

Nell'Assemblea del 30 luglio 2020, Il CdA ha illustrato la nota interlocutoria pervenuta da una Società pubblica del territorio, della quale fanno parte anche alcuni dei Comuni soci di ACCAM per una collaborazione industriale tra società pubbliche al fine di creare una NEWCO volta a catturare potenziali sinergie nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti, finalizzata al raggiungimento di obiettivi strategici, operativi e gestionali, accolta favorevolmente dai soci che davano mandato al Cda *di proseguire le necessarie interlocuzioni con le Società pubbliche del territorio interessate a partecipare al progetto delineato nella relazione illustrata, al fine di valutare la sussistenza delle condizioni per procedere con la redazione del bilancio in continuità e/o dell'eventuale piano di risanamento e di proseguire la trattativa con il Comune di Busto Arsizio per prolungare il contratto di locazione a tutto il 2027*;

Di seguito gli Obiettivi strategici contenuti nella proposta interlocutoria:

- Presidiare l'intero ciclo dei rifiuti;
- Rafforzare il sistema pubblico in quanto tale operazione avrebbe coinvolto società interamente pubbliche;
- Essere competitivi con i principali players;
- Affrontare i cambiamenti normativi.

Obiettivi operativi e gestionali:

- Ritornare *in house*;
- Generare economie di scala;
- Semplificare e snellire la governance del sistema.

La proposta conteneva alcune condizioni a carico di ACCAM (convocazione Assemblea dei Soci dopo la conclusione delle elezioni amministrative del Comune di Legnano, approvazione del Bilancio di esercizio 2019, acquisizione della gestione diretta dell'impianto e definizione del piano di rientro con il Gestore dell'impianto, accordo con principale Cliente privato, finalizzate a rendere solida e profittevole la base del PEF proposto. E' indispensabile chiarire che il Piano proposto, oltre a soddisfare tutti gli obiettivi richiesti dall'assemblea, avrebbe consentito ad ACCAM di reperire le risorse necessarie per effettuare gli investimenti necessari alla prosecuzione dell'attività e per ristrutturare la propria situazione debitoria: consentendo inoltre di raggiungere l'obiettivo fissato dai soci, ovvero la chiusura della Società oltre il 2027.

Il CdA ha provveduto a dare esecuzione al mandato ricevuto dall'Assemblea del 30 luglio e in data 14 ottobre 2020, ha presentato ai Soci la Manifestazione di Interesse pervenuta da Società pubblica il 28 settembre 2020.

L'Assemblea ha quindi deliberato di prendere atto e fare propri gli obiettivi di tale Manifestazione di Interesse in quanto tale documento è risultato sostanzialmente in linea con il progetto illustrato nella precedente Assemblea del 30 Luglio 2020 approvando altresì i correttivi suggeriti dal Consiglio di Amministrazione.

Gli obiettivi di tale operazione deliberati dall'Assemblea dei Soci sono stati i seguenti:

- a) rientro nella gestione *in house providing* del servizio di smaltimento dei rifiuti;
- b) semplificazione del quadro di governance della Società e avvicinamento della gestione a logiche di maggior presenza industriale. In questo quadro viene proposta la partecipazione diretta, come soci di riferimento nella Newco, di altre Aziende Pubbliche in rappresentanza dei propri Comuni e ACCAM in rappresentanza dei Comuni che non hanno proprie aziende ("Altri Comuni");
- c) attuazione di un nuovo Piano Industriale di rilancio aziendale avente, inter alia, una durata fino al 2032, adeguata alle esigenze finanziarie, economico e patrimoniali, fatto salvo che si verifichino le condizioni per avviare anticipatamente una riconversione dell'attività;
- d) riduzione dei costi di smaltimento per le aziende pubbliche e in particolare per i Partner Industriali, che devono sostenere in gran parte il Piano Industriale;
- e) interventi di ripristino e upgrade tecnologico finalizzati a recuperare un'efficienza, anche di natura ambientale, secondo le migliori prassi e standard dell'ingegneria del settore, unitamente a presidi e monitoraggi tesi a garantire la minimizzazione degli impatti sull'ambiente;
- f) introduzione di una politica di ristoro e mitigazione socio-ambientale per le comunità e i Comuni contermini all'Impianto.

Le azioni che sono state messe in atto dal C.d.A, in esecuzione di quanto deliberato dall'assemblea del 14 ottobre 2020, sono state finalizzate, oltre che a mantenere l'operatività dell'impianto (requisito fondamentale per una prospettiva di continuità aziendale), anche a rimuovere tutti i vincoli posti nella Manifestazione di Interesse per creare le condizioni affinché la stessa potesse realizzarsi. Contemporaneamente si è collaborato strettamente con la Società proponente, fornendo quanto necessario per porre in essere le attività prodromiche alla realizzabilità del progetto, come del resto confermato dalla stessa società proponente la Manifestazione di Interesse con nota del 31.12.2020 prot. ACCAM e6371/2020 nella quale si dava riscontro sullo stato di avanzamento dell'attività finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Il CdA, in base a quanto sopra, in data 31 dicembre 2020 il Cda approvava il progetto di bilancio relativo all'anno 2019, che veniva sottoposto all'approvazione nell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 19 febbraio 2021.

Nel frattempo, il socio Comune di Legnano manifestava la volontà di avviare un progetto di più ampio respiro volto allo sviluppo dell'economia circolare con il coinvolgimento di altri soggetti pubblici. In considerazione di ciò, il Presidente del cda revocava il punto all'ordine del giorno riguardante l'approvazione del Bilancio, oltre gli altri punti a esso correlati.

Il Comune di Busto Arsizio, con nota pervenuta il 26 febbraio 2021, esprimeva la volontà alla partecipazione diretta e tramite la Società AGESP S.p.A. a un piano di ristrutturazione e rilancio di ACCAM, che potesse vedere l'allargamento alla partecipazione di altri soggetti pubblici, a partire da CAP Holding S.p.A.

La volontà veniva confermata e formalizzata dalla deliberazione assunta in data 4 marzo 2021 dal Consiglio Comunale di Busto Arsizio, nella quale, tra le altre cose, veniva dato mandato al Sindaco e alla Giunta Comunale di esprimersi nell'assemblea di AGESP S.p.A. affinché:

- *la società partecipi, insieme con altre aziende pubbliche del territorio (Amga Legnano s.p.a., Cap Holding s.p.a., Aemme Linea Ambiente s.r.l.) e nel contesto di un'equa ripartizione degli investimenti, allo sviluppo di un nuovo piano che prenda in considerazione la messa in sicurezza della società Accam s.p.a. e preveda l'elaborazione di un nuovo piano per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti, secondo quanto indicato ai precedenti punto 1) e 2) del deliberato*

- *sia prevista una durata della gestione dell'impianto, nell'ambito del sito attualmente occupato, commisurata alla sostenibilità economico – finanziaria e patrimoniale del piano industriale e siano perseguite tutte le iniziative utili al rilancio del sito e del suo intorno, sia sotto l'aspetto impiantistico tecnologico che quello ambientale e sanitario e salvaguardando l'orizzonte temporale definito, ipotizzi soluzioni innovative e alternative;*

- *di dare inoltre mandato ad Agesp SpA affinché, attraverso la collaborazione con Amga SpA, e con il coinvolgimento di Regione Lombardia, ed ogni altro soggetto si ritenga utile, anche attraverso i piani di*

finanziamento europei promuova lo sviluppo e l'innovazione dell'attuale società Accam SpA e della futura Newco, prospettando un futuro societario ed impiantistico che sia di riferimento all'economia circolare ed al rispetto ambientale;

Contestualmente, veniva convocata per il giorno 2 marzo 2021 una nuova Assemblea degli Azionisti di ACCAM, poi aggiornata al giorno 6 marzo 2021, nella quale i Soci deliberavano, dando mandato al CdA:

- a) *di perseguire il risanamento della Società ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 175/2016 attraverso un progetto di ristrutturazione – a cui i professionisti di cui sopra stanno già lavorando – che potrà trovare il sostegno delle società AMGA e AGESP, aperto alla eventuale partecipazione di CAP HOLDING, ALFA e altre Società pubbliche anche in una fase successiva, in una prospettiva che, partendo dal risanamento della società, sviluppi un più vasto programma di gestione e smaltimento dei rifiuti, ispirato ai principi dell'economia circolare al passo con le migliori tecnologie e prassi gestionali e fondato sui seguenti punti basilari;*
- b) *utilizzo – in tale prospettiva – dei più idonei strumenti indicati dalla legge fallimentare, tra cui il piano di risanamento ex art. 67 l.f., l'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis l.f., anche ricorrendo – ove necessario – allo strumento di cui all'art. 161, comma 6, l.f.;*
- c) *richiesta della disponibilità dell'area, su cui attualmente sorge l'impianto, commisurata al piano di sviluppo del più vasto programma di gestione e smaltimento dei rifiuti, di cui alla lett. a).*
- d) *predisposizione di una prima bozza di piano che riguardi – da una parte – ACCAM e – dall'altra – AMGA e AGESP, da sottoporre ad una successiva assemblea da tenersi entro il 20 marzo p.v., nel corso della quale verrà illustrato anche il percorso di risanamento e di sviluppo del programma di cui alla lett. a), nei suoi risvolti tecnici e giuridici.*
- e) *i punti di cui alle lettere a, b, c, e d andranno perseguiti secondo le procedure previste dagli articoli 5 e 192 del D. Lgs 50/2016 e 5, 7 e 16 e segg. del D. Lgs. 175/2016*
- f) *Il piano di cui al punto d) dovrà necessariamente comprendere il dettaglio del piano di investimenti necessari al pieno ripristino dell'efficienza dell'impianto di termovalorizzazione, ricomprendendo in esso, anche solo preliminarmente, le azioni necessarie a una riconversione dell'impianto in chiave di transizione ecologica.*

Il giorno 22 marzo 2021, prima dello svolgimento dell'Assemblea degli Azionisti di ACCAM prevista per lo stesso giorno, le Società AGESP S.p.A. e AMGA Legnano S.p.A. facevano pervenire una lettera ad oggetto "Proposta di acquisto azienda ACCAM S.p.A. – Linee di sviluppo in ambito economia circolare" nella quale si comunicava che, a seguito dell'avvenuta sottoscrizione da parte delle 2 Società unitamente a CAP Holding S.p.A. di un documento "Memorandum of Understanding", era stato elaborato un "progetto industriale finalizzato all'acquisto, per il tramite di società-veicolo da appositamente costituire e dalle nostre società partecipata, dell'azienda, di Vostra titolarità, attualmente preposta alla gestione dell'impianto di termovalorizzazione di Busto Arsizio, Località Borsand".

Nella stessa lettera veniva preannunciata per i primi giorni del mese di aprile 2021 la presentazione ai competenti organi di ACCAM del richiamato progetto in veste definitiva, unitamente a una prima stesura dei documenti contrattuali funzionali alla sua attuazione.

Nella stessa Assemblea veniva presentato ai Soci il documento, elaborato dai consulenti incaricati dalla Società fondato su precedenti interlocuzioni con le aziende pubbliche proponenti l'originaria manifestazione di interesse, cui si è successivamente aggiunta Cap Holding spa, contenente le linee principali di un progetto di ristrutturazione dei debiti e risanamento della Società, da redigere secondo quanto previsto dall'art. 182 bis L.F. e basato, essenzialmente, sulla costituzione da parte delle "Aziende Pubbliche" di una Newco che dapprima attraverso l'affitto del ramo d'azienda di ACCAM e successivamente con l'acquisto dello stesso consentisse ad ACCAM, attraverso i flussi finanziari derivanti dall'operazione, di adempiere alle proprie obbligazioni verso i creditori, pervenendo a una liquidazione ordinata della stessa.

La deliberazione approvata in Assemblea indicava la volontà dei Soci di ACCAM:

- a) di condividere e fare propri i contenuti del documento denominato "ACCAM S.p.A. Progetto di ristrutturazione dei debiti e risanamento" allegato alla presente delibera e illustrato all'Assemblea dal Presidente del C.d.A. e dai Consulenti incaricati dalla Società;
- b) prendere atto che in data odierna è pervenuta la nota (acquisita al protocollo Accam con nr. e1468/2021 e allegata alla presente) sottoscritta da AMGA Legnano S.p.A. e da AGESP S.p.A. e con il coinvolgimento operativo e societario di CAP Holding S.p.A. ("Aziende Pubbliche") con la quale è stata resa nota la volontà (i) di costituire tra loro una NewCo allo scopo di realizzare una gestione integrata su area vasta del ciclo dei rifiuti e del servizio idrico, integrando le filiere e attuando innovazioni tecnologiche e gestionali verso un approccio autenticamente circolare all'economia, e (ii) di procedere, attraverso tale veicolo, all'acquisizione dell'impianto di ACCAM S.p.A., a tal fine condividendo le modalità descritte nel Progetto di ristrutturazione dei debiti qui approvato, inviato in bozza alle società stesse, e impegnandosi ad attenervi, con le precisazioni effettuate in riferimento alle diverse modalità di partecipazione all'operazione e ferma comunque restando l'approvazione da parte dei rispettivi organi societari e comunali competenti;
- c) di conferire mandato al C.d.A. di ACCAM S.p.A. di dare attuazione al suddetto "Progetto di ristrutturazione dei debiti e risanamento" curando la predisposizione di tutti i documenti necessari e dando corso a tutte le attività e ai processi tecnici e giuridici utili allo scopo, comprese le eventuali modifiche che si dovessero rendere necessarie;
- d) dare mandato al C.d.A. di ACCAM di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2019 e all'esercizio 2020 tenendo conto di quanto deliberato dalla presente Assemblea, alla luce della nota delle Aziende Pubbliche sopra indicata e odiernamente pervenuta ad ACCAM;
- e) di trasmettere la presente deliberazione ai Comuni Soci, alle Aziende Pubbliche e all'Assessore Regionale all'Ambiente e Clima, Dott. Raffaele Cattaneo.

Nella stessa Assemblea, come previsto al punto 2 dell'ordine del giorno, i rappresentanti delle richiamate "Aziende Pubbliche" illustravano ai Soci una presentazione dal titolo "proposta di acquisto azienda accam – linee di sviluppo in ambito economia circolare" che delineava i contorni caratteristici dell'operazione in termini di: Elementi di scenario – Ottimizzazione dei servizi – Idee progettuali di sviluppo impiantistico in una logica di economia circolare – Aspetti di efficientamento energetico – Struttura dell'operazione.

Il progetto presentato dalle "Aziende Pubbliche" prevede, essenzialmente:

- a) la predisposizione da parte di ACCAM di un Piano di Ristrutturazione dei debiti e Risanamento (il "Piano"), che venga attestato da un professionista indipendente e poi sottoposto alla omologa del Tribunale, secondo quanto previsto dall'art. 182 bis L.F. e che preveda la messa in liquidazione di ACCAM, da chiudersi al completamento della restituzione dei debiti ai Creditori;
- b) la costituzione da parte delle stesse "Aziende Pubbliche" di una Newco, che rilevi il ramo di azienda di ACCAM, dapprima con un affitto e successivamente, dopo l'omologa del Piano, proceda all'acquisto del detto ramo d'azienda;
- c) diversamente dalla originaria Manifestazione di Interesse, che prevedeva il conferimento di ACCAM nella Newco, il progetto prevede l'affitto del ramo d'azienda, la sua successiva vendita e infine la messa in liquidazione della Società
- d) elemento fondamentale sia per la predisposizione del Piano che per il subentro nelle attività di ACCAM da parte della Newco è l'approvazione dei Bilanci degli esercizi 2019 e 2020.

Il tutto in un'ottica evolutiva di gestione integrata dei rifiuti su area vasta, finalizzata ad attuare il sistema di economia circolare dei rifiuti.

Il progetto è stato formalizzato mediante la presentazione, da parte delle tre società che daranno vita alla costituenda Newco, di una proposta di sottoscrizione di accordo preliminare che, nelle sue linee generali prevede, entro il 30 giugno 2021, la concessione in affitto dell'intera azienda in esercizio – comprensiva di tutti i debiti e di tutti i crediti, fatta eccezione per il debito nei confronti di EUROPOWER S.p.A. e per i debiti inerenti

ai costi, anche professionali, funzionali alla predisposizione dell'Accordo di Ristrutturazione dei Debiti – ad una *Newco*, con impegno dell'affittuario di versare sia il canone di affitto pattuito sia acconti sul prezzo di cessione in misura corrispondente alle esigenze finanziarie di ACCAM S.p.A., per tutta la durata del contratto di affitto; il medesimo accordo prevede, al più tardi entro il 31 luglio 2022, la cessione dell'intera azienda alla *newco* medesima, con pagamento del relativo prezzo mediante rilascio di dichiarazione di espromissione o accollo liberatorio del debito nei confronti di EUROPOWER S.p.A. e dei debiti inerenti ai costi, anche professionali, funzionali alla predisposizione dell'Accordo di Ristrutturazione dei Debiti.

L'accordo preliminare è stato sottoscritto in data 17 maggio 2021.

Veniamo ora alla descrizione degli elementi di criticità che influenzano pesantemente l'elaborazione del bilancio sottoposto all'approvazione da parte dei Soci ed alla descrizione delle caratteristiche progetto di risanamento della Società.

EVENTI CHE HANNO CARATTERIZZATO LA GESTIONE OPERATIVA 2020

A – Gli elementi di criticità:

a.1-L'incendio del 14 gennaio 2020

Come è noto, il 14 gennaio 2020 si è innescato un incendio nel locale turbine. La Società ha immediatamente messo in atto tutte le attività di verifica, messa in sicurezza e parziale ripristino delle attrezzature impiantistiche danneggiate.

Contestualmente è stato attivato il mutuo soccorso con gli impianti convenzionati per garantire la continuità nel servizio di smaltimento dei rifiuti, in particolare quelli di derivazione urbana e, con accordo integrativo, anche i rifiuti ospedalieri.

In data 15 febbraio 2020 è ripreso il funzionamento della linea 2 ed il successivo 05 marzo 2020 è ripreso anche il funzionamento della linea 1, entrambe tuttavia senza produzione di energia elettrica; il fermo impianti è stato totale per un mese e parziale per 45 giorni.

Nel mese di giugno 2020, a seguito delle operazioni di revisione della turbina 2, che pareva essere la meno danneggiata, e dopo l'apertura della turbina 1 (quella direttamente interessata dall'incendio), si è potuto constatare lo stato di grave danneggiamento di entrambe le macchine

I danni causati dall'incendio si riconducono a:

- danni diretti: necessità di ripristino dell'impianto elettro - meccanico, necessità di revisione e ripristino delle turbine e dei generatori elettrici, necessità di risanare le strutture edili;
- danni indiretti: maggiori costi correlati al ricorso al mutuo soccorso, costi aggiuntivi per acquisto di energia elettrica, minori ricavi per mancata produzione di energia elettrica, minore capacità di combustione a causa dell'assenza delle turbine a vapore.

Sul piano della gestione delle criticità economico-finanziarie conseguenti al sinistro, sono state adottate necessarie misure di reperimento di risorse finanziarie, anche nel rispetto delle delibere assunte nel corso dell'assemblea appositamente convocata il 28/02/2020, quali:

- ottenimento di pagamenti veloci dei conferimenti dei Soci, attraverso l'emissione di fatture con cadenza quindicinale e scadenza a rimessa diretta;
- una prima trattativa con il fornitore principale, Gestore dell'impianto, al fine di sospendere e/o rateizzare alcuni canoni di gestione, rimodulando da 60 a 90 giorni le scadenze dei canoni successivi;

- definizione dell'addendum al contratto in essere con il principale Cliente privato che prevede, tra l'altro, un acconto sul prezzo dei futuri smaltimenti;

Assicurazione ALL RISKS.

E' stata affidata a un broker l'indagine di mercato per la individuazione di compagnie assicuratrici in grado di partecipare alla selezione per l'affidamento del contratto di assicurazione All Risks. Dopo le verifiche formali e di congruità circa l'adeguatezza delle coperture proposte, e dopo avere preso atto della deliberazione dell'Assemblea dei Soci dello scorso 22 marzo 2021 e della manifestazione di interesse in pari data sottoscritta dalle società Amga e Agesp, che prefigurano la prosecuzione dell'attività dell'impianto, in data 26 marzo 2021 il CdA ha deliberato l'indizione della gara per l'affidamento della copertura assicurativa con la formula All Risks. Il relativo bando è stato pubblicato il 27/4/2021 con scadenza 7/6/2021, così da consentire alla costituenda Newco di procedere alla stipula del contratto.

a. 2- Il contenzioso con il Gestore dell'impianto

Nei giorni immediatamente successivi all'incendio la Società si è mossa per individuarne le cause e le relative responsabilità. Dapprima si è svolta una attività peritale, congiuntamente al Gestore dell'impianto, che ha dato luogo a una perizia congiunta che, per quanto era possibile conoscere al momento, individuava la causa dell'innescò dell'incendio in una fuoriuscita di olio in pressione, che si incendiava venendo a contatto con le parti calde del circuito del vapore.

Successivamente a seguito delle prime attività di ripristino delle turbine a vapore con l'apertura delle macchine, emergevano elementi tali da far ritenere che i danni a entrambe le turbine fossero riconducibili a problematiche derivanti dalla conduzione delle stesse.

Si instaurava quindi un confronto con il Gestore per addivenire al risarcimento dei danni constatati.

Dopo varie interlocuzioni con il Gestore rivelatesi infruttuose la Società ha deciso di promuovere un procedimento di accertamento tecnico preventivo (ATP).

Inoltre, Accam ha contestato al Gestore l'inadempimento contrattuale ed ha avviato tutte le iniziative volte a tutelare gli interessi della Società. Quindi si è provveduto alla immediata sospensione dei pagamenti delle fatture relative alla sola gestione a far tempo dal luglio 2020, senza tuttavia interrompere il pagamento delle rate del debito pregresso.

A fronte di ciò il Gestore depositava una richiesta di decreto ingiuntivo volto al recupero dei canoni impagati oltre a somme a loro dire dovute a valere su clausole di accordi transattivi sottoscritti negli anni precedenti.

A conclusione del procedimento di contestazione degli inadempimenti, condotto nel rispetto delle disposizioni normative che regolano i contratti pubblici, che Accam è tenuta a rispettare, a fine settembre 2020 Accam inviava al Gestore un formale "Atto di diffida e messa in mora nell'interesse di Accam S.p.a. - Invito alla negoziazione assistita ex D.L. 132/2014" volto al recupero dei danni contestati. Allo scadere dei 30 giorni concessi, il Gestore comunicava di accettare l'avvio di un procedimento di negoziazione assistita finalizzato alla individuazione di transazione, che consentisse di risolvere la controversia nel minor tempo possibile, ovviando alle lunghe tempistiche ed ai costi di un giudizio, contenendo i danni indiretti.

In data 26 gennaio 2021 si è pervenuti alla sottoscrizione dell'accordo transattivo che prevede il rientro della gestione in seno ad Accam a partire dal 1° maggio 2021, in ossequio alla condizione prevista nell'ambito dell'iniziale progetto di risanamento e confermata nella Proposta di Acquisto della Newco.

La soluzione transattiva raggiunta ha consentito di governare il trasferimento della gestione dell'impianto in capo ad Accam, con la prospettata riduzione dei costi, che costituiva elemento imprescindibile per il buon fine del progetto di risanamento contenuto nella Manifestazione di Interesse del 28 settembre 2020 e, come detto, costituiscono altresì i fondamenti posti a base dell'operazione di cui alla nuova Proposta di Acquisto, pervenuta lo scorso 22 marzo 2021.

La transazione ha consentito alla società di ristrutturare e rinegoziare il debito accumulato in questi anni, sia quanto alla sua entità sia nei termini di pagamento, tenendo conto dei danni arrecati dall'incendio,

Nell'approssimarsi del 30 aprile 2021, data prevista per la riconsegna dell'impianto da parte del Gestore e conseguente passaggio alla gestione diretta dello stesso, constatato che gli adempimenti necessari alla costituzione della Newco, originariamente prevista per la stessa data, richiedevano un ulteriore lasso di tempo, nell'ottica di leale doverosa collaborazione con le società interessate all'acquisto la Società, Accam ha provveduto ad azionare una clausola prevista dall'accordo transattivo, consistente nella richiesta al Gestore di distacco del personale, quantificato in 24 unità, necessario a garantire la piena continuità del funzionamento dell'impianto per i mesi di maggio, giugno e luglio 2021 al fine di escludere la compromissione dell'operatività dell'impianto e dell'intera operazione di cessione di azienda in corso di predisposizione.

a.3 – La sentenza nella causa Comef

In data 23.04.2020 la Corte d'Appello di Milano, con sentenza n. 979/2020, ha giudicato Accam spa parzialmente soccombente nei confronti di Comef srl e soccombente nei confronti delle altre parti in giudizio, con condanna alla rifusione delle spese legali; la sentenza ha condannato Accam spa a corrispondere a Comef la somma di €. 722.019,75.

Tale sentenza, immediatamente esecutiva, ha arrecato ad Accam spa grave pregiudizio in quanto ha influenzato negativamente la delicata situazione finanziaria della Società, già messa a dura prova dalle conseguenze dell'incendio occorso in data 14 gennaio 2020.

Avverso tale sentenza si è ritenuto opportuno proporre impugnazione avanti la Corte di Cassazione, sussistendo profili suscettibili di diversa interpretazione; il giudizio è attualmente pendente in attesa di decisione e, nel caso di accoglimento anche parziale delle ragioni di impugnazione, la causa verrà rimessa avanti ad altra sezione della Corte d'Appello.

Nel frattempo, non essendo stata accolta l'istanza di sospensione cautelare dell'esecutività della sentenza di secondo grado, Comef ha avviato procedura di pignoramento di un conto bancario ed ottenuto il pagamento della somma di € 764.526,97 comprensivi delle spese liquidate.

a. 4- L'addendum con il principale Cliente privato

In data 24/04/2020 è stato sottoscritto l'addendum di cui si è fatto precedentemente cenno, con cui sono state apportate alcune modifiche al documento originale, sottoscritto a fine 2017.

Tale accordo, seppure nato per diverse finalità, di fatto ha permesso alla società di affrontare la grave crisi finanziaria determinata dall'incendio del gennaio 2020.

Infatti è stata prevista la corresponsione di un acconto, nella misura di €. 3.500.000,00 (comprensivi di IVA), da compensare sulle fatturazioni da emettere nell'arco di trenta mesi e sono stati previsti adeguamenti di prezzi sullo smaltimento.

La condizione sospensiva per la corresponsione dell'acconto, data dall'ottenimento della proroga dell'affitto del terreno con il Comune di Busto Arsizio sino al 2025, si è concretizzata in data 09/06/2020.

Per contro, la Società si è impegnata a termovalorizzare un quantitativo di rifiuto cosiddetto "sterilizzato" pari a 20.000 t/anno.

L'incendio del gennaio 2020 e la ridotta affidabilità di esercizio della caldaia linea 1 hanno influito negativamente sullo smaltimento del rifiuto sterilizzato. Inoltre, in previsione di una perdita del requisito R1 dell'impianto causato dal prolungarsi della fermata delle turbine a vapore, sono state avviate interlocuzioni con il Cliente e Regione Lombardia per l'individuazione delle possibili soluzioni, tutt'ora in corso.

Va sottolineato che il permanere dello stato di ridotto esercizio della linea 1 e soprattutto la perdita del requisito R1 dell'impianto conseguente all'incendio hanno pregiudicato, da parte di Accam, il rispetto dei quantitativi annui di rifiuti da trattare, così come risultanti sia dalla originaria convenzione che dall'addendum sottoscritti.

Tale situazione ha aggravato il processo di restituzione dell'acconto ricevuto a seguito della sottoscrizione dell'Addendum. Nel corso dell'anno 2021 la restituzione è stata sospesa già a partire dal mese di febbraio e a seguito di interlocuzioni legate, innanzitutto, alla perdita della qualifica R1 dell'impianto è in fase di formalizzazione, sotto l'egida delle società sottoscrittrici dell'accordo preliminare, un accordo che consente di superare le criticità emerse, con la riconferma dell'impegno del cliente ad effettuare investimenti migliorativi della funzionalità dell'impianto e della performance ambientale oltre che la definizione di nuovi e maggiori tempi di compensazione.

a. 5 - POGLIANO MILANESE

Il Comune di Pogliano Milanese, Socio di Accam, ha instaurato un contenzioso davanti al tribunale di Milano, Sez. Specializzata Imprese al fine di ottenere la liquidazione in denaro della propria partecipazione azionaria in Accam. Il giudizio è ancora in fase istruttoria.

a. 6 - L'inchiesta "Mensa dei Poveri"

Nella relazione al bilancio 2019 si è dato atto dell'evento costituito dal coinvolgimento nell'inchiesta nota come "Mensa dei Poveri" dell'allora presidente del CdA, Laura Bordonaro, del consigliere Alberto Bilardo, della D.G. Paola Rossi e dell'avv. Michela Longo, componente dell'O.D.V..

Nel corso dell'anno 2020 è iniziato il processo penale che, attualmente, è ancora nelle fasi preliminari, nel quale la società si è costituita parte civile essendo la società Accam parte lesa.

B – La Proposta di Acquisto

Come già ampiamente descritto, anche riguardo ai vari passaggi formali, sia a livello interlocutorio che deliberativo, l'evoluzione della iniziale Manifestazione di Interesse ha dato luogo a una diversa caratteristica dell'operazione di risanamento e rilancio dell'operatività aziendale, caratterizzata dalla cessione del ramo di azienda operativo di Accam alla costituenda Newco, preceduta da un periodo di affitto-ponte.

Tale cessione prevede il trasferimento da ACCAM alla Newco di tutte le passività e attività in essere che risultino dalle scritture contabili alla data dell'operazione, a fronte della corresponsione di un prezzo pari all'ammontare del debito rimanente in capo ad ACCAM.

L'accordo di cessione esclude dalle passività trasferite il debito nei confronti di Europower, già ristrutturato per effetto dell'accordo transattivo raggiunto nello scorso mese di gennaio, ed i debiti inerenti i costi anche professionali funzionali alla predisposizione dell'Accordo di Ristrutturazione, a fronte del pagamento – dapprima - di un canone di affitto di azienda e del versamento di acconti che consentano il soddisfacimento di tali debiti esclusi dal trasferimento e, al momento della cessione (da realizzare al più tardi entro il 31.07.2022), la corresponsione del saldo prezzo, mediante il rilascio di dichiarazione di espromissione o di acollo liberatorio del debito residuo nei confronti di Europower e dei debiti inerenti i costi della predisposizione dell'Accordo di Ristrutturazione

Il prezzo corrisposto per la cessione del ramo di azienda sarà quindi la base per la redazione del Piano ex art. 182 bis L.F. che permetterà alla società di pervenire ad una liquidazione ordinata, in bonis.

Nella nota integrativa al bilancio sono maggiormente dettagliati gli adempimenti a sostegno dell'operazione.

E' opportuno ricordare che l'approvazione del Bilancio relativo all'anno 2020 costituisce una delle condizioni poste dalle Società proponenti la Newco per poter dare corso all'attuazione dell'acquisto del ramo di azienda di Accam, così come contenuto anche nella Proposta di Accordo Preliminare, pervenuta il giorno 15 maggio 2021 e sottoscritta da Accam il 17 maggio 2021.

La Proposta di Acquisto costituisce quindi, di fatto, la base su cui fondare il necessario Piano di Ristrutturazione dei debiti e Risanamento ex art. 182 bis L.F. la cui attestabilità da parte di un professionista indipendente e successiva omologa da parte del Tribunale dipendono esclusivamente dal concretizzarsi della possibilità di trasferimento alla Newco del ramo di azienda di Accam.

E' importante evidenziare che l'attuazione del Piano di Ristrutturazione dei debiti e Risanamento ex art. 182 bis L.F. attraverso la cessione dell'Azienda alla costituenda Newco risulta conforme anche al dettato dell'art. 14 del D.lgs 175/2016 (TUSP).

Come confermato dai consulenti incaricati, nel caso del piano di ristrutturazione ACCAM il risanamento viene attuato non certo attraverso il ripianamento delle perdite da parte dei soci ACCAM, bensì con l'intervento di un soggetto terzo (Newco), il quale risponde a soci diversi (almeno in buona parte) ed attua l'operazione sulla base di un piano di ristrutturazione del *business* aziendale attentamente elaborato con l'ausilio di professionisti indipendenti.

La ristrutturazione del debito viene pertanto realizzata da ACCAM attraverso la valorizzazione del patrimonio aziendale, che viene ceduto ad un soggetto terzo senza necessità di ripianamento delle perdite da parte dei suoi soci.

A ciò si aggiunge, inoltre, che la ristrutturazione dei debiti di ACCAM è a sua volta oggetto di un ulteriore piano elaborato da professionisti indipendenti, il quale, proprio per garantire la sua riuscita, sarà fatto oggetto di attestazione di fattibilità economica ai sensi dell'art. 182-bis, I. fall. e successivamente portato al vaglio del tribunale di Busto Arsizio per un ulteriore vaglio sulla sua ammissibilità e fattibilità giuridica.

Per una migliore lettura e comprensione dell'operazione proposta, si evidenzia che **i valori di bilancio sono parametrati comunque al 2027, data cui si riferisce il piano economico finanziario attualmente in vigore (approvato il 30.04.2020); gli asset, pertanto, mantengono il loro valore con riferimento al piano in vigore poiché gli stessi continueranno la loro utilità produttiva nell'ambito della società cessionaria, nel cui patrimonio troveranno una nuova valorizzazione.**

La cessione dell'azienda comporterà la necessaria messa in liquidazione della società.

RISULTANZE OPERATIVE ESERCIZIO 2020

L'esercizio 2020 presenta un Margine Operativo Lordo («MOL» o «EBITDA») negativo (al netto degli ammortamenti e degli accantonamenti), dovuto principalmente alla mancanza dei ricavi per produzione di energia elettrica ed ai maggiori costi che sono stati sostenuti in conseguenza all'incendio.

La redazione del Bilancio è stata eseguita in un'ottica di prudenza, garantendo la ragionevolezza necessaria alle stime valutative che di seguito si illustrano.

1. Svalutazioni di Immobilizzazioni materiali e immateriali per perdite durevoli di valore.

L'assunzione inerente alla svalutazione delle Immobilizzazioni materiali e immateriali, così come evidenziata nel Bilancio 2019, risulta invariata in questo Bilancio.

E' doveroso ricordare come nei Bilanci dal 2015 al 2018 facendo seguito alle delibere assembleari che si sono adottate a partire già dal 2015, era stato necessario, in applicazione del Principio Contabile OIC 9, procedere alla rilevazione contabile di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni, poiché il periodo previsto di utilizzazione delle stesse (fino al 2021) era nettamente inferiore rispetto alla vita utile economico-tecnica, e l'incremento degli ammortamenti che ne conseguiva non avrebbe trovato copertura nei risultati economici previsti per gli esercizi fino al 2021. Ciò aveva comportato la rilevazione di un fondo svalutazione, accantonato nel 2015 per un importo originario di euro 14,9 milioni e in seguito utilizzato in ciascun esercizio a fronte delle maggiori quote di ammortamento. Il valore residuo di tale fondo alla fine dell'esercizio precedente ammontava a euro 8,8 milioni.

Nel corso del 2018, l'Assemblea dei Soci aveva deliberato la revoca della decisione di chiusura della

società al 2021, dando contemporaneamente mandato al Cda di dare attuazione ad un nuovo Piano che prevedesse lo spegnimento del termovalorizzatore al 2027 mantenendo in essere la società.

In aggiunta a ciò, la verifica tecnica, eseguita in sede di approvazione del Bilancio 2018, da un esperto indipendente sulla capacità dell'impianto di poter operare a pieno regime, in condizioni di efficienza e sicurezza, a tutto il 2027, è stata la condizione che ha costituito un fondamentale presupposto per poter valutare, anche da un punto di vista economico, la possibilità del prolungamento del processo di ammortamento del residuo valore contabile dell'impianto fino al 2027.

Il superamento delle problematiche di svalutazione, poste dall'applicazione dell'OIC 9, visto le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali, che in virtù della nuova e maggiore durata della loro vita utile tecnico-economica sono risultate inferiori a quelle calcolate in precedenza trovando copertura attraverso la marginalità operativa che si prevedeva si potesse generare nel periodo di utilizzazione delle stesse considerato nel Piano, hanno fatto venir meno, in tutto o in parte, le ragioni che avevano condotto negli esercizi precedenti all'accantonamento del fondo svalutazione sopra citato, consentendo il rilascio parziale del fondo residuo al 31/12/2017 già in sede di approvazione del Bilancio 2018.

Il rimanente fondo mantenuto in Bilancio 2018 e successivamente anche nel 2019, da rilasciarsi una volta formalizzato il nuovo contratto con il Comune di Busto per l'utilizzo del terreno fino al 2027, è stato mantenuto anche in questo Bilancio. Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione illustrativa predisposta e allegata alla Nota integrativa.

2. Stima del valore recuperabile delle rimanenze di magazzino.

In sede di formulazione del Bilancio 2015, tenuto conto della variazione degli scenari previsti per ACCAM, era stata svolta un'accurata analisi della stima del valore delle scorte di magazzino, dalla quale era scaturita una differenza negativa, stimata in euro 1.660 migliaia, tra il valore delle giacenze ritenute recuperabile entro il 2021 ed il relativo valore contabile determinato con il criterio del costo medio. Conseguentemente, era stato appostato un fondo svalutazione di euro 1.660 migliaia, a rettifica del valore contabile delle rimanenze, che in sede di elaborazione del Bilancio 2017 era stato prudenzialmente incrementato per euro 100.000.

In sede di approvazione del Bilancio 2019, a seguito di un'analisi dettagliata del valore recuperabile è stato possibile rivedere le stime sulla gestione degli approvvigionamenti e l'utilizzo delle scorte di ricambi con una conseguente rideterminazione del fondo svalutazione in euro 1.660 migliaia.

In coerenza con l'approccio metodologico degli anni precedenti, anche per il 2020 si è proceduto ad un'analisi dettagliata del valore recuperabile attraverso l'impiego nel processo produttivo delle scorte di magazzino tenendo in debita considerazione, oltre alla normale gestione del magazzino nel corso dell'esercizio, l'estensione dell'attività di termovalorizzazione sino al 2027. Ciò ha conseguentemente consentito di rivedere le stime sulla gestione degli approvvigionamenti e l'utilizzo delle scorte di ricambi.

L'aggiornamento delle assunzioni operative e la programmazione puntuale degli interventi di manutenzione hanno determinato la necessità di procedere ad una nuova analisi delle rimanenze evidenziando come, una parte delle stesse, fosse costituita da parti di ricambio specifiche che, risultano necessarie al mantenimento della funzionalità dell'impianto.

I risultati delle analisi sopra descritte hanno altresì consentito di determinare un valore recuperabile delle rimanenze mantenute, per cui si è potuto mantenere il fondo svalutazione esistente pari ad euro 1.660 migliaia, Il valore esposto in bilancio alla voce "Rimanenze", al netto del suddetto fondo, rappresenta il valore ritenuto recuperabile alla luce degli scenari aziendali futuri.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione illustrativa predisposta dalla Direzione Aziendale e allegata alla Nota Integrativa.

3. Stima e rideterminazione degli oneri per il ripristino del sito.

Anche in sede di formazione del Bilancio 2020 si è tenuto conto della relazione tecnica, predisposta da un esperto indipendente, che la società aveva richiesto in fase di predisposizione del Bilancio 2018 e che ha fornito un aggiornamento della stima degli oneri da sostenere per lo smantellamento del termovalorizzatore e necessari per il ripristino dell'area dove oggi insiste l'impianto.

Come risulta dall'apposita relazione tecnica predisposta dall'esperto incaricato, a seguito della fermata definitiva degli impianti, prevista a fine 2027, si stima che si debbano preventivamente porre in essere specifici interventi di messa in sicurezza dello stabilimento, riguardanti:

1. l'allontanamento dei rifiuti ancora presenti presso lo stabilimento alla data prevista di fermata;

2. la messa in sicurezza elettrica ed idraulica di apparecchiature, parti di impianti ed impianti;
3. l'asportazione di reagenti chimici e di residui di lavorazione e di processo, presenti presso il termovalorizzatore.

Tali attività sono da ritenersi funzionali alla dismissione permanente dello stabilimento, oggetto di approfondimento nel lavoro commissionato. ACCAM ha infatti valutato positivamente l'opzione di procedere al completo smantellamento degli impianti e alla demolizione delle strutture sino al raggiungimento della quota piazzale, nonché all'allontanamento dei materiali di risulta, considerando queste attività propedeutiche alla futura riqualificazione funzionale del sito.

Sulla base delle risultanze della relazione tecnica sopra citata, nonché dei dati e delle informazioni allo stato conosciuti e conoscibili in possesso della società, si è mantenuta la previsione degli oneri che si ipotizza di dover sostenere in euro 4.700 migliaia.

Nell'ambito del procedimento di cessione dell'azienda le società proponenti hanno commissionato una specifica due diligence ambientale

Si evidenzia che la Due Diligence Ambientale ha rilevato il pieno e perfetto rispetto di tutti i parametri di legge e, pertanto, l'insussistenza di sforamenti dei valori che il T.U. Ambiente (Dlgs n. 152/2006) indica come Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) per aree destinate, sia giuridicamente che di fatto, allo svolgimento di attività industriale e per le quali non sussistano prospettive di destinazione ad altre finalità nel breve e nel medio periodo.

Ampiamente al di sotto di tale soglia è anche il parametro relativo ai PCB, rispetto al quale è stato evidenziato il superamento della soglia CSC in un solo punto oggetto di carotaggio e per la sola ipotesi in cui l'area risultasse destinata o di prossima destinazione a residenza o a verde pubblico.

Pur non sussistendo, attualmente né nel breve né nel medio periodo, anche in considerazione della prospettiva di prosecuzione dell'attività nell'ambito del piano di ristrutturazione e rilancio, previsioni di una possibile destinazione delle aree a tale diverso utilizzo, in un'ottica di mera prudenza si è ritenuto di accogliere il suggerimento contenuto nella Due Diligence Ambientale, di appostare ulteriori somme per oneri di ripristino ambientale, secondo la finalità enunciata nelle premesse della presente relazione.

Si ricorda che la Provincia di Varese in occasione dei ripristini effettuati a seguito della dismissione del "vecchio" impianto ha rilasciato, per la corrispondente area, certificato di avvenuta bonifica prot. 49193/9.8.1 del 20/09/2018.

Per il 2020 l'appostamento per l'esecuzione delle attività di ripristino ambientale diventa pertanto pari ad Euro 763 migliaia

La previsione di esborso pro-quota di tali oneri sui prossimi esercizi di attività aziendale è calcolata considerando il termine del 2025 (data di scadenza del contratto di affitto attualmente in essere con il Comune di Busto Arsizio) e quindi l'accantonamento risulta di euro 493 migliaia.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione illustrativa predisposta dalla Direzione Aziendale e allegata alla Nota Integrativa.

4. Stima del presumibile valore di realizzazione dei crediti iscritti in bilancio per certificati verdi.

Per quanto riguarda i crediti verso il GSE per i certificati verdi maturati e non ancora incassati, che ammontano complessivamente a Euro 3,1 milioni, si ricorda che, a fronte del rischio di esigibilità degli stessi, già nei precedenti esercizi erano stati appostati fondi svalutazione crediti per complessivi Euro 2,2 milioni, determinati sulla base di tutti gli elementi disponibili, incluse le valutazioni dei consulenti legali incaricati dalla Società; in tal modo il valore netto di tali crediti, esposto nel bilancio dell'esercizio precedente, ammonta ad Euro 0,9 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2020 non si sono registrate in proposito novità favorevoli per la Società. Il Legale incaricato, anche in occasione di chiusura del Bilancio 2020, ha fatto pervenire una nota nella quale, a fronte dei recenti orientamenti assunti in materia dalla Giustizia Amministrativa, ha confermato quanto già evidenziato in precedenza circa la significativa possibilità di soccombenza da parte della Società.

In base alle considerazioni sopra esposte, si rimane comunque in attesa degli sviluppi del contenzioso in essere. Si evidenzia che nel caso in cui vengano accolti anche solo parzialmente i ricorsi per effetto

di un mutamento dell'interpretazione giurisprudenziale, potrebbe generare una sopravvenienza attiva. In merito a due di tali contenziosi abbiamo avuto informazioni circa la data dell'udienza che è stata fissata per il 24 settembre p.v.

5. IMU.

In riferimento alle richieste di accatastamento, formulate da ACCAM, affinché anche le unità terminali dell'impianto venissero classate uniformemente al resto dell'impianto in categoria E/3, ed al diniego delle stesse da parte dell'Ufficio Provinciale-Territorio Settore Gestione Banche Dati e Servizi Tecnici, si è ritenuto approfondire la problematica sia dal punto di vista tecnico che legale. Tale analisi ha evidenziato la necessità di una rideterminazione delle rendite catastali ai sensi della circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 2E/2016 ed in base a tale classamento si è calcolato il rischio probabile che ne deriva accantonando un fondo pari ad euro 315.000 per anni dal 2018 al 2020. Tale valutazione risulta necessaria in funzione dell'operazione che si sta concludendo.

6. Imposte anticipate.

La società dispone di perdite fiscali riportabili, fondi tassati e altre differenze temporanee a fronte dei quali, nei Bilanci precedenti, non si è ritenuto di stanziare imposte anticipate non sussistendo la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

In applicazione del principio di prudenza che caratterizza questo progetto di bilancio, si è ritenuto di non appostare crediti per imposte anticipate.

Si rinvia alla nota integrativa per un maggiore dettaglio.

CONTINUITA' AZIENDALE EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2020 è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale indiretta, muovendo dai seguenti presupposti:

- l'attività d'impresa è proseguita – mediante continuità diretta – per tutto l'esercizio 2020 e sino alla data di predisposizione del Progetto di Bilancio;
- è stato sottoscritto un accordo che prevede, entro il 30 giugno 2021, la concessione in affitto dell'intera azienda in esercizio – comprensiva di tutti i debiti e di tutti i crediti, fatta eccezione per il debito nei confronti di EUROPOWER S.p.A. e per i debiti inerenti ai costi, anche professionali, funzionali alla predisposizione dell'Accordo di Ristrutturazione dei Debiti – ad una *Newco*, con impegno dell'affittuario di versare sia il canone di affitto pattuito sia acconti sul prezzo di cessione in misura corrispondente alle esigenze finanziarie di ACCAM S.p.A., per tutta la durata del contratto di affitto;
- il medesimo accordo prevede, al più tardi entro il 31 luglio 2022, la cessione dell'intera azienda alla *Newco* medesima, con pagamento del relativo prezzo mediante rilascio di dichiarazione di espromissione o acollo liberatorio del debito nei confronti di EUROPOWER S.p.A. e dei debiti inerenti ai costi, anche professionali, funzionali alla predisposizione dell'Accordo di Ristrutturazione dei Debiti.

Si rinvia alla nota integrativa per i dettagli tecnici.

Il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2020 reca un patrimonio netto negativo, che viene tuttavia azzerato per effetto dell'accordo di cui si è detto.

Il Consiglio di Amministrazione di ACCAM S.p.A. convocherà apposita assemblea straordinaria al fine di porre in liquidazione la Società, sia in ottemperanza al disposto dell'art. 2484, comma 1, n. 4, c.c., sia alla luce del sostanziale annichilimento dell'attività per effetto – dapprima – della concessione in affitto dell'intera azienda in esercizio e – successivamente – della cessione della stessa.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E RISCHI AZIENDALI AI SENSI DEL DLGS 175/2016

Con il Decreto Legislativo n. 175 del 2016, recante il "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" (di seguito anche solo "*Testo Unico*"), è stata data attuazione alla delega di cui alla l. 124/2015 per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni da parte delle Amministrazioni in società pubbliche. In particolare, l'articolo 6 del D.lgs. 175/2016 prevede l'obbligo per le società a controllo pubblico di predisporre uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale da presentare all'Assemblea dei Soci nell'ambito della **relazione annuale sul governo societario**, pubblicata con cadenza annuale all'interno del bilancio d'esercizio.

Organizzazione e assetto societario.

La Società opera in continuazione rispetto al Consorzio ACCAM – Consorzio intercomunale di servizi ambientali – costituito dai seguenti comuni: Arsago Seprio, Buscate, Busto Arsizio, Canegrate, Cardano al Campo, Castano Primo, Castellanza, Fagnano Olona, Ferno, Gallarate, Golasecca, Gorla Maggiore, Legnano, Lonate Pozzolo, Magnago, Marnate, Nerviano, Olgiate Olona, Parabiago, Pogliano Milanese, Rescaldina, Samarate, San Giorgio Su Legnano, San Vittore Olona, Somma Lombardo, Vanzaghella, Vizzola Ticino.

Da Statuto, la società è a capitale interamente pubblico ad eccezione dei casi prescritti da norme di legge e che avvengano in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata, la società provvede alla gestione dei servizi pubblici locali quali servizi di interesse generale.

Struttura della governance societaria

ACCAM S.p.A. ha adottato un modello societario tradizionale: i compiti del Consiglio di Amministrazione sono definiti dallo Statuto Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, collegiale, composto, a partire dal 2019, da 3 membri in linea con quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), dura in carica per tre esercizi, o per il minor periodo che sia fissato dall'Assemblea all'atto della loro nomina, e i componenti sono rieleggibili.

La determinazione del numero dei componenti dell'Organo Amministrativo viene effettuata dall'Assemblea, prima di procedere alla nomina degli amministratori nei limiti stabiliti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale. È stato nominato un Vice-Presidente in data 17 settembre 2019. Ai Consiglieri non sono state attribuite deleghe gestionali.

Al Consiglio di Amministrazione compete la gestione dell'impresa e questo compie le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, nello stretto rispetto degli indirizzi approvati dagli Enti Soci con le modalità statutariamente previste, recependo le indicazioni rese in sede di controllo analogo dagli enti soci tramite il Coordinamento Soci, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione da parte dell'assemblea nei casi richiesti dalla legge o dal presente Statuto.

Come nelle previsioni dello Statuto è stato nominato un Direttore Generale, la cui attribuzione di deleghe è avvenuta per delibera del Consiglio di Amministrazione che ha determinato i relativi poteri ed attribuzioni confermate con atto notarile. Il Direttore Generale ha anche funzione di Datore di Lavoro per la Sicurezza e, per la particolare tipologia di attività, ha funzione di Direttore Tecnico. In data 31/01/2020 il precedente Direttore Generale ha cessato e, dopo una selezione avviata a dicembre 2019, è stato nominato il nuovo Direttore Generale in data 11/05/2020 che, alla data di approvazione di questo Bilancio, è dimissionario.

Il Collegio Sindacale, scaduto con l'approvazione del Bilancio 2019 avvenuta in data 19 maggio 2021, è stato rinominato ed è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti. Nel corso del 2020 il Collegio Sindacale, in carica ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo contabile.

Il bilancio d'esercizio di ACCAM S.p.A. è assoggettato alla revisione contabile della società nominata dall'Assemblea dei Soci che ne rilascia apposita relazione di certificazione (nel rispetto dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016). La Società di Revisione, in scadenza con l'approvazione del Bilancio 2019, al fine di poter completare le attività già svolte durante l'anno 2020, è stata prorogata dal Cda nella seduta del 20/03/2021.

Sono altresì presenti con funzione di controllo un Organismo di Vigilanza e un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nonché OIV di cui si tratterà nel seguito.

Struttura organizzativa

A causa di vari motivi di natura straordinario, come l'incendio del gennaio 2020, le dimissioni del precedente Direttore Generale, la diffusione della pandemia da Covid e la prima Manifestazione di Interesse, il 2020 è stato caratterizzato da un significativo incremento del carico di lavoro degli uffici, non controbilanciato dal previsto rafforzamento della struttura organizzativa (ad esempio, la mancata assunzione del Direttore Amministrativo, di un addetto all'Ufficio Tecnico e di un addetto all'Ufficio Commerciale) e dalla sostituzione delle figure cessate dal servizio (responsabile Ufficio Legale, 2 operatori Pesa e una addetta alla Segreteria). L'attuale assetto organizzativo risulta quindi chiaramente sottodimensionato e in sofferenza, soprattutto a fronte dell'anticipata presa in carico della gestione diretta dell'impianto (ad esempio, non è ancora presente una figura dedicata alla gestione delle risorse umane). L'incertezza che ha caratterizzato il 2020 non ha permesso peraltro di intraprendere azioni per nuove assunzioni o per formazione strutturale delle figure necessarie alla gestione diretta dell'impianto.

Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti per i reati commessi o tentati, nell'interesse o a vantaggio della società, da soggetti che rivestono una posizione apicale nella struttura dell'ente o da soggetti sottoposti alla vigilanza di questi ultimi. Il Decreto 231 prevede l'esclusione della responsabilità dell'ente nel caso in cui lo stesso dimostri di aver efficacemente adottato un Modello di Organizzazione e Gestione e di aver istituito al suo interno un Organismo destinato al controllo e all'aggiornamento del Modello.

Al fine di garantire condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, Accam S.p.A. ha adottato il Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, e nominato l'Organismo di Vigilanza in possesso dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione che si richiedono per lo svolgimento dei compiti di vigilanza, controllo e supporto all'adeguamento del Modello (art. 6, D.Lgs. 231/2001).

L'ODV è di tipo collegiale composto da tre membri che:

- sono dotati di effettivi poteri di ispezione e controllo, con la possibilità di accedere di propria iniziativa alle informazioni aziendali rilevanti, e possono avvalersi di risorse adeguate all'espletamento delle attività assegnate;
- devono essere indipendenti rispetto a possibili forme d'interferenza e/o condizionamento da parte di qualunque componente di Accam S.p.A.;
- devono possedere requisiti di professionalità tali da garantire l'efficace svolgimento dei compiti assegnati, quali ad esempio in attività ispettiva e consulenziale nei confronti di aziende pubbliche e private.
- devono vigilare costantemente sul rispetto del Modello, con una periodicità tale da poter ravvisare in tempo reale eventuali situazioni anomale; l'attività di controllo e monitoraggio dovrà essere svolta in continua interazione con il management aziendale preposto.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, all'OdV sono attribuiti autonomi poteri di spesa, che prevedono l'impiego di un budget annuo adeguato ad assolvere i compiti assegnati.

È stata verificata l'insussistenza delle cause di incompatibilità alla funzione come previste dal Modello 231 adottato dalla Società.

La relazione annuale dell'ODV datata 3 febbraio 2021 non ha riscontrato criticità durante l'attività svolta nel corso dell'anno 2020.

Responsabile anticorruzione e trasparenza e OIV

La Società ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza ed ha nominato un RPTC che ha anche funzione di OIV (Organismo indipendente di Valutazione). Al Piano sono allegati i documenti necessari alla procedurizzazione e al monitoraggio: Organigramma aziendale; Procedura controlli a campione selezione del personale; Procedura controlli a campione ufficio appalti; Procedura per segnalazioni di illeciti ed irregolarità; Schema competenze pubblicazione dati sito sezione Amministrazione Trasparente;

Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e s.m.i.; Risk Assessment Integrato.

Nelle sue funzioni di Organismo di Valutazione Indipendente, l' RPTC aziendale nominato ha effettuato, nei tempi previsti dalla norma di riferimento, alla luce delle delibere ANAC n. 1134/2017 e n. 141/2019, gli accertamenti previsti tenendo anche conto dei risultati e degli elementi emersi dall'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi dell'art. 43, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013 rilevando la presenza delle misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

L'RPTC nel corso del 2020 ha curato l'aggiornamento del MOG in virtù delle modifiche normative e dell'opportunità di integrare all'interno dello stesso il Piano Anticorruzione. Il nuovo MOG è stato approvato dal CdA nei primi mesi del 2021.

Valutazione del rischio di crisi aziendale

L'articolo 6, comma 2, del d.lgs. 175/2016 ha introdotto l'obbligo per le società a partecipazione pubblica di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informare l'Assemblea degli azionisti nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

L'art. 14, ai commi 2, 3 e 4, inoltre, stabilisce che:

"2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi del comma 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 4, anche in deroga al comma 5."

In sintesi, la valutazione del rischio deve individuare degli indicatori idonei a prevedere possibili crisi aziendali. Gli Amministratori sono tenuti ad affrontare e risolvere tali criticità prontamente, adottando i "provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause".

Lo scopo dell'analisi è quello di prevenire potenziali rischi finanziari ed economici a danno dei soci, nonché ad aumentare la trasparenza della gestione ponendo a carico dell'organo di amministrazione e di quello di controllo obblighi informativi sull'andamento della Società.

Gli indici ritenuti significativi sono quelli riportati nelle parti specifiche della relazione che vengono confrontati con l'analogo dato del triennio precedente, nonché una sintetica disamina dei principali rischi aziendali e delle misure che sono state poste in essere per contenerli, ove applicabile.

Con cadenza almeno semestrale il CdA controlla i parametri di criticità sopra individuati.

Già a partire dal 2015, le decisioni dei Soci hanno determinato la necessità di un'attenta valutazione e continua verifica, da parte degli Amministratori, circa l'esistenza di incertezze significative relative ad eventi o circostanze che avrebbero potuto far sorgere dubbi sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività nel normale svolgimento dell'attività aziendale.

Come in premessa ampiamente illustrato, al fine di monitorare le eventuali incertezze sulla capacità dell'impresa ad operare anche a seguito dell'incendio del 14/01/2020, il CdA ha proceduto a dar corso ad una serie di attività volte al superamento delle situazioni che stavano pregiudicando la continuità aziendale, attivandosi di conseguenza per la mitigazione del rischio con le azioni sopra descritte, anche connesse all'attuazione del progetto Newco.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Di seguito si riportano i dati riferiti all'attività aziendale dell'anno 2020.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati relativi all'andamento della gestione.

In tabella 1 sono riportati, in sintesi, i ricavi delle vendite e prestazioni, ed i dati di produzione dei rifiuti conferiti, dei rifiuti inceneriti e della produzione di energia elettrica, raffrontati con l'esercizio precedente.

Tabella 1 – Ricavi

Ricavi	2019	2020	Differenza (2019/2020)
Energia elettrica	€ 2.511.088	€ 103.034	-€ 2.408.054
Rifiuti urbani non differenziati	€ 5.385.663	€ 4.516.406	-€ 869.257
Rifiuti ingombranti-Rifiuti da esumazione ed estumulazione-Rifiuti speciali non pericolosi-Ferro	€ 4.736.728	€ 4.361.353	-€ 375.375
Rifiuti Sanitari e Farmaci scaduti	€ 3.196.484	€ 2.944.315	-€ 252.169
Residui pulizia stradale	€ 246.634	€ 205.108	-€ 41.526
Rifiuti biodegradabili	€ 2.549.548	€ 2.530.204	-€ 19.344
Totale	€ 18.626.145	€ 14.660.420	-€ 3.965.725

Si evidenzia un decremento nei ricavi derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani non differenziati, tra il 2019 ed il 2020, dovuta alla fermata generale delle linee in conseguenza all'incendio e alle frequenti fermate della linea 1 causate dai guasti della caldaia.

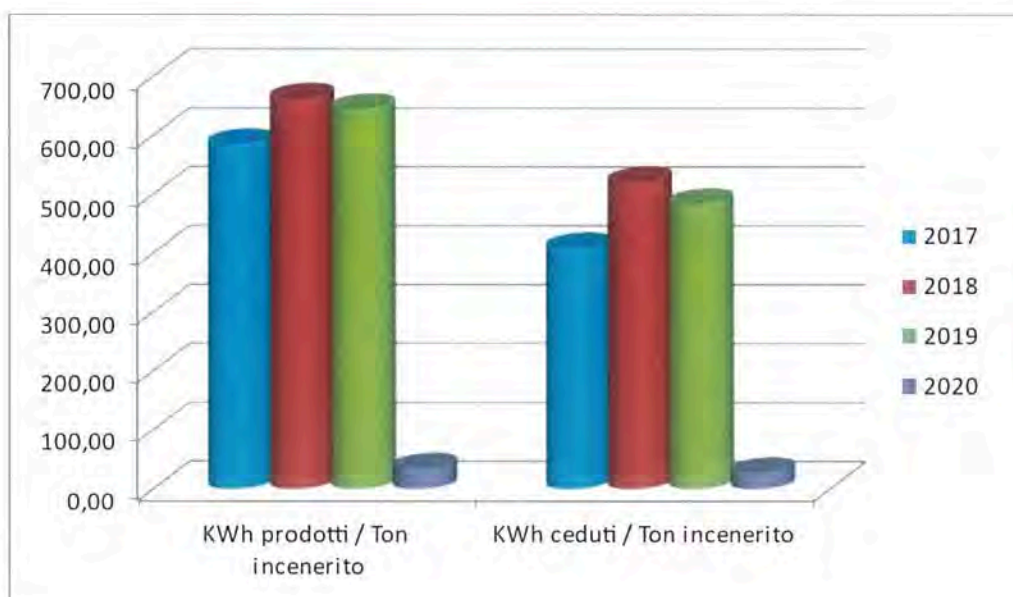
Il decremento nei ricavi da energia elettrica è conseguenza dell'incendio del 14 gennaio 2020.

L'esercizio delle due linee e le relative fermate, che hanno inciso maggiormente sul funzionamento della linea 1, sono state condizionate dall'incendio che si è verificato il giorno 14-01-20 in sala turbine e originatosi dalla turbina linea 1.

L'incendio ha causato il danneggiamento e conseguente fuori servizio di varie macchine, motori, valvole, strumentazione, cavi elettrici di potenza e segnale, quadri elettrici.

Le principali apparecchiature danneggiate sono state l'intero turbogruppo per la produzione di energia elettrica, compresi tutti i quadri di controllo e comando, i quadri di sincronizzazione parallelo, le pompe alimento, le principali valvole del piano condensatore, tutta la strumentazione del ciclo termico.

In questa condizione si è registrato il venir meno della componente di produzione dell'energia elettrica e la necessità di provvedere all'approvvigionamento della stessa dalla rete.



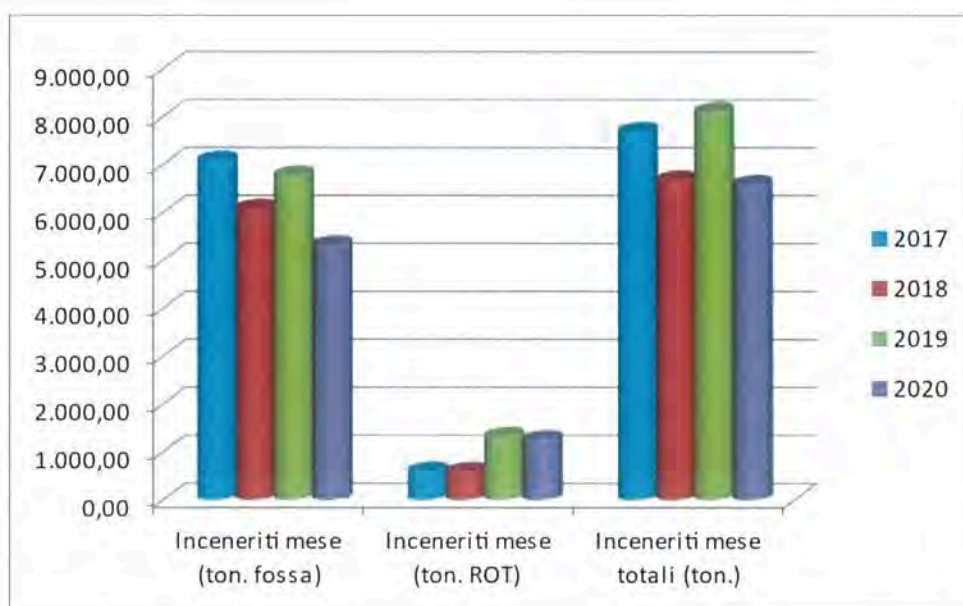
In merito all'attività vera e propria di gestione dei rifiuti nel sito, si evidenzia che sono state gestite circa 104.912 tonnellate di rifiuti; il decremento rispetto all'anno precedente è strettamente correlato all'incendio del 14 gennaio ed alle condizioni operative della linea 1.

Tabella 2 - Ricevimento Rifiuti nel sito
negli impianti IPPC1(termovalorizzatore) e NON IPPC3 (stazione di trasferimento)

Descrizione	Totale annuale rifiuti conferiti al sito Accam [ton]	
	2019	2020
Rifiuti urbani non differenziati e assimilati agli urbani	51.718	35.718
Rifiuti ingombranti	8.989	8.529
Rifiuti Sanitari e Farmaci scaduti	16.210	14.509
Rifiuti speciali non pericolosi	22.189	18.675
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	26.729	25.962
Residui della pulizia stradale	1.827	1.519
TOTALI	127.662	104.912

I rifiuti trattati nel termovalorizzatore vengono di seguito rappresentati e raffrontati negli anni:

Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large 'S' and other illegible marks.



In termini di **giorni di funzionamento del termovalorizzatore**, si evidenzia un decremento per la linea 1 del 4% rispetto all'anno 2019 ed un incremento dei giorni di funzionamento della linea 2 (+ 41%), come conseguenza della maggiore disponibilità di esercizio rispetto alla Linea 1 come conseguenza delle numerose fermate che hanno interessato la caldaia L1.

Tabella 3 – Dati di funzionamento termovalorizzatore

Parametro	u.m.	2019	2020	% raffronto 2019/2020
Funzionamento Linea 1	gg	262	212	-23,6
Funzionamento Linea 2	gg	344	293	-17,4
Rifiuti trattati	ton	97.440	79.164	-23,1
Rifiuti urbani e ass.	ton	50.061	45.133	-10,9
Rifiuti speciali	ton	22.189	15.191	-46,1
Rifiuti ospedalieri e farmaci	ton	16.203	18.839	14,0
Scorie prodotte	ton	13.649	10.494	-30,1
Recupero ferro da scorie	ton	644	419	-53,6
Polveri abbattimento fumi	ton	4.316	3.606	-19,7
ceneri	ton	568	466	-21,7

In conseguenza all'andamento delle linee anche la produzione di rifiuti ha subito una riduzione proporzionale.

Il vapore medio prodotto è rappresentato nel grafico sottostante:

By [signature]

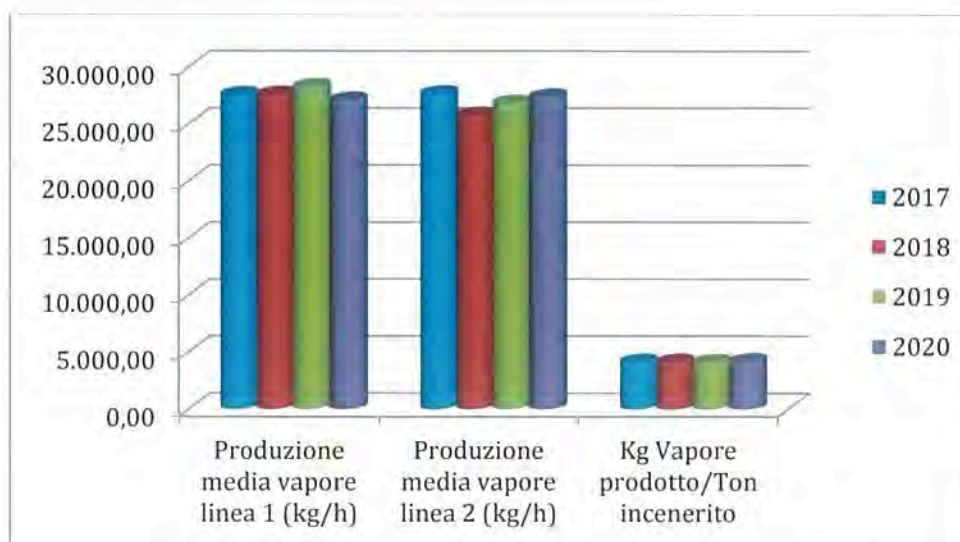


Tabella 4 – Produzione di energia elettrica

Produzione d'Energia Elettrica [Kwh]		
parametro	2019	2020
Produzione totale	62.969.400	2.964.800
Energia ceduta alla rete	47.290.178	2.263.827
Autoconsumo	15.679.222	13.021.945

Per la produzione di energia si rimanda a quanto già asserito relativamente all'indisponibilità dei turbogruppi a seguito dell'incidente registrato il 14.01.2020.

ANALISI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ, DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE

Le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, nel corso degli ultimi anni 2016, 2017 e 2018, hanno imposto agli amministratori, in sede di formazione, valutazione e predisposizione del relativo bilancio, l'avvio di un processo finalizzato alla verifica del presupposto della continuità aziendale prospettica, oltre che alla verifica per la determinazione di svalutazioni, da dover rilevare su poste dell'attivo per perdite durevoli di valore, e/o per effettuare accantonamenti a specifici fondi rischi e oneri futuri.

Per la formazione del Progetto di Bilancio 2020, alla luce di quanto ampiamente descritto, le assunzioni, come dettagliatamente illustrato nei paragrafi precedenti, sono state determinate considerando i nuovi obiettivi posti alla Società.

Ai fini dell'analisi della situazione della Società, nonché dell'andamento della gestione, anche in considerazione di quanto sopra descritto, si è ritenuto opportuno riclassificare lo stato patrimoniale ed il conto economico, allo scopo di rendere omogenei i dati per il calcolo degli indici e per la determinazione dei risultati intermedi di particolare significatività, effettuando un confronto con il precedente esercizio.

Si propone la riclassificazione dello stato patrimoniale finalizzata alla costruzione dello "Stato patrimoniale finanziario" che permette di valutare la capacità dell'impresa di mantenere l'equilibrio tra fonti ed impieghi, sia nel breve che nel lungo periodo; le poste sono state riclassificate secondo la loro attitudine a tradursi, più o meno velocemente, in entrate e uscite di moneta.

Al fine di effettuare un esame critico delle tabelle seguenti si ritiene opportuno segnalare che il risultato della gestione sconta alcuni fatti che hanno influenzato il profilo patrimoniale e il risultato economico.

Per quanto attiene lo stato patrimoniale, gli accantonamenti a fondi rischi sono adeguati a relazioni tecniche allegata al presente Bilancio ed agli eventi che si sono verificati durante i primi mesi del 2020 inoltre si è proceduto ad una puntuale verifica delle Assunzioni conseguenti alle decisioni dei soci e di fatti verificatisi di cui si fa rinvio a quanto esposto nella prima parte della Relazione.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato a liquidità crescente della Società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente (in euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	1.764	4.240	-2.476
Immobilizzazioni materiali nette	11.529.217	13.305.355	-1.776.138
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	3.903	3.903	0
Crediti vs. altri oltre l'esercizio	284.209		284.209
Attivo immobilizzato	11.819.093	13.313.498	-1.494.405
Rimanenze di magazzino	547.681	636.584	-88.903
Crediti verso Clienti	3.085.575	3.734.828	-649.253
Crediti tributari	7.929		7.929
Altri crediti	1.038.341	61.049	977.292
Ratei e risconti attivi	66.124	45.775	20.349
Disponibilità liquide	914.927	1.306.882	-391.955
Attività Corrente	5.660.577	5.785.118	-124.541
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	440.770	722.182	-281.412
Altri fondi	4.942.501	3.648.784	1.293.717
Altre passività a medio e lungo termine	6.588.183	2.368.539	4.219.644
Passività immobilizzate	11.971.454	6.739.505	5.231.949
Patrimonio netto	-1.504.102	4.586.079	-6.090.181
Debiti verso fornitori	6.377.082	7.008.974	-631.892
Debiti verso banche			
Acconti	95.628		95.628
Debiti tributari e previdenziali	145.635	240.007	-94.372
Altri debiti	393.431	523.374	-129.943
Ratei e risconti passivi	542	677	-135
Passività Correnti	7.012.318	7.773.032	-760.714

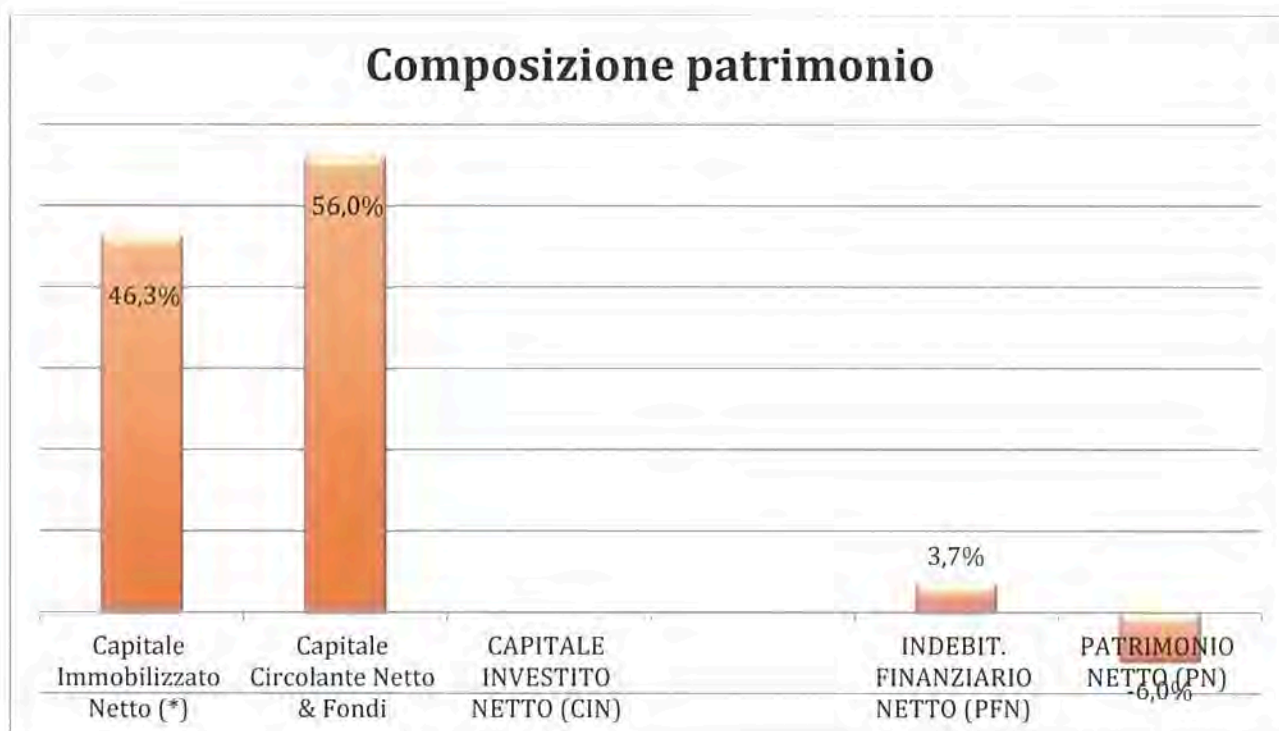
La voce: "Attivo Immobilizzato", nella riclassificazione proposta, registra nel 2020, una diminuzione corrispondente alla quota di ammortamento dell'anno al netto degli incrementi relativi alla contabilizzazione delle opere realizzate.

L'attivo corrente passa da euro 5.785.118 ad euro 5.660.577.

Con riferimento alla variazione dell'attivo corrente si evidenzia una diminuzione relativa ai crediti verso clienti ed alle disponibilità liquide. In merito alle disponibilità liquide si precisa che l'ammontare non tiene conto di quanto è stato pignorato, a seguito della disposizione del Tribunale in conseguenza alla sentenza emessa per la causa Accam/Comef, che è stato invece classificato tra i crediti verso altri.

Per quanto riguarda, infine, le passività immobilizzate, è opportuno segnalare l'incremento delle "Altre passività a medio e lungo termine" per effetto dell'accordo transattivo sottoscritto con il gestore dell'impianto in data

26/01/2021 che ha ristrutturato e rinegoziato, sia quanto alla sua entità sia nei termini di pagamento il debito accumulato.



PRINCIPALI DATI ECONOMICI

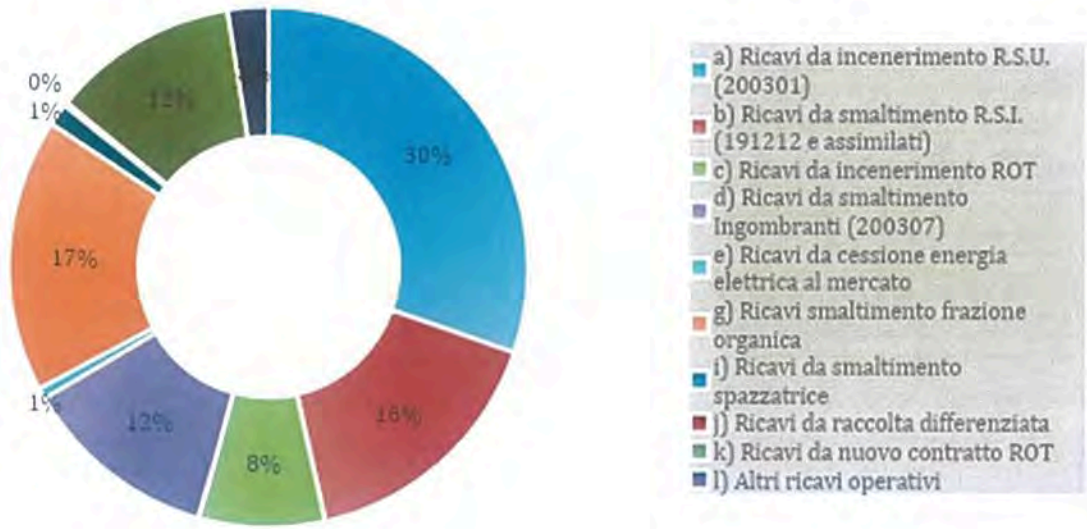
Il conto economico riclassificato della Società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente (in euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Ricavi netti (al netto dei fondi)	15.233.471	20.329.501	-5.096.030
Costi esterni	16.184.857	15.820.195	364.662
Valore Aggiunto	-951.386	4.509.306	-5.460.692
Costo del lavoro	1.414.365	1.551.715	-137.350
Margine Operativo Lordo	-2.365.751	2.957.591	-5.323.342
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	3.677.101	3.756.396	-79.295
utilizzo del fondo svalutazioni impianti			
Risultato Operativo	-6.042.852	-798.805	-5.244.047
Proventi diversi			
Proventi e oneri finanziari	-47.328	-67.254	19.926
Risultato Ordinario	-6.090.180	-866.059	-5.224.121
Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	-6.090.180	-866.059	-5.224.121
Imposte sul reddito		-3.041	3.041
Risultato netto	-6.090.180	-869.100	-5.221.080

Il valore della produzione registra un importante decremento passando da euro 20.329.501 del 2019 ad euro 15.233.471 del 2020. Il decremento è una conseguenza dell'incendio divampato il 14 gennaio 2020 che ha compromesso l'attività durante tutto l'anno. La tabella 1, a cui si fa rimando evidenzia, nel dettaglio, l'andamento e la composizione del valore della produzione.

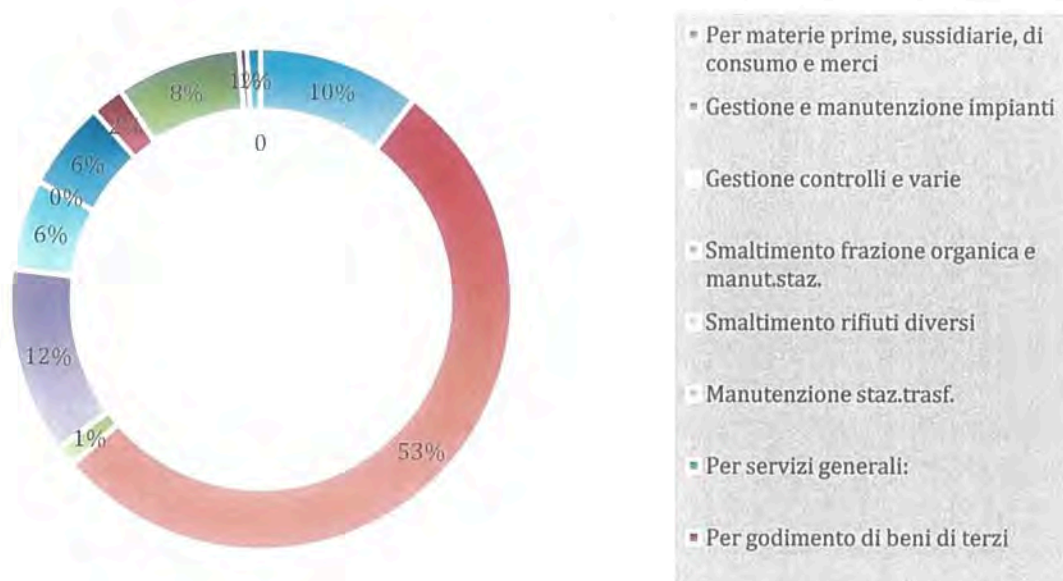
Dg
FR

Ricavi Operativi



I costi operativi esterni, pari a euro 16.184.857, fanno rilevare un incremento rispetto al 2019. Il confronto con lo scorso esercizio deve tenere in considerazione le fermate dell'impianto, a causa dell'incendio, che hanno comportato un elevato costo di smaltimento dei rifiuti verso l'esterno, e un costo aggiuntivo per l'acquisto di energia elettrica che l'impianto, per il mancato funzionamento delle turbine, non ha potuto produrre.

Costi Operativi



B9
[Handwritten signature]

Il valore aggiunto evidenzia una diminuzione passando da euro 4.509.306 (pari al 22,18% del valore della produzione) ad Euro -951.386 (pari a -6,25% del valore della produzione) dovuta principalmente all'incendio di gennaio 2020.

Le spese per il personale registrano una lieve diminuzione pari ad euro 137.350, passando da euro 1.551.715 ad Euro 1.414.365 (9,28% dei ricavi netti).

In sintesi, il MOL mette in evidenza un decremento pari ad euro 5.323.342 passando da euro 2.957.591 ad Euro -2.365.751. Il risultato operativo passa da Euro -798.205 ad Euro -5.940.852.

Deve essere evidenziato per contro che la gestione finanziaria passa da Euro -67.254 ad Euro -47.328 segnando un miglioramento pari ad euro 19.926,

La lettura dei dati sin qui proposta può essere agevolata dai seguenti indici di bilancio, tenendo conto peraltro delle specifiche assunzioni dell'esercizio 2020:

Indici Economici	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Redditività delle vendite (R.O.S.)	-39,7%	-3,9%	14,1%	-6,9%
Redditività delle attività	-34,6%	-4,18%	13,9%	-8,1%
Redditività del capitale netto (R.O.E.)	-404,9%	-18,95%	57,7%	-58,3
Rotazione delle attività	56%	98%	85%	94%

Il R.O.S. è costituito dal rapporto tra la differenza fra valori e costi della produzione, evidenziato nel conto economico, ed il valore della produzione. Esprime la capacità dell'impresa di generare reddito attraverso l'attività produttiva caratteristica. L'indice è inferiore rispetto all'anno 2019 in quanto l'incendio divampato ha condizionato pesantemente l'attività del termovalorizzatore.

L'indice di Redditività delle attività è determinato dal rapporto tra la differenza fra valori e costi della produzione, evidenziato nel conto economico, ed il totale dell'attivo. Esprime la redditività del capitale investito nell'impresa. Anch'esso segna un peggioramento rispetto allo scorso anno.

Il R.O.E. è determinato dal rapporto tra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto. Esprime la redditività del capitale apportato dai Soci e quindi ciò che rimane alla proprietà dopo aver remunerato tutti i fattori impiegati nella produzione. Anch'esso segna un peggioramento rispetto allo scorso anno.

La Rotazione delle attività è calcolata come rapporto tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni ed il totale degli impieghi. Indica quante volte nel corso dell'esercizio il capitale impiegato nell'impresa ritorna in forma liquida attraverso le vendite. Tanto maggiore è il valore di questo indice, tanto maggiore è la capacità dell'impresa di far rendere il capitale di cui dispone. L'andamento dell'indice è peggiorato rispetto all'anno precedente.

Per una maggiore completezza inseriamo alcuni indici di rotazione, esplicativi dell'andamento generale.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Rigiro dei Debiti (gg)	219,68	197,56	280,97	221,50
Rigiro dei Crediti (gg)	73,93	67,06	69,56	57,12

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31/12/2020 è la seguente (in euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Depositi bancari	914.395	1.306.651	-392.256
Denaro e altri valori in cassa	532	231	301
Azioni proprie			
Disponibilità liquide ed azioni proprie	914.927	1.306.882	-391.955

B9
[Signature]

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Debiti verso banche (entro 12 mesi)

Debiti finanziari a breve termine

Posizione finanziaria netta a breve termine	914.927	1.306.882	-391.955
--	----------------	------------------	-----------------

Debiti verso banche (oltre 12 mesi)

Crediti finanziari

3.903

3.903

Posizione finanziaria netta**3.903****3.903****a medio e lungo termine****Posizione finanziaria netta****918.830****1.310.785****-391.955**

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano, nella tabella sottostante, alcuni **indici finanziari**, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

Indici Finanziari	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Indice di indebitamento	-8%	31,6%	31,2%
Indice di copertura primario	-12,7%	34,4%	36,2%
Indice di copertura secondario	88,6%	85,10%	93,5%
Indice di disponibilità	80,7%	74,4%	89,0%

L'indice di indebitamento è costituito dal rapporto tra il patrimonio netto e le passività. Segnala la solidità finanziaria dell'impresa ed il suo grado di indipendenza finanziaria rispetto ai terzi finanziatori. L'indice esposto è diminuito rispetto l'anno precedente soprattutto per l'incremento dei debiti verso fornitori conseguenza delle vicende occorse nel 2020.

L'indice di copertura primario è costituito dal rapporto tra il patrimonio netto e le immobilizzazioni al netto dei fondi ammortamento, indica in quale percentuale gli investimenti in immobilizzazioni sono coperti con il capitale di proprietà. Questo indice è diminuito rispetto allo scorso esercizio dovuto alla situazione che si è verificata e che ha determinato una diminuzione del patrimonio netto.

L'indice di copertura secondario è costituito dal rapporto tra le fonti di finanziamento consolidate (patrimonio netto e debiti a medio-lungo termine) e le immobilizzazioni al netto dei fondi ammortamento, segnala in quale percentuale gli investimenti in immobilizzazioni sono coperti con le fonti di finanziamento a medio e lungo termine. Registra un incremento rispetto allo scorso esercizio.

L'indice di disponibilità è costituito dal rapporto fra l'attivo circolante e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni a breve termine con le proprie risorse non immobilizzate. Tale indice evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente legato all'andamento degli incassi e dei pagamenti.

Il primo comma dell'art. 2428 C.C. richiede, altresì, la descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposta la Società e, a tal proposito, si evidenzia quanto segue.

GESTIONE RISCHI FINANZIARI**Rischio di tasso**

La Società non è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse in quanto non ha debiti nei confronti delle banche.

Rischio di cambio

La Società non è esposta a tale rischio, non avendo alcuna posta espressa in valuta.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla difficoltà per l'impresa di far fronte agli impegni derivanti dalle passività da estinguere, in conseguenza dell'evoluzione della causa Comef e soprattutto dell'evento del 14/01/2020 che ha generato difficoltà economico-finanziarie.

Detto rischio viene affrontato attraverso una gestione attenta, calibrando i flussi di pagamenti in funzione degli incassi previsti e ricevuti, oltre che intervenendo sulle condizioni di pagamento in fase di contrattualizzazione con i nuovi Clienti, nel rispetto della proporzionalità tra tutti i fornitori.

Il CdA, a seguito dell'incendio, al fine di gestire le difficoltà finanziarie ha dato corso agli interventi meglio descritti nei paragrafi precedenti.

Rischio di credito

A fronte di tale rischio esiste un apposito fondo, la cui consistenza viene rivista annualmente ed analiticamente. I crediti sono rilevati in bilancio al netto delle svalutazioni. La percentuale di svalutazione da applicare è stabilita in funzione dell'anzianità del credito, dell'affidabilità del singolo debitore, dello status di avanzamento della pratica di gestione e recupero del credito.

GESTIONE RISCHI E PREVENZIONE ANNO 2020

A – Sicurezza dei lavoratori e adempimenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e smi

Relativamente ai rischi ai quali è esposto il personale si evidenzia che, nel corso dell'anno 2020, sono stati eseguiti i sopralluoghi per il mantenimento e la verifica del rispetto delle disposizioni del testo unico in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori, rappresentato dal D.Lgs. 81 dell'agosto del 2008 e s.s.m.m.i.i.

La Società ha condotto una scelta organizzativa importante valutando l'opportunità di dedicare tempo e risorse alla formazione del personale anche in tema di sicurezza.

Si pone in evidenza che vengono effettuati sopralluoghi e controlli sul sito da parte dello staff di sicurezza congiunto di Accam e del gestore dell'impianto. La realtà del sito richiede necessariamente, per gli aspetti inerenti la sicurezza, una stretta collaborazione tra i tecnici di Accam ed i tecnici del gestore, coordinamento che si concretizza anche nella valutazione dei mancati incidenti a ridurre i rischi di accadimento di infortuni.

Si conferma l'importante ruolo di sorveglianza svolto dal Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza e l'Ambiente di Accam, eletto in data 28 giugno 2013, la cui nomina è stata confermata a seguito di elezioni nel mese di ottobre 2017. L'RLSA, formato ed informato sugli argomenti attinenti e partecipando alle riunioni periodiche, alle riunioni tecniche e alle attività di controllo, dà ai Responsabili i suggerimenti utili a migliorare gli aspetti più critici quotidianamente rilevati nelle attività lavorative.

La Società ha predisposto e mantenuto aggiornato il Piano di Emergenza Interna in relazione al quale, in sintonia con il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), la Società gestisce gli impianti installati, provvede alla loro manutenzione ed effettua le prove periodiche di evacuazione. Le procedure di emergenza individuano le aree a rischio e sono atte a valutare interventi e azioni da intraprendere.

Evento caratterizzante il 2020 è stato certamente l'incendio del 14.01.2021 che ha coinvolto la sala turbine, nell'edificio impianto.

Per la gestione dell'evento sono state messe in atto le procedure previste dal piano di emergenza, che hanno permesso di gestire l'evento senza ricadute in termini di infortuni e impatti sull'ambiente, con il contenimento dei danni materiali che sono stati limitati all'area di sviluppo dell'incendio e alle parti strettamente prossime alla sala macchine.

Particolare attenzione è stata dedicata inoltre, nel corso dell'anno 2020 alla gestione dei rischi indotti negli ambienti di lavoro dalla pandemia da virus SARS -CoV-2/Covid 2019, con l'introduzione di numerose procedure di gestione periodicamente revisionate di concerto con il medico competente, in ossequio anche ai protocolli di gestione emessi a livello governativo.

Nel corso dei mesi di ottobre e novembre 2020 si sono verificati alcuni casi di positività al virus, gestiti in accordo ai protocolli vigenti e segnalati all'INAIL.

Nel corso dell'anno 2020 non si sono registrati infortuni sul lavoro, ad eccezione di un caso di positività al virus riconosciuto da Inail come infortunio (per una durata di 8 giorni).

1 – Attività svolta dal medico competente

Il Medico Competente ha provveduto ad aggiornare il Piano Sanitario Aziendale formulato sulla base dei fattori di rischio professionali in Azienda. Seguendo le disposizioni in esso contenute, ha effettuato gli accertamenti clinici e strumentali. Dall'analisi statistica dei risultati non emergono situazioni significative per l'igiene e la salute dei lavoratori in relazione alle attività e alle mansioni svolte.

Sulla base di tali risultati, rappresentati nella riunione periodica annuale, il Medico Competente ha ritenuto di mantenere in essere i monitoraggi già convenuti con gli uffici tecnici e l'RSPP. Anche il sopralluogo effettuato come previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.s.m.m.i.i. non ha evidenziato elementi critici.

Il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza ha partecipato attivamente anche all'incontro periodico ed ai sopralluoghi rendendosi parte attiva per il miglioramento continuo ed il coinvolgimento del personale.

Un particolare impegno è stato profuso nella redazione congiunta del documento per la gestione del contenimento dell'infezione da SARS-CoV-2 (COVID 2019) e nel monitoraggio periodico della situazione, attraverso l'implementazione di campagne periodiche di analisi tramite laboratori specializzati.

2 - Riduzione del tasso INAIL

L'INAIL premia con uno "sconto", denominato "oscillazione per prevenzione", le aziende operative da almeno un biennio, che eseguono interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli minimi previsti dalla normativa in materia (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni).

"L'oscillazione per prevenzione" riduce il tasso di premio applicabile all'azienda, determinando un risparmio sul premio dovuto.

La domanda di riduzione del tasso medio di tariffa applicato, ai sensi del DM 12/12/2000 e successive modifiche, è stata trasmessa a febbraio 2021 (entro i termini), corredata della certificazione UNI ISO 45001.

3 – Aggiornamento documenti

3a – Valutazione dei rischi ai sensi del D.lsg 81/2008 e smi

Il documento di valutazione dei rischi è in costante aggiornamento ed è a disposizione per la consultazione presso gli uffici tecnici. Le valutazioni dei rischi riguardano in particolare i seguenti rischi specifici:

- l'analisi delle postazioni di lavoro con VDT,
- la valutazione degli ambienti di lavoro,
- la valutazione dei rischi da atmosfere esplosive
- la valutazione rischio esposizione a rumore;
- la valutazione dei rischi da vibrazioni;
- la valutazione del rischio da Campi Elettromagnetici

la valutazione del rischio per esposizione a stress lavoro-correlato;

la valutazione degli spazi confinati.

ponendo così il focus sui rischi di rilevante importanza.

3b – Modello organizzativo: introduzione dei reati contro la sicurezza dei lavoratori

È adottato il Modello Organizzativo, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, è in costante revisione e per migliorare l'efficacia dello strumento, la Società ha incaricato un professionista per l'aggiornamento anche nella parte relativa ai reati contro la sicurezza dei lavoratori, come specificato nell'apposita sezione della presente relazione.

3c – Valutazione dei rischi interferenti

Come previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.s.m.m.i.i., il Datore di Lavoro per la Sicurezza, in collaborazione con l'RSPP di Accam, il gestore e la struttura interna incaricata, utilizza costantemente la documentazione attestante la Valutazione dei Rischi Interferenti (cd DUVRI) per ridurre e, ove possibile, eliminare i rischi derivanti dalla presenza e contemporanea interferenza di due o più attività all'interno degli ambienti di lavoro. Ove necessario è stato nominato il coordinatore per la sicurezza per attività specifiche e previste dalla normativa vigente. Per armonizzare le procedure di sicurezza relative alle varie attività e gestire in maniera coordinata i lavori che vengono effettuati sull'impianto, sono stati tenuti incontri di coordinamento periodico tra tutte le imprese presenti nel sito, soprattutto nei periodi caratterizzati da maggiore congestione (manutenzioni di fermata).

4 – Dispositivi di protezione individuale/corsi di formazione e aggiornamento/incentivo formazione

Come ogni anno, sono stati verificati i dispositivi di protezione individuale (cd DPI), provvedendo all'opportuna sostituzione di quelli ritenuti inadeguati rispetto alle norme vigenti.

Tutto il personale in forza ad Accam è inserito in un percorso formativo stabilito dagli accordi Stato Regioni del 21/12/11 (relativi alla formazione dei lavoratori ex art. 37 del D.lgs. 81/08). Accam prosegue nelle necessarie attività di formazione, informazione e sensibilizzazione del personale. Ove possibile, i corsi di formazione vengono individuati tra quelli finanziati. Infatti, nel corso dell'anno 2019, Accam ha partecipato al Bando per l'erogazione della formazione. E' stato conseguentemente predisposto un progetto formativo ad integrazione dell'esistente con l'obiettivo di ampliare la formazione a tutto il personale dipendente. I corsi, per l'emergenza covid non hanno potuto realizzarsi nel corso del 2020 ma saranno riprogrammati nel corso del 2021.

5 – Stato delle certificazioni

L'azienda ha implementato al proprio interno un sistema di Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme alla specifica OHSAS 18001:2007 per l'attuazione di strategie volte a determinare una diffusa cultura della prevenzione. Nel corso del 2020 si sono svolti gli audit per il mantenimento delle certificazioni UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 45001:2018.

Nell'ottica di mantenere i due sistemi integrati, è stata aggiornata la politica integrata ambiente/sicurezza, distribuita al personale e pubblicata sul sito aziendale.

Il sistema di procedure attuato viene verificato attraverso il sistema degli audit, dei riesami nonché dell'analisi delle non conformità e dell'analisi del programma degli interventi che portano ad un costante aggiornamento e, ove necessario, integrazione delle modalità operative. Al fine di mantenere sotto controllo il sistema ambientale, è stato poi implementata una procedura avente lo scopo di descrivere le modalità previste per la valutazione degli aspetti ambientali delle attività, prodotti e servizi dell'azienda che può tenere sotto controllo e quelli sui quali può esercitare un'influenza, e i loro impatti ambientali associati, considerando una prospettiva

di ciclo di vita. Le informazioni ottenute all'applicazione della procedura servono ad individuare gli impatti ambientali significativi e che pertanto sono utilizzati nel sistema di gestione ambientale, ed in particolare durante la fase di pianificazione di obiettivi e traguardi e nella predisposizione del programma degli interventi.

6 – Interventi effettuati

Nel corso dell'anno 2020 si è proceduto ad effettuare i seguenti interventi:

- conferma della nomina dell'esperto qualificato per ottemperare agli obblighi di verifica dei materiali/rifiuti in ingresso e in uscita relativamente alla presenza di residui contaminati da eventuali sostanze radioattive;
- interventi di manutenzione ordinaria all'impianto antincendio ed alle porte di sicurezza;
- esecuzione delle prove di emergenza spazi confinati e soccorso;
- nomina del coordinatore della sicurezza ove necessario.

Gestione rischi ambientali

Per quanto riguarda le emissioni gas ad effetto serra, ex legge 316/2004, a seguito di applicazione della delibera 21/2013 la Società risulta esclusa dall'obbligo di ottemperare agli adempimenti previsti dalla norma per le emissioni di CO₂, in considerazione del fatto che non ricade nel campo di applicazione del D.Lgs. 216/2006 e smi. L'esclusione deriva dal fatto che, ai sensi della LINEA GUIDA "Specificazione del campo di applicazione della Direttiva 2003/87/CE per il periodo 2013-2020 relativamente agli impianti di incenerimento e co-incenerimento dei rifiuti", una buona percentuale dei rifiuti speciali smaltiti nell'impianto, normalmente ricadenti nella norma, sono invece assimilati per tipologia ai rifiuti urbani, non concorrendo così alla quota minima richiesta per l'applicazione della stessa.

A seguito dell'approvazione del DL 113/18 convertito con Legge 132 /18 si è provveduto ad integrare il piano di emergenza con un'analisi di rischio delle possibili emergenze e a redigere il seguente documento "Relazione attuativa dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132". Accam ha predisposto e mantenuto aggiornato il Piano di Emergenza Interna in relazione al quale, in sintonia con il DVR, gestisce gli impianti installati, provvede alla loro manutenzione. Per quanto sopra, la relazione è a completamento del Piano di Emergenza e definisce dati sintetici e riassuntivi come richiesti dall'art 26 – bis Legge 1 dicembre 2018, n. 132. Tale relazione, unitamente al piano di emergenza ed ai relativi allegati, sono in possesso della Prefettura (protocollo U415 del 4 marzo 2019).

Miglioramento politiche di smaltimento e riciclo

L'impegno della Società è stato quello di proseguire con la ricezione, presso la stazione di trasbordo, della **frazione organica**, continuando ad essere il referente dei Comuni Soci aderenti per la gestione ed il recupero di tale rifiuto. La Società si è altresì impegnata a mantenere agevole il conferimento, sempre presso la stazione di trasferimento, del **rifiuto ingombrante** non ulteriormente recuperabile dai Comuni, provvedendo alla riduzione volumetrica dello stesso con separazione e **recupero del ferro e dei materassi** e al successivo avvio all'impianto di termovalorizzazione per il recupero energetico.

Le **terre da spazzamento** vengono ricevute presso la stazione di trasferimento per il successivo avvio a recupero.

Nel corso del 2020 si è proceduto anche con l'attività di recupero dei materassi e del ferro in essi contenuto, nella prospettiva futura di recupero di ulteriori materie prime secondarie in funzione della attesa e sperata evoluzione positiva della normativa vigente in materia.

È da rilevare che il **sistema di lavaggio dei bidoni riciclabili**, in esercizio dal 2019 presso il sito, ha dato nel 2020 un forte contributo nella gestione ottimizzata dei **rifiuti di origine sanitaria**, nell'ambito della

gestione dell'emergenza da pandemia Covid 2019, permettendo il loro riutilizzo nelle strutture sanitarie, in quanto i contenitori mantengono, anche dopo il lavaggio, le stesse caratteristiche fisiche e meccaniche originarie, consentendo quindi la riduzione nello smaltimento delle plastiche dure, la riduzione dello spreco delle risorse naturali per la costruzione delle materie plastiche. Tale metodologia rappresenta una corretta gestione delle fonti energetiche incentivando il riciclo dei contenitori e riducendo il consumo di materie prime.

Codice della privacy

La società Accam si è conformemente adeguata al Reg. EU 2016/679 in materia di privacy, procedendo con l'elaborazione di un sistema di gestione dei dati personali. Detto "Sistema" è contenuto nel Manuale di gestione che descrive, nelle singole sezioni, come i requisiti del Reg. UE 2016/679 in materia di Tutela dei Dati Personali vengono soddisfatti e costituisce un documento di riferimento per coloro che operano all'interno dell'Organizzazione, per i clienti, per gli organismi di certificazione, per gli organismi di controllo, nel rispetto delle Norme cogenti.

Al fine di rendere operativo detto Sistema, oltre al Titolare del trattamento dei dati personali, coincidente con il legale rappresentante di Accam spa, sono state individuate in apposito Organigramma e Mansionario gli Incaricati al trattamento dei dati relativi alle singole aree organizzative individuate (Amministratore di Sistema e Incaricato privacy interno).

L'Organizzazione, nell'esercizio 2020, ha quindi messo in atto le modalità di gestione e controllo in tema di privacy al fine di adeguare la propria infrastruttura in maniera adeguata all'evoluzione del contesto tecnologico e delle relative minacce informatiche.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI

La Società non detiene partecipazioni pertanto non sussistono rapporti con imprese controllate e collegate. Gli assetti proprietari non permettono di individuare imprese o enti controllanti.

AZIONI PROPRIE

La Società non detiene, e non ha mai detenuto nel corso dell'esercizio, azioni proprie né direttamente, né per tramite di Società fiduciaria.

Busto Arsizio, 7 Giugno 2021

IL PRESIDENTE

Angelo Bellora



IL VICE PRESIDENTE

Ing. Fabio Tonazzo



IL CONSIGLIERE

Avv. Annalisa Carù



Bilancio d'Esercizio e Nota Integrativa anno 2020

ACCAM S.P.A.**Bilancio di esercizio al 31-12-2020**

Dati anagrafici	
Sede in	21052 BUSTO ARSIZIO (VA) STRADA COMUNALE PER ARCONATE
Codice Fiscale	00234060127
Numero Rea	VA 239666
P.I.	00234060127
Capitale Sociale Euro	2402128.7 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI (382109)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
7) altre	1.764	4.240
Totale immobilizzazioni immateriali	1.764	4.240
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	2.186.576	2.541.960
2) impianti e macchinario	9.209.580	10.706.436
4) altri beni	50.900	56.959
5) immobilizzazioni in corso e acconti	82.161	-
Totale immobilizzazioni materiali	11.529.217	13.305.355
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.903	3.903
Totale crediti verso altri	3.903	3.903
Totale crediti	3.903	3.903
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.903	3.903
Totale immobilizzazioni (B)	11.534.884	13.313.498
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	542.874	636.104
5) acconti	4.807	480
Totale rimanenze	547.681	636.584
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.085.575	3.734.828
esigibili oltre l'esercizio successivo	284.209	-
Totale crediti verso clienti	3.369.784	3.734.828
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.929	-
Totale crediti tributari	7.929	-
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.038.341	61.049
Totale crediti verso altri	1.038.341	61.049
Totale crediti	4.416.054	3.795.877
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	914.395	1.306.651
3) danaro e valori in cassa	532	231
Totale disponibilità liquide	914.927	1.306.882
Totale attivo circolante (C)	5.878.662	5.739.343
D) Ratei e risconti	66.124	45.775
Totale attivo	17.479.670	19.098.616
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.402.129	2.402.129

IV - Riserva legale	480.426	480.426
V - Riserve statutarie	2.572.623	2.572.623
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	-	1
Totale altre riserve	-	1
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(869.100)	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(6.090.180)	(869.100)
Totale patrimonio netto	(1.504.102)	4.586.079
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	1.457	1.457
4) altri	4.941.044	3.647.327
Totale fondi per rischi ed oneri	4.942.501	3.648.784
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	440.770	722.182
D) Debiti		
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	95.628	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.390.710	-
Totale acconti	2.486.338	-
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.377.082	7.008.974
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.197.473	2.368.539
Totale debiti verso fornitori	10.574.555	9.377.513
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	54.833	135.967
Totale debiti tributari	54.833	135.967
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	90.802	104.040
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	90.802	104.040
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	393.431	523.374
Totale altri debiti	393.431	523.374
Totale debiti	13.599.959	10.140.894
E) Ratei e risconti	542	677
Totale passivo	17.479.670	19.098.616

Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.660.420	18.626.179
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	366.411
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	12.051	1.069
altri	561.000	1.335.842
Totale altri ricavi e proventi	573.051	1.336.911
Totale valore della produzione	15.233.471	20.329.501
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.835.683	2.122.130
7) per servizi	13.725.789	12.768.392
8) per godimento di beni di terzi	371.255	358.696
9) per il personale		
a) salari e stipendi	973.829	1.088.646
b) oneri sociali	332.220	377.290
c) trattamento di fine rapporto	76.800	83.431
e) altri costi	31.516	2.348
Totale costi per il personale	1.414.365	1.551.715
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.907	3.203
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.289.623	2.248.486
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.292.530	2.251.689
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	93.230	342.734
12) accantonamenti per rischi	157.000	1.107.889
13) altri accantonamenti	1.227.571	396.818
14) oneri diversi di gestione	158.900	228.243
Totale costi della produzione	21.276.323	21.128.306
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(6.042.852)	(798.805)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	2.730	6.083
Totale proventi diversi dai precedenti	2.730	6.083
Totale altri proventi finanziari	2.730	6.083
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	50.058	73.337
Totale interessi e altri oneri finanziari	50.058	73.337
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(47.328)	(67.254)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(6.090.180)	(866.059)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	1.584
imposte differite e anticipate	-	1.457
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	3.041
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(6.090.180)	(869.100)

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2020	31-12-2019
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(6.090.180)	(869.100)
Imposte sul reddito	-	3.041
Interessi passivi/(attivi)	47.328	67.254
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(50)	-
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(6.042.902)	(798.805)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.461.371	1.589.595
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.292.530	2.251.689
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	3.753.901	3.841.284
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(2.289.001)	3.042.479
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	88.903	357.308
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	365.044	590.164
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.197.042	(2.789.550)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(20.349)	27.044
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(135)	(1.069)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	1.276.802	(107.439)
Totale variazioni del capitale circolante netto	2.907.307	(1.923.542)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	618.306	1.118.937
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(47.328)	(67.254)
(Utilizzo dei fondi)	(449.066)	(44.870)
Totale altre rettifiche	(496.394)	(112.124)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	121.912	1.006.813
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(514.086)	(485.821)
Disinvestimenti	650	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(431)	(1.430)
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	-	23
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(513.867)	(487.228)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(391.955)	519.585
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.306.651	787.064
Danaro e valori in cassa	231	233
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.306.882	787.297
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	914.395	1.306.651
Danaro e valori in cassa	532	231

Totale disponibilità liquide a fine esercizio	914.927	1.306.882
---	---------	-----------

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci/Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita d'esercizio pari a euro (6.090.180) e un patrimonio netto negativo di euro 1.504.102.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 106, comma 1 del Decreto-legge 18/2020 e successive modifiche ci si è avvalsi del maggior termine per l'approvazione del Bilancio.

Attività svolte

La Società svolge le seguenti attività:

- termovalorizzazione di rifiuti solidi urbani per conto dei Comuni Soci con produzione di energia elettrica;
- termovalorizzazione di rifiuti ospedalieri trattati con produzione di energia elettrica;
- termovalorizzazione di rifiuti speciali non pericolosi con produzione di energia elettrica;
- trattamento dei rifiuti ingombranti con recupero in termini di materia e di energia;
- trasbordo ed invio a recupero della frazione umida (FORSU) intercettata dalle raccolte differenziate di alcuni Comuni Soci nonché delle terre da spazzamento stradale.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Nei primi mesi del 2020 si sono verificati accadimenti imprevisi e imprevedibili che hanno drasticamente condizionato l'attività operativa aziendale e, conseguentemente, l'andamento economico e la situazione finanziaria della Società. Per una dettagliata illustrazione degli accadimenti si rimanda al paragrafo 1 - Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto, ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C. ce art. 2423-bis C.c)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione indiretta dell'attività: con riguardo a quest'ultimo aspetto si rimanda a quanto evidenziato nel paragrafo "**Continuità aziendale indiretta: prospettive di ACCAM S.p.A**".

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

La presente sezione della nota integrativa illustra come si è data pratica applicazione ai principi di redazione e ai criteri di valutazione di carattere generale nella stesura del presente bilancio, tenendo conto delle specifiche caratteristiche di ACCAM e della situazione venutasi a determinare per effetto: (i) delle Deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci, (ii) dell' "Accordo preliminare – Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda" del 14/05/2021, accettato da ACCAM in data 17/05/2021.

Continuità aziendale indiretta: prospettive di ACCAM S.p.A.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale indiretta, muovendo dai seguenti presupposti:

- l'attività d'impresa è proseguita – mediante continuità diretta – per tutto l'esercizio 2020 e sino alla data di predisposizione del Progetto di Bilancio;
- nel mese di maggio 2021 è stato sottoscritto tra ACCAM S.p.A. - da un lato - e le così denominate "Tre Aziende" (AGESP S.p.A., AMGA Legnano S.p.A. e CAP Holding S.p.A.) - dall'altro - un Accordo Preliminare che prevede, entro il 30 giugno 2021, la concessione in affitto dell'intera Azienda di ACCAM in esercizio - con la sola eccezione di alcuni debiti specificamente identificati, di cui il principale verso Europower S.p.A. - ad una Newco, preventivamente costituita tra le Tre Aziende;
- il medesimo Accordo Preliminare prevede, al più tardi entro il 31 luglio 2022, la cessione dell'intera Azienda alla Newco medesima, con pagamento del relativo prezzo mediante rilascio di dichiarazione di espromissione o acollo liberatorio del debito residuo nei confronti di Europower S.p.A. (e di eventuali altri debiti residui) alla data della cessione.

I termini fondamentali dell'Accordo Preliminare prevedono che, a partire dal prossimo mese di luglio 2021, ACCAM cesserà l'esercizio in proprio dell'attività finora svolta, che verrà assunta e continuata dalla Newco sopra citata, dapprima in virtù di Contratto di Affitto d'Azienda, e successivamente, entro il 31 luglio 2022, per effetto dell'acquisto dell'Azienda stessa.

L'Accordo Preliminare prevede un prezzo di acquisto compreso tra Euro 7.200 migliaia ed Euro 7.300 migliaia, che verrà puntualmente determinato dopo l'omologazione da parte del Tribunale di Busto Arsizio di apposito Accordo di Ristrutturazione dei Debiti di ACCAM, ai sensi dell'art. 182-bis L.F., e che potrà essere aggiustato in incremento per ulteriori massimi Euro 500 migliaia al verificarsi di sopravvenienze passive a carico di ACCAM dalla data di inizio del Contratto di Affitto alla data di acquisto dell'Azienda da parte di Newco.

Il prezzo è stato stabilito sulla base delle previsioni del Piano di Ristrutturazione dei Debiti di ACCAM - predisposto su incarico della Società da un esperto appositamente incaricato e soggetto ad Attestazione ai sensi dell'art. 182-bis L.F. - in misura tale da consentire ad ACCAM di far fronte integralmente alle proprie obbligazioni debitorie, in una logica di liquidazione ordinata in bonis.

Coerentemente con tale esigenza, nel corso della durata del Contratto di Affitto dell'Azienda la Newco corrisponderà ad ACCAM un canone mensile, ed ulteriori importi mensili a titolo di caparra confirmatoria, da imputarsi al prezzo di acquisto dell'Azienda, in modo da consentire ad ACCAM di far fronte alle obbligazioni di pagamento per tempo scadenti in capo alla stessa sulla base delle previsioni dell'Accordo di Ristrutturazione dei Debiti.

Il saldo del prezzo d'acquisto verrà quindi corrisposto da Newco in un'unica soluzione, contestualmente alla sottoscrizione dell'atto di acquisto dell'Azienda, mediante rilascio di dichiarazione di espromissione o acollo liberatorio nei confronti dei creditori residui di ACCAM a quella data.

La sottoscrizione dell'Accordo Preliminare nei termini sopra descritti è il frutto di un intenso lavoro svolto da ACCAM e dalle Tre Aziende a partire dall'ultima parte dell'esercizio 2020 e fino alla data odierna.

Per una descrizione più dettagliata delle attività poste in essere da ACCAM nel periodo 2020-2021 in funzione del conseguimento degli obiettivi sopra descritti si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione, e ripreso in parte nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

Con specifico riferimento ai valori contenuti nell'Accordo Preliminare, ACCAM ha incaricato esperti indipendenti di effettuare una valutazione della congruità dell'offerta formulata dalle Tre Aziende per l'affitto e la successiva cessione dell'Azienda; nel parere rilasciato in data 27 maggio 2021 gli esperti incaricati concludono di ritenere "congruo il valore offerto per la cessione dell'Azienda ACCAM S.p.A. pari a Euro 7.200.000-7.300.000, oltre ad un possibile ulteriore importo di Euro 500.000 in caso di emersione di sopravvenienze passive ad oggi non rilevabili".

Il percorso intrapreso ha comportato il superamento di passaggi tecnico-operativi di particolare rilievo, tra i quali meritano di essere ricordati:

- a) la predisposizione da parte delle Tre Aziende di:
 - § Piano Industriale di avvio per lo sviluppo di politiche sulla economia circolare
 - § Piano Economico Finanziario 2021-2032 Asseverato
- b) interventi svolti da professionisti esterni appositamente incaricati dalle Tre Aziende di effettuare:
 - § Due Diligence Tecnico-Economica
 - § Due Diligence Sulla qualità delle matrici ambientali
 - § Due Diligence Aspetti autorizzativi
 - § Due Diligence Legale e Contrattuale
 - § Due Diligence Contabile
 - § Due Diligence Fiscale

Il positivo esito delle verifiche svolte dai Professionisti incaricati dalle Tre Aziende ha condotto alla stipula dell'Accordo Preliminare, per effetto del quale le Tre Aziende hanno assunto, come sopra accennato, i seguenti impegni:

- a) costituire la Newco entro il 30 giugno 2021;
- b) far sì che entro la medesima data la Newco sottoscriva il Contratto di Affitto;
- c) far sì che la Newco acquisti l'Azienda entro il 31 luglio 2022 alle condizioni previste nell'Accordo Preliminare subordinatamente all'intervenuta definitività e non revocabilità dell'omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione dei Debiti da parte del Tribunale di Busto Arsizio.

Dal canto suo, ACCAM ha assunto i seguenti impegni:

- a) proseguire la collaborazione già intrapresa alla Due Diligence, continuando a mettere a disposizione la documentazione necessaria per le Tre Aziende;
- b) gestire l'Azienda nel Periodo Interinale secondo quanto previsto dall'Accordo Preliminare;
- c) procedere all'approvazione del Bilancio 2019 entro il 20 maggio 2021 e del bilancio 2020 entro il 30 giugno 2021;
- d) sottoscrivere un accordo transattivo con il cliente Eco Eridania coerente con le previsioni del Piano proposto dalle Tre Aziende;
- e) sottoscrivere e depositare avanti il Tribunale di Busto Arsizio, entro il 15 luglio 2021, l'Accordo di Ristrutturazione dei Debiti e compiere ogni attività necessaria per la sua omologazione.

Alla data di stesura della presente Nota Integrativa ACCAM ha regolarmente rispettato gli impegni assunti, a parte quelli non ancora temporalmente scaduti - punto c) relativamente al bilancio 2020, e punto e) - ma per entrambi tali impegni sono state già intraprese tutte le attività necessarie, per cui si può affermare che anche tali impegni saranno onorati nel rispetto dei termini previsti.

Per quanto riguarda l'impegno sub d) si precisa che lo stesso non è stato formalmente siglato alla data attuale, ma è stato raggiunto con la controparte un accordo sostanziale che verrà ratificato entro pochi giorni.

Pertanto, sulla base degli elementi disponibili, si può ritenere che gli impegni assunti dalle Parti - ACCAM e le Tre Aziende - verranno onorati nei termini previsti dall'Accordo Preliminare.

Si deve altresì evidenziare in questa sede che l'Accordo Preliminare prevede la realizzazione di alcune ulteriori condizioni di efficacia, e in particolare:

- 1) l'approvazione dell'Accordo Preliminare da parte degli Organi deliberativi interni, anche assembleari, delle Tre Aziende: tale condizione è stata soddisfatta, dato che le Assemblee dei Soci delle Tre Aziende si sono espresse positivamente sull'Accordo Preliminare, rispettivamente in data 21/05/2021 per quanto attiene ad Agesp S.p.A., 24/05/2021 per quanto attiene ad Amga Legnano S.p.A. e in data 25/05/2021 per quanto attiene a CAP Holding S.p.A;
- 2) la messa a disposizione a favore di Newco del terreno utilizzato da ACCAM per l'esercizio dell'Azienda, attraverso la concessione di apposito diritto di superficie fino al 2032 da parte del Comune di Busto Arsizio: risulta che, nel rispetto di tale impegno, il Comune di Busto Arsizio abbia programmato per il giorno 22/06/2021 la seduta di Consiglio Comunale per la delibera di tale concessione;
- 3) quanto ad AGESP e AMGA Legnano, all'approvazione del Piano delle Tre Aziende da parte dei Consigli Comunali dei soci pubblici che esercitano il controllo ex art. 2359 c.c.: a tal proposito si evidenzia come ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del D.Lgs 175/2016, che prevede che gli enti locali sottopongano lo schema di atto deliberativo di acquisto o costituzione di nuove partecipazioni a forme di consultazione pubblica, i Comuni soci pubblici delle società AGESP ed AMGA Legnano hanno dato corso a tale consultazione, rispettivamente il Comune di Busto Arsizio nel periodo dal 1 al 12 giugno e il Comune di Legnano nel periodo dal 28 maggio al 12 giugno.

E' doveroso quindi sottolineare che le condizioni di efficacia dell'Accordo Preliminare di cui ai precedenti punti 2) e 3) non si possono definire soddisfatte alla data di stesura della presente Nota Integrativa.

Tuttavia, sulla base delle interlocuzioni avvenute e degli elementi disponibili, primo tra tutti l'avveramento della condizione di cui al precedente punto 1), che ha avuto come protagonisti gli stessi Comuni di Busto Arsizio e Legnano, si può ragionevolmente ritenere che non vi siano alla data attuale elementi tali da far ritenere che tali condizioni non

verranno soddisfatte; pertanto si può ragionevolmente ritenere che l'Accordo Preliminare potrà acquistare piena efficacia, nei termini che consentano ad ACCAM di far fronte integralmente alle proprie obbligazioni debitorie, in una logica di liquidazione ordinata in bonis.

Per tali ragioni, come già anticipato, il bilancio d'esercizio di ACCAM al 31 dicembre 2020 è stato redatto applicando i criteri di valutazione ordinari, non in virtù di un presupposto di continuità aziendale "diretta" – il proseguimento dell'attività in proprio non è ritenuto possibile - ma in ragione della prevedibile continuità "indiretta" garantita dal passaggio di consegne a favore di Newco nei termini sopra descritti.

L'adozione dei criteri di valutazione e di classificazione ordinari, ed un'applicazione assai rigorosa del principio della prudenza, si ritiene abbiano consentito di rendere la più chiara evidenza della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di ACCAM al 31 dicembre 2020.

L'adozione di tali criteri ha condotto alla determinazione di una perdita d'esercizio di euro 6.090 migliaia e di un valore negativo del Patrimonio netto per euro 1.504 migliaia.

Si precisa che tale valore negativo non deve essere inteso come sussistenza di un deficit patrimoniale definitivo, per effetto del quale ACCAM non sarebbe in grado di far fronte alle proprie obbligazioni mediante il realizzo delle proprie attività: infatti, come sopra illustrato, nel momento in cui assumeranno efficacia le previsioni contenute nell'Accordo Preliminare e verrà dato corso alle Operazioni dallo stesso prospettate (Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo Preliminare), ACCAM sarà messa in grado di far fronte integralmente alle proprie obbligazioni debitorie, in una logica di liquidazione ordinata in bonis.

In altri termini, il prezzo di cessione previsto al termine del Contratto d'Affitto incorpora un plusvalore latente rispetto ai valori espressi dal bilancio di ACCAM al 31 dicembre 2020, predisposto secondo i criteri sopra accennati e meglio descritti nel seguito della presente Nota Integrativa; plusvalore che determina il perfetto bilanciamento tra attività e passività con conseguente riconduzione del patrimonio netto ad un valore non negativo.

Tenuto conto del prezzo di cessione dell'Azienda, anche il risultato economico in corso di formazione per l'esercizio 2021 concorrerà, unitamente al saldo negativo del patrimonio netto al 31 dicembre 2020, alla definitiva determinazione di tale plusvalore. A tale proposito, si rileva che l'andamento economico e finanziario dei primi mesi del 2021 non si è discostato dalle previsioni e dagli obiettivi di Piano, e risulta coerente con i requisiti e gli obiettivi di realizzazione delle Operazioni previste dall'Accordo Preliminare.

Alla luce di quanto sopra illustrato, una volta approvato il presente bilancio dall'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione di ACCAM S.p.A. convocherà apposita assemblea straordinaria al fine di porre in liquidazione la Società, sia in ottemperanza al disposto dell'art. 2484, comma 1, n. 4, c.c., sia alla luce del sostanziale annichilimento dell'attività per effetto – dapprima – della concessione in affitto dell'intera Azienda in esercizio e – successivamente – della cessione della stessa.

In conclusione, si evidenzia che i presupposti per la continuità aziendale indiretta di ACCAM, come sopra meglio definita, sono basati sul tempestivo e corretto adempimento degli impegni assunti dalle Tre Aziende come sopra descritti.

Allo stato attuale, sulla base degli accordi intervenuti, degli impegni formalizzati e delle verifiche effettuate, non si ha motivo di dubitare del positivo concretizzarsi di quanto previsto dall'Accordo Preliminare.

In caso contrario, al momento non prevedibile, verrebbe meno per ACCAM la possibilità di far fronte integralmente alle proprie obbligazioni debitorie in una logica di liquidazione ordinata in bonis.

Assunzioni di Bilancio conseguenti alle delibere Assembleari ed agli accadimenti verificatisi nel corso dell'esercizio 2020 e dei mesi successivi.

La presente sezione della Nota Integrativa si compone dei seguenti paragrafi:

- 1 - Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti.
- 2 - Elementi di criticità in ordine alla situazione finanziaria della Società.
- 3- Illustrazione delle prospettive di evoluzione gestionale, aziendale e societaria alla luce dell'“Accordo Preliminare-Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda”.
- 4 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2020 a seguito dell'“Accordo Preliminare- Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda”.

- 1 - Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti.

Le prospettive di sviluppo economico sono state pesantemente influenzate, essenzialmente, da tre avvenimenti verificatisi durante l'anno 2020 che, per la loro portata, hanno condizionato fortemente l'elaborazione del bilancio sotto il profilo della garanzia di continuità aziendale: ci si riferisce all'incendio del 14 gennaio 2020, alle risultanze della sentenza d'appello nella causa Comef e alla riduzione della marginalità prospettata.

Come è noto, il 14 gennaio 2020 si è innescato un incendio nel locale turbine. La Società ha immediatamente messo in atto tutte le attività di verifica, messa in sicurezza e parziale ripristino delle attrezzature impiantistiche danneggiate. Tale evento ha reso necessario la predisposizione di un nuovo piano economico finanziario al fine di far fronte alle conseguenze derivanti dall'incendio.

Con deliberazione in data 30.4.2020 i Soci hanno approvato il piano industriale rielaborato che prevedeva investimenti finalizzati al pieno ripristino dell'operatività della società, autorizzando il CdA a richiedere, qualora fosse necessario, il rilascio di garanzie da parte dei Soci, impegnandosi questi a sottoporre l'eventuale richiesta ai rispettivi consigli comunali e dando mandato allo stesso CdA di attivare una sollecita interlocuzione, in prima istanza con il Comune di Busto Arsizio, oltre che con altri Soci, nonché con i Soggetti pubblici ritenuti utili allo scopo, al fine di proporre all'assemblea la progettazione e lo sviluppo di nuove attività e servizi in funzione delle migliori tecnologie disponibili, implementando progetti innovativi già negli anni che precedono il 2027, anche in funzione di una auspicabile riacquisizione dello status "in house". Tutto questo in un quadro che prevedesse l'autonomia finanziaria della Società tale da permettere di affrontare autonomamente i necessari investimenti.

Successivamente, a seguito dell'apertura delle turbine danneggiate dall'incendio, si è verificato che i rotori presentavano gravi danni che richiedevano un intervento di sostituzione con necessità di affrontare consistenti ulteriori investimenti e un prevedibile forte allungamento dei tempi di fermata della parte dell'impianto deputata alla generazione di energia elettrica.

A tale maggior impegno finanziario si sommava l'ulteriore impegno conseguente all'esito negativo del giudizio di appello nella causa Comef.

Alla luce di tali ulteriori evenienze, il CdA convocava una nuova assemblea dei soci per il 30 luglio 2020 al fine di illustrare la situazione finanziaria e patrimoniale della società.

Gli eventi per sommi capi sin qui riassunti evidenziano una situazione di grave compromissione della continuità aziendale.

Un elemento comunque positivo ma non risolutivo, nel quadro generale, è dato dall'avvenuta sottoscrizione, in data 24 aprile 2020, dell'"Addendum" alla convenzione in essere con il principale Cliente privato relativa allo smaltimento di rifiuti speciali sanitari; tale Addendum ha consentito alla Società di avvalersi di una consistente base finanziaria grazie alla corresponsione di un importante acconto sui futuri smaltimenti, nella misura di € 3.500.000,00 (comprensivi di IVA).

In questo quadro di generale pregiudizio si innestava un'iniziativa che consentiva l'elaborazione di un progetto di risanamento finalizzato al ripristino della piena operatività della società in un'ottica di continuità.

Nell'Assemblea del 30 luglio 2020, il CdA ha illustrato la nota interlocutoria pervenuta da una Società pubblica del territorio, della quale fanno parte anche alcuni dei Comuni soci di ACCAM per una collaborazione industriale tra società pubbliche al fine di creare una NEWCO volta a catturare potenziali sinergie nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti, finalizzata al raggiungimento di obiettivi strategici, operativi e gestionali, accolta favorevolmente dai soci che davano mandato al Cda "di proseguire le necessarie interlocuzioni con le Società pubbliche del territorio interessate a partecipare al progetto delineato nella relazione illustrata, al fine di valutare la sussistenza delle condizioni per procedere con la redazione del bilancio in continuità e/o dell'eventuale piano di risanamento e di proseguire la trattativa con il Comune di Busto Arsizio per prolungare il contratto di locazione a tutto il 2027";

È indispensabile chiarire che il Piano proposto, oltre a soddisfare tutti gli obiettivi richiesti dall'assemblea, avrebbe consentito ad ACCAM di reperire le risorse necessarie per effettuare gli investimenti necessari alla prosecuzione dell'attività e per ristrutturare la propria situazione debitoria: consentendo inoltre di raggiungere l'obiettivo fissato dai soci, ovvero la chiusura della Società oltre il 2027.

Il CdA ha provveduto a dare esecuzione al mandato ricevuto dall'Assemblea del 30 luglio e, in data 14 ottobre 2020, ha presentato ai Soci la Manifestazione di Interesse pervenuta da Società pubblica il 28 settembre 2020.

L'Assemblea ha quindi deliberato di prendere atto e fare propri gli obiettivi di tale Manifestazione di Interesse in quanto tale documento è risultato sostanzialmente in linea con il progetto illustrato nella precedente Assemblea del 30 Luglio 2020 approvando altresì i correttivi suggeriti dal Consiglio di Amministrazione.

Le azioni che sono state messe in atto dal CdA, in esecuzione di quanto deliberato dall'assemblea del 14 ottobre 2020, sono state finalizzate, oltre che a mantenere l'operatività dell'impianto (requisito fondamentale per una prospettiva di continuità aziendale), anche a rimuovere tutti i vincoli posti nella Manifestazione di Interesse per creare le condizioni affinché la stessa potesse realizzarsi. Contemporaneamente si è collaborato strettamente con la Società proponente, fornendo quanto necessario per porre in essere le attività prodromiche alla realizzabilità del progetto.

Il CdA, in base a quanto sopra, in data 31 dicembre 2020 il Cda approvava il progetto di bilancio relativo all'anno 2019, che veniva sottoposto all'approvazione nell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 19 febbraio 2021.

Nel frattempo, il socio Comune di Legnano manifestava la volontà di avviare un progetto di più ampio respiro volto allo sviluppo dell'economia circolare con il coinvolgimento di altri soggetti pubblici. In considerazione di ciò, il Presidente del CdA revocava il punto all'ordine del giorno riguardante l'approvazione del Bilancio, oltre gli altri punti a esso correlati.

Il Comune di Busto Arsizio, con nota pervenuta il 26 febbraio 2021, esprimeva la volontà alla partecipazione diretta e tramite la Società AGESP S.p.A. a un piano di ristrutturazione e rilancio di ACCAM, che potesse vedere l'allargamento alla partecipazione di altri soggetti pubblici, a partire da CAP Holding S.p.A.

La volontà veniva confermata e formalizzata dalla deliberazione assunta in data 4 marzo 2021 dal Consiglio Comunale di Busto Arsizio.

Contestualmente, veniva convocata, per il giorno 2 marzo 2021, una nuova Assemblea degli Azionisti di ACCAM, poi aggiornata al giorno 6 marzo 2021, nella quale i Soci deliberavano, dando mandato al CdA, tra le altre cose:

- a) di perseguire il risanamento della Società ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 175/2016 (...)
- b) utilizzo – in tale prospettiva – dei più idonei strumenti indicati dalla legge fallimentare, tra cui il piano di risanamento ex art. 67 l.f., l'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis l.f., anche ricorrendo – ove necessario – allo strumento di cui all'art. 161, comma 6, l.f.;
- c) richiesta della disponibilità dell'area, su cui attualmente sorge l'impianto, (...)
- d) predisposizione di una prima bozza di piano (...)

Nel corso del mese di marzo le Società AGESP S.p.A. e AMGA Legnano S.p.A., unitamente a CAP Holding S.p.A. facevano pervenire una lettera ad oggetto "Proposta di acquisto azienda ACCAM S.p.A. – Linee di sviluppo in ambito economia circolare" nella quale si comunicava che era stato elaborato un progetto industriale finalizzato all'acquisto da Accam dell'azienda preposta alla gestione del termovalorizzatore.

Nell'Assemblea dei Soci del 22 marzo 2021 veniva presentato ai Soci il documento, elaborato dai consulenti incaricati dalla Società fondato su precedenti interlocuzioni con le aziende pubbliche proponenti l'originaria manifestazione di interesse, cui si è successivamente aggiunta Cap Holding spa, contenente le linee principali di un progetto di ristrutturazione dei debiti e risanamento della Società, da redigere secondo quanto previsto dall'art. 182 bis L.F. e basato, essenzialmente, sulla costituzione, da parte delle "Aziende Pubbliche", di una Newco che, dapprima attraverso l'affitto del ramo d'azienda di ACCAM, e successivamente con l'acquisto dello stesso, consentisse ad ACCAM, attraverso i flussi finanziari derivanti dall'operazione, di adempiere alle proprie obbligazioni verso i creditori, pervenendo a una liquidazione ordinata della stessa.

La deliberazione approvata in Assemblea indicava la volontà dei Soci di ACCAM, tra le altre cose:

- a) di condividere e fare propri i contenuti del documento denominato "ACCAM S.p.A. Progetto di ristrutturazione dei debiti e risanamento" allegato alla presente delibera e illustrato all'Assemblea dal Presidente del C. d.A. e dai Consulenti incaricati dalla Società;
- b) prendere atto che in data odierna è pervenuta la nota (acquisita al protocollo Accam con nr. e1468/2021 e allegata alla presente) sottoscritta da AMGA Legnano S.p.A. e da AGESP S.p.A. e con il coinvolgimento operativo e societario di CAP Holding S.p.A. ("Aziende Pubbliche") con la quale è stata resa nota la volontà (i) di costituire tra loro una NewCo allo scopo di realizzare una gestione integrata su area vasta del ciclo dei rifiuti e del servizio idrico, integrando le filiere e attuando innovazioni tecnologiche e gestionali verso un approccio autenticamente circolare all'economia, e (ii) di procedere, attraverso tale veicolo, all'acquisizione dell'impianto di ACCAM S.p.A., a tal fine condividendo le modalità descritte nel Progetto di ristrutturazione dei debiti qui approvato, inviato in bozza alle società stesse, e impegnandosi ad attenersi, con le precisazioni effettuate in riferimento alle diverse modalità di partecipazione all'operazione e ferma comunque restando l'approvazione da parte dei rispettivi organi societari e comunali competenti;
- c) di conferire mandato al C.d.A. di ACCAM S.p.A. di dare attuazione al suddetto "Progetto di ristrutturazione dei debiti e risanamento" curando la predisposizione di tutti i documenti necessari e dando corso a tutte le attività e ai processi tecnici e giuridici utili allo scopo, comprese le eventuali modifiche che si dovessero rendere necessarie;
- d) dare mandato al C.d.A. di ACCAM di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2019 e all'esercizio 2020 tenendo conto di quanto deliberato dalla presente Assemblea, alla luce della nota delle Aziende Pubbliche sopra indicata e odiernamente pervenuta ad ACCAM;

Nella stessa Assemblea, come previsto al punto 2 dell'ordine del giorno, i rappresentanti delle richiamate "Aziende Pubbliche" illustravano ai Soci una presentazione dal titolo "proposta di acquisto azienda Accam – linee di sviluppo in ambito economia circolare" che delineava i contorni caratteristici dell'operazione in termini di: Elementi di scenario – Ottimizzazione dei servizi – Idee progettuali di sviluppo impiantistico in una logica di economia circolare – Aspetti di efficientamento energetico – Struttura dell'operazione.

Il progetto è stato formalizzato mediante la presentazione, da parte delle tre società che daranno vita alla costituenda Newco, di una proposta di sottoscrizione di accordo preliminare che, nelle sue linee generali prevede, entro il 30 giugno 2021, la concessione in affitto dell'intera azienda in esercizio – comprensiva di tutti i debiti e di tutti i crediti, fatta eccezione per il debito nei confronti di EUROPOWER S.p.A. e per i debiti inerenti ai costi, anche professionali, funzionali alla predisposizione dell'Accordo di Ristrutturazione dei Debiti – ad una Newco, con impegno dell'affittuario di versare sia il canone di affitto pattuito sia acconti sul prezzo di cessione in misura corrispondente alle esigenze finanziarie di ACCAM S.p.A., per tutta la durata del contratto di affitto;

il medesimo accordo prevede, al più tardi entro il 31 luglio 2022, la cessione dell'intera azienda alla Newco medesima, con pagamento del relativo prezzo mediante rilascio di dichiarazione di espromissione o accollo liberatorio del debito nei confronti di EUROPOWER S.p.A. e dei debiti inerenti ai costi, anche professionali, funzionali alla predisposizione dell'Accordo di Ristrutturazione dei Debiti.

L'accordo preliminare è stato sottoscritto in data 17 maggio 2021.

2 - Elementi di criticità in ordine alla situazione finanziaria della Società.

L'incendio del 14 gennaio 2020

Come è noto, il 14 gennaio 2020 si è innescato un incendio nel locale turbine. La Società ha immediatamente messo in atto tutte le attività di verifica, messa in sicurezza e parziale ripristino delle attrezzature impiantistiche danneggiate.

Contestualmente è stato attivato il mutuo soccorso con gli impianti convenzionati per garantire la continuità nel servizio di smaltimento dei rifiuti, in particolare quelli di derivazione urbana e, con accordo integrativo, anche i rifiuti ospedalieri.

In data 15 febbraio 2020 è ripreso il funzionamento della linea 2 ed il successivo 05 marzo 2020 è ripreso anche il funzionamento della linea 1, entrambe tuttavia senza produzione di energia elettrica; il fermo impianti è stato totale per un mese e parziale per 45 giorni.

Nel mese di giugno 2020, a seguito delle operazioni di revisione della turbina 2, che pareva essere la meno danneggiata, e dopo l'apertura della turbina 1 (quella direttamente interessata dall'incendio), si è potuto constatare lo stato di grave danneggiamento di entrambe le macchine

I danni causati dall'incendio si riconducono a:

- danni diretti: necessità di ripristino dell'impianto elettro - meccanico, necessità di revisione e ripristino delle turbine e dei generatori elettrici, necessità di risanare le strutture edili;
- danni indiretti: maggiori costi correlati al ricorso al mutuo soccorso, costi aggiuntivi per acquisto di energia elettrica, minori ricavi per mancata produzione di energia elettrica, minore capacità di combustione a causa dell'assenza delle turbine a vapore.

Sul piano della gestione delle criticità economico-finanziarie conseguenti al sinistro, sono state adottate necessarie misure di reperimento di risorse finanziarie, anche nel rispetto delle delibere assunte nel corso dell'assemblea appositamente convocata il 28/02/2020, quali:

- ottenimento di pagamenti veloci dei conferimenti dei Soci, attraverso l'emissione di fatture con cadenza quindicinale e scadenza a rimessa diretta;
- una prima trattativa con il fornitore principale, Gestore dell'impianto, al fine di sospendere e/o rateizzare alcuni canoni di gestione, rimodulando da 60 a 90 giorni le scadenze dei canoni successivi;
- definizione dell'addendum al contratto in essere con il principale Cliente privato che prevede, tra l'altro, un acconto sul prezzo dei futuri smaltimenti;

Assicurazione ALL RISKS.

È stata affidata a un broker l'indagine di mercato per la individuazione di compagnie assicuratrici in grado di partecipare alla selezione per l'affidamento del contratto di assicurazione All Risks. Dopo le verifiche formali e di congruità circa l'adeguatezza delle coperture proposte, e dopo avere preso atto della deliberazione dell'Assemblea dei Soci dello scorso 22 marzo 2021 e della manifestazione di interesse in pari data sottoscritta dalle società Amga e Ageps, che prefigurano la prosecuzione dell'attività dell'impianto, in data 26 marzo 2021 il CdA ha deliberato l'indizione della gara per l'affidamento della copertura assicurativa con la formula All Risks.

Il relativo bando è stato pubblicato il 27/4/2021 con scadenza 7/6/2021, così da consentire alla costituenda Newco di procedere alla stipula del contratto.

Il contenzioso con il Gestore dell'impianto

Nei giorni immediatamente successivi all'incendio la Società si è mossa per individuarne le cause e le relative responsabilità. Dapprima si è svolta una attività peritale, congiuntamente al Gestore dell'impianto, che ha dato luogo a una perizia congiunta che, per quanto era possibile conoscere al momento, individuava la causa dell'innescò dell'incendio in una fuoriuscita di olio in pressione, che si incendiava venendo a contatto con le parti calde del circuito del vapore.

Successivamente a seguito delle prime attività di ripristino delle turbine a vapore con l'apertura delle macchine, emergevano elementi tali da far ritenere che i danni a entrambe le turbine fossero riconducibili a problematiche derivanti dalla conduzione delle stesse.

Si instaurava quindi un confronto con il Gestore per addivenire al risarcimento dei danni constatati.

Dopo varie interlocuzioni con il Gestore rivelatesi infruttuose la Società ha deciso di promuovere un procedimento di accertamento tecnico preventivo (ATP).

Inoltre, Accam ha contestato al Gestore l'inadempimento contrattuale ed ha avviato tutte le iniziative volte a tutelare gli interessi della Società. Quindi si è provveduto alla immediata sospensione dei pagamenti delle fatture relative alla sola gestione a far tempo dal luglio 2020, senza tuttavia interrompere il pagamento delle rate del debito pregresso.

A fronte di ciò il Gestore depositava una richiesta di decreto ingiuntivo volto al recupero dei canoni impagati oltre a somme a loro dire dovute a valere su clausole di accordi transattivi sottoscritti negli anni precedenti.

A conclusione del procedimento di contestazione degli inadempimenti, condotto nel rispetto delle disposizioni normative che regolano i contratti pubblici, che Accam è tenuta a rispettare, a fine settembre 2020 Accam inviava al Gestore un formale "Atto di diffida e messa in mora nell'interesse di Accam S.p.a. - Invito alla negoziazione assistita ex D.L. 132/2014" volto al recupero dei danni contestati. Allo scadere dei 30 giorni concessi, il Gestore comunicava di accettare l'avvio di un procedimento di negoziazione assistita finalizzato alla individuazione di transazione, che consentisse di risolvere la controversia nel minor tempo possibile, ovviando alle lunghe tempistiche ed ai costi di un giudizio, contenendo i danni indiretti.

In data 26 gennaio 2021 si è pervenuti alla sottoscrizione dell'accordo transattivo che prevede il rientro della gestione in seno ad Accam a partire dal 1° maggio 2021, in ossequio alla condizione prevista nell'ambito dell'iniziale progetto di risanamento e confermata nella Proposta di Acquisto della Newco.

La soluzione transattiva raggiunta ha consentito di governare il trasferimento della gestione dell'impianto in capo ad Accam, con la prospettata riduzione dei costi, che costituiva elemento imprescindibile per il buon fine del progetto di risanamento contenuto nella Manifestazione di Interesse del 28 settembre 2020 e, come detto, costituiscono altresì i fondamenti posti a base dell'operazione di cui alla nuova Proposta di Acquisto, pervenuta lo scorso 22 marzo 2021.

La transazione ha consentito alla società di ristrutturare e rinegoziare il debito accumulato in questi anni, sia quanto alla sua entità sia nei termini di pagamento, tenendo conto dei danni arrecati dall'incendio,

Nell'approssimarsi del 30 aprile 2021, data prevista per la riconsegna dell'impianto da parte del Gestore e conseguente passaggio alla gestione diretta dello stesso, constatato che gli adempimenti necessari alla costituzione della Newco, originariamente prevista per la stessa data, richiedevano un ulteriore lasso di tempo, nell'ottica di leale doverosa collaborazione con le società interessate all'acquisto la Società, Accam ha provveduto ad azionare una clausola prevista dall'accordo transattivo, consistente nella richiesta al Gestore di distacco del personale, quantificato in 24 unità, necessario a garantire la piena continuità del funzionamento dell'impianto per i mesi di maggio, giugno e luglio 2021 al fine di escludere la compromissione dell'operatività dell'impianto e dell'intera operazione di cessione di azienda in corso di predisposizione.

La sentenza nella causa Comef

In data 23.04.2020 la Corte d'Appello di Milano, con sentenza n. 979/2020, ha giudicato Accam spa parzialmente soccombente nei confronti di Comef srl e soccombente nei confronti delle altre parti in giudizio, con condanna alla rifusione delle spese legali; la sentenza ha condannato Accam spa a corrispondere a Comef la somma di €. 722.019,75.

Tale sentenza, immediatamente esecutiva, ha arrecato ad Accam spa grave pregiudizio in quanto ha influenzato negativamente la delicata situazione finanziaria della Società, già messa a dura prova dalle conseguenze dell'incendio occorso in data 14 gennaio 2020.

Avverso tale sentenza si è ritenuto opportuno proporre impugnazione avanti la Corte di Cassazione, sussistendo profili suscettibili di diversa interpretazione; il giudizio è attualmente pendente in attesa di decisione e, nel caso di accoglimento anche parziale delle ragioni di impugnazione, la causa verrà rimessa avanti ad altra sezione della Corte d'Appello.

Nel frattempo, non essendo stata accolta l'istanza di sospensione cautelare dell'esecutività della sentenza di secondo grado, Comef ha avviato procedura di pignoramento di un conto bancario ed ottenuto il pagamento della somma di € 764.526,97 comprensivi delle spese liquidate.

L'addendum con il principale Cliente privato

In data 24/04/2020 è stato sottoscritto l'addendum di cui si è fatto precedentemente cenno, con cui sono state apportate alcune modifiche al documento originale, sottoscritto a fine 2017.

Tale accordo, seppure nato per diverse finalità, di fatto ha permesso alla società di affrontare la grave crisi finanziaria determinata dall'incendio del gennaio 2020.

Infatti, è stata prevista la corresponsione di un acconto, nella misura di €. 3.500.000,00 (comprensivi di IVA), da compensare sulle fatturazioni da emettere nell'arco di trenta mesi e sono stati previsti adeguamenti di prezzi sullo smaltimento.

La condizione sospensiva per la corresponsione dell'acconto, data dall'ottenimento della proroga dell'affitto del terreno con il Comune di Busto Arsizio sino al 2025, si è concretizzata in data 09/06/2020.

Per contro, la Società si è impegnata a termovalorizzare un quantitativo di rifiuto cosiddetto “sterilizzato” pari a 20.000 t/anno.

L'incendio del gennaio 2020 e la ridotta affidabilità di esercizio della caldaia linea 1 hanno influito negativamente sullo smaltimento del rifiuto sterilizzato. Inoltre, in previsione di una perdita del requisito R1 dell'impianto causato dal prolungarsi della fermata delle turbine a vapore, sono state avviate interlocuzioni con il Cliente e Regione Lombardia per l'individuazione delle possibili soluzioni, tutt'ora in corso.

Va sottolineato che il permanere dello stato di ridotto esercizio della linea 1 e soprattutto la perdita del requisito R1 dell'impianto conseguente all'incendio hanno pregiudicato, da parte di Accam, il rispetto dei quantitativi annui di rifiuti da trattare, così come risultanti sia dalla originaria convenzione che dall'addendum sottoscritti.

Tale situazione ha aggravato il processo di restituzione dell'acconto ricevuto a seguito della sottoscrizione dell'Addendum. Nel corso dell'anno 2021 la restituzione è stata sospesa già a partire dal mese di febbraio e, a seguito di interlocuzioni legate, innanzitutto, alla perdita della qualifica R1 dell'impianto è in fase di formalizzazione, sotto l'egida delle società sottoscrittrici dell'accordo preliminare, un accordo che consente di superare le criticità emerse, con la riconferma dell'impegno del cliente ad effettuare investimenti migliorativi della funzionalità dell'impianto e della performance ambientale oltre che la definizione di nuovi e maggiori tempi di compensazione.

Contenzioso con il Comune di Pogliano Milanese

Il Comune di Pogliano Milanese, Socio di Accam, ha instaurato un contenzioso davanti al tribunale di Milano, Sez. Specializzata Imprese al fine di ottenere la liquidazione in denaro della propria partecipazione azionaria in Accam. Il giudizio è ancora in fase istruttoria.

L'inchiesta “Mensa dei Poveri”

Nella relazione al bilancio 2019 si è dato atto dell'evento costituito dal coinvolgimento nell'inchiesta nota come “Mensa dei Poveri” dell'allora presidente del CdA, Laura Bordonaro, del consigliere Alberto Bilardo, della D.G. Paola Rossi e dell'avv. Michela Longo, componente dell'O.D.V.

Nel corso dell'anno 2020 è iniziato il processo penale che, attualmente, è ancora nelle fasi preliminari, nel quale la società si è costituita parte civile essendo la società Accam parte lesa.

3- Illustrazione delle prospettive di evoluzione gestionale, aziendale e societaria alla luce dell'“Accordo Preliminare-Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda”.

Accordo Preliminare – Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda.

Come già ampiamente descritto nel paragrafo 1 - Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti, anche riguardo ai vari passaggi formali, sia a livello interlocutorio che deliberativo, l'evoluzione della iniziale Manifestazione di Interesse ha dato luogo a una diversa caratteristica dell'operazione di risanamento e rilancio dell'operatività aziendale, caratterizzata dalla cessione del ramo di azienda operativo di Accam alla costituenda Newco, preceduta da un periodo di affitto-ponte.

A tale riguardo per una illustrazione approfondita dell'“Accordo Preliminare- Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda” si rimanda al paragrafo “Continuità aziendale indiretta: prospettive di ACCAM S.p.A.”.

È importante evidenziare che l'attuazione del Piano di Ristrutturazione dei debiti e Risanamento ex art. 182 bis L.F. attraverso la cessione dell'Azienda alla costituenda Newco risulta conforme anche al dettato dell'art. 14 del D.lgs 175 /2016 (TUSP).

Come confermato dai consulenti incaricati, nel caso del piano di ristrutturazione ACCAM il risanamento viene attuato non certo attraverso il ripianamento delle perdite da parte dei soci ACCAM, bensì con l'intervento di un soggetto terzo (Newco), il quale risponde a soci diversi (almeno in buona parte) ed attua l'operazione sulla base di un piano di ristrutturazione del business aziendale attentamente elaborato con l'ausilio di professionisti indipendenti.

4 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2020 a seguito dell'“Accordo Preliminare- Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda”.

La redazione del Bilancio è stata eseguita in un'ottica di prudenza, garantendo la ragionevolezza necessaria alle stime valutative che di seguito si illustrano.

1. Svalutazioni di Immobilizzazioni materiali e immateriali per perdite durevoli di valore.

L'assunzione inerente alla svalutazione delle Immobilizzazioni materiali e immateriali, così come evidenziata nel Bilancio 2019, risulta invariata in questo Bilancio.

E' doveroso ricordare come nei Bilanci dal 2015 al 2018 facendo seguito alle delibere assembleari che si sono adottate a partire già dal 2015, era stato necessario, in applicazione del Principio Contabile OIC 9, procedere alla rilevazione contabile di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni, poiché il periodo previsto di utilizzazione delle stesse (fino al 2021) era nettamente inferiore rispetto alla vita utile economico-tecnica, e l'incremento degli ammortamenti che ne conseguiva non avrebbe trovato copertura nei risultati economici previsti

per gli esercizi fino al 2021. Ciò aveva comportato la rilevazione di un fondo svalutazione, accantonato nel 2015 per un importo originario di euro 14,9 milioni e in seguito utilizzato in ciascun esercizio a fronte delle maggiori quote di ammortamento. Il valore residuo di tale fondo alla fine dell'esercizio 2017 ammontava a euro 8,8 milioni.

Nel corso del 2018, l'Assemblea dei Soci aveva deliberato la revoca della decisione di chiusura della società al 2021, dando contemporaneamente mandato al Cda di dare attuazione ad un nuovo Piano che prevedesse lo spegnimento del termovalorizzatore al 2027 mantenendo in essere la società.

In aggiunta a ciò, la verifica tecnica, eseguita in sede di approvazione del Bilancio 2018, da un esperto indipendente sulla capacità dell'impianto di poter operare a pieno regime, in condizioni di efficienza e sicurezza, a tutto il 2027, è stata la condizione che ha costituito un fondamentale presupposto per poter valutare, anche da un punto di vista economico, la possibilità del prolungamento del processo di ammortamento del residuo valore contabile dell'impianto fino al 2027.

In virtù della nuova e maggiore durata prevista della vita utile tecnico-economica delle immobilizzazioni tecniche, a partire dall'esercizio 2018 sono state ricalcolate le relative quote di ammortamento, trovando copertura attraverso la marginalità operativa che si prevedeva si potesse generare nel periodo di utilizzazione delle stesse considerato nel Piano. Ciò ha fatto venir meno, in parte, le ragioni che avevano condotto negli esercizi precedenti all'accantonamento del fondo svalutazione sopra citato, consentendo il rilascio parziale del fondo residuo al 31/12/2017 già in sede di approvazione del Bilancio 2018, per un ammontare di Euro 5,2 milioni.

Il rimanente fondo mantenuto in Bilancio 2018 e successivamente anche nel 2019, da rilasciarsi una volta formalizzato il nuovo contratto con il Comune di Busto per l'utilizzo del terreno fino al 2027, è stato mantenuto anche in questo Bilancio, per un ammontare di Euro 3.590 migliaia. Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione illustrativa predisposta e allegata alla Nota integrativa.

In considerazione del principio di continuità indiretta conseguente alla sottoscrizione dell'Accordo Preliminare, le immobilizzazioni materiali (e immateriali) sono state mantenute iscritte nell'attivo immobilizzato, in previsione della loro concessione in affitto alla costituenda Newco; alla luce del prezzo stabilito per la successiva cessione dell'Azienda alla medesima Newco, si prevede che il loro valore di realizzo risulterà superiore a quello iscritto in bilancio.

2. Stima del valore recuperabile delle rimanenze di magazzino.

In sede di formulazione del Bilancio 2015, tenuto conto della variazione degli scenari previsti per ACCAM, era stata svolta un'accurata analisi della stima del valore delle scorte di magazzino, dalla quale era scaturita una differenza negativa, stimata in euro 1.660 migliaia, tra il valore delle giacenze ritenute recuperabile entro il 2021 ed il relativo valore contabile determinato con il criterio del costo medio. Conseguentemente, era stato appostato un fondo svalutazione di euro 1.660 migliaia, a rettifica del valore contabile delle rimanenze, che in sede di elaborazione del Bilancio 2017 era stato prudenzialmente incrementato per euro 100.000.

In coerenza con l'approccio metodologico degli anni precedenti, anche per il 2018 e 2019 si era proceduto ad un'analisi dettagliata del valore recuperabile attraverso l'impiego nel processo produttivo delle scorte di magazzino tenendo in debita considerazione, oltre alla normale gestione del magazzino nel corso dell'esercizio, l'estensione dell'attività di termovalorizzazione sino al 2027 (Delibera dei Soci del 21/11/2018) e le attività di ripristino in conseguenza all'incendio del 14/01/2020. Ciò aveva conseguentemente consentito di rivedere le stime sulla gestione degli approvvigionamenti e l'utilizzo delle scorte di ricambi.

L'aggiornamento delle assunzioni operative e la programmazione puntuale degli interventi di manutenzione avevano determinato la necessità di procedere ad una nuova analisi delle rimanenze evidenziando come una parte delle stesse fosse costituita da parti di ricambio specifiche che, anche a seguito degli interventi eseguiti a causa dell'incendio del 14/01/2020, risultavano necessarie al mantenimento della funzionalità dell'impianto.

I risultati delle analisi sopra descritte avevano altresì consentito di determinare un valore recuperabile delle rimanenze mantenute, per cui si era potuto procedere alla rideterminazione del fondo svalutazione esistente pari ad euro 1.760 migliaia, in euro 1.660 migliaia con il conseguente rilascio della differenza.

In sede di approvazione del Bilancio 2020, a seguito di un'analisi dettagliata del valore recuperabile, è stato possibile mantenere le stime sulla gestione degli approvvigionamenti e l'utilizzo delle scorte di ricambi con una conseguente conferma del fondo svalutazione esistente pari ad euro 1.660 migliaia.

Il valore esposto in bilancio alla voce "Rimanenze", al netto del suddetto fondo, rappresenta il valore ritenuto recuperabile alla luce degli scenari aziendali futuri.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione illustrativa predisposta dalla Direzione Aziendale e allegata alla Nota Integrativa.

Alla luce di quanto previsto dall'Accordo Preliminare, le rimanenze non saranno inizialmente ricomprese nell'affitto d'Azienda, ma l'affittuario (Newco) potrà acquistarle da ACCAM in base alle proprie esigenze, per poi acquisire le giacenze residue all'atto della successiva cessione dell'Azienda da ACCAM a Newco; in ogni caso, alla luce del prezzo stabilito per tale cessione, si prevede che il loro valore di bilancio sia interamente recuperabile.

3. Stima e rideterminazione degli oneri per il ripristino del sito.

Anche in sede di formazione del Bilancio 2020 si è tenuto conto della relazione tecnica, predisposta da un esperto indipendente, che la società aveva richiesto in fase di predisposizione del Bilancio 2018 e che ha fornito un

aggiornamento della stima degli oneri da sostenere per lo smantellamento del termovalorizzatore e necessari per il ripristino dell'area dove oggi insiste l'impianto.

Come risulta dall'apposita relazione tecnica predisposta dall'esperto incaricato, a seguito della fermata definitiva degli impianti, prevista a fine 2027, si stima che si debbano preventivamente porre in essere specifici interventi di messa in sicurezza dello stabilimento, riguardanti:

1. l'allontanamento dei rifiuti ancora presenti presso lo stabilimento alla data prevista di fermata;
2. la messa in sicurezza elettrica ed idraulica di apparecchiature, parti di impianti ed impianti;
3. l'asportazione di reagenti chimici e di residui di lavorazione e di processo, presenti presso il termovalorizzatore.

Tali attività sono da ritenersi funzionali alla dismissione permanente dello stabilimento, oggetto di approfondimento nel lavoro commissionato. ACCAM ha infatti valutato positivamente l'opzione di procedere al completo smantellamento degli impianti e alla demolizione delle strutture sino al raggiungimento della quota piazzale, nonché all'allontanamento dei materiali di risulta, considerando queste attività propedeutiche alla futura riqualificazione funzionale del sito.

Sulla base delle risultanze della relazione tecnica sopra citata, nonché dei dati e delle informazioni allo stato conosciuti e conoscibili in possesso della società, si è mantenuta la previsione degli oneri che si ipotizza di dover sostenere in euro 4.700 migliaia.

Nell'ambito del procedimento di cessione dell'azienda le società proponenti hanno commissionato una specifica Due Diligence Ambientale.

Si evidenzia che la Due Diligence Ambientale ha rilevato il pieno e perfetto rispetto di tutti i parametri di legge e, pertanto, l'insussistenza di sforamenti dei valori che il T.U. Ambiente (Dlgs n. 152/2006) indica come Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) per aree destinate, sia giuridicamente che di fatto, allo svolgimento di attività industriale e per le quali non sussistano prospettive di destinazione ad altre finalità nel breve e nel medio periodo.

Ampliamente al di sotto di tale soglia è anche il parametro relativo ai PCB, rispetto al quale è stato evidenziato il superamento della soglia CSC in un solo punto oggetto di carotaggio e per la sola ipotesi in cui l'area risultasse destinata o di prossima destinazione a residenza o a verde pubblico.

Pur non sussistendo, attualmente né nel breve né nel medio periodo, anche in considerazione della prospettiva di prosecuzione dell'attività nell'ambito del piano di ristrutturazione e rilancio, previsioni di una possibile destinazione delle aree a tale diverso utilizzo, in un'ottica di mera prudenza si è ritenuto di accogliere il suggerimento contenuto nella Due Diligence Ambientale, di appostare ulteriori somme per oneri di ripristino ambientale.

Si ricorda che la Provincia di Varese in occasione dei ripristini effettuati a seguito della dismissione del "vecchio" impianto ha rilasciato, per la corrispondente area, certificato di avvenuta bonifica prot. 49193/9.8.1 del 20/09/2018. Per il 2020 l'appostamento per l'esecuzione delle attività di ripristino ambientale diventa pertanto pari ad euro 763 migliaia: la previsione di esborso pro-quota di tali oneri sui prossimi esercizi di attività aziendale è calcolata considerando il termine del 2025 (data di scadenza del contratto di affitto attualmente in essere con il Comune di Busto Arsizio) e quindi l'accantonamento effettuato con criterio pro-quota temporale risulta di euro 493 migliaia, integrato una tantum di Euro 270 migliaia a fronte delle risultanze scaturite dalla Due Diligence Ambientale.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione illustrativa predisposta dalla Direzione Aziendale e allegata alla Nota Integrativa.

In considerazione del principio di continuità indiretta conseguente alla sottoscrizione dell'Accordo Preliminare, è stato mantenuto nel presente bilancio il criterio di accantonamento utilizzato nei precedenti esercizi, che prevede la costituzione progressiva dei fondi in oggetto in proporzione agli anni residui di attività dell'Azienda. Tale criterio, finalizzato a poter disporre dei fondi necessari al termine dell'attività Aziendale, ripartendone la quota di competenza sugli esercizi di attività, ha condotto all'iscrizione in bilancio di fondi ripristino per complessivi euro 3.509 migliaia, a fronte di una passività teorica massima stimata di euro 5.970 migliaia. La differenza di euro 2.461 migliaia dovrà essere accantonata nei prossimi esercizi da parte di Newco, la quale peraltro disporrà di un orizzonte temporale ben più ampio di quello originariamente previsto e attualmente applicato da ACCAM.

4. Passività potenziali.

Nel seguito si evidenziano le passività potenziali stimate alla data di riferimento del bilancio, a fronte delle quali non sussistono i presupposti per l'accantonamento di fondi per rischi ed oneri in ragione del fatto che gli eventi sottostanti sono ritenuti meramente possibili.

La loro indicazione è peraltro necessaria per fornire un quadro il più possibile completo delle potenzialità che potrebbero teoricamente insorgere in data successiva alla stipula del Contratto di Affitto dell'Azienda di ACCAM, e della sua successiva cessione.

– In riferimento a quanto illustrato al punto 3) del presente paragrafo Stima e rideterminazione degli oneri per il ripristino del sito che riguarda la quantificazione del Fondo ripristino, che, anche a seguito della Due Diligence Ambientale, risulta essere pari ad euro 5.970 migliaia, è opportuno segnalare che la quota residua, a carico dei prossimi esercizi di attività, è pari ad euro 2.461 migliaia.

- Al precedente paragrafo 2 - Elementi di criticità in ordine alla situazione finanziaria della Società - è stata illustrata la criticità relativa alla sentenza nella causa Comef e di come Accam ha ritenuto opportuno proporre impugnazione di tale sentenza avanti la Corte di Cassazione.

Si evidenzia che nel giudizio di legittimità Comef ha proposto un ricorso incidentale avente ad oggetto domande di pagamento già respinte nei primi gradi di giudizio; l'accoglimento del ricorso incidentale di Comef potrebbe determinare l'ulteriore obbligo di pagamento da parte di Accam di circa euro 700 migliaia. Tuttavia, a parere del legale che assiste la Società, questo rischio deve essere ritenuto medio - basso, in quanto tale richiesta di controparte è già stata respinta nei due precedenti gradi di giudizio.

- Altra passività potenziale riguarda la problematica relativa all'accatastamento dell'impianto e la conseguente imposizione ai fini IMU. Accam ha formulato richieste, affinché tutte le unità terminali dell'impianto venissero classate uniformemente al resto dell'impianto in categoria E/3, ed al diniego delle stesse da parte dell'Ufficio Provinciale-Territorio Settore Gestione Banche Dati e Servizi Tecnici, ha ritenuto approfondire la problematica sia dal punto di vista tecnico che legale. Tale analisi ha evidenziato la necessità di una rideterminazione delle rendite catastali ai sensi della circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 2E/2016 ed in base a tale classamento ha calcolato il rischio probabile che ne deriva accantonando prudenzialmente un fondo pari ad euro 315 migliaia per gli anni dal 2018 al 2020. La quantificazione finale di tale passività potenziale non è allo stato prevedibile, non potendosi peraltro nemmeno escludere la definizione, invero auspicabile, di importi inferiori.

- Nell'ambito della prevista procedura di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, che comporterà tra l'altro il trasferimento del personale da Accam alla Newco, gli oneri che dovessero insorgere, attualmente non quantificabili, e assunti per mera memoria in misura pari a nummo uno, non sono stati previsti nel presente bilancio in quanto la loro sorte è espressamente prevista dalla Legge (art. 2112 c.c.).

5. Imposte anticipate e attività potenziali

- La società dispone di perdite fiscali riportabili, fondi tassati e altre differenze temporanee a fronte dei quali, nei Bilanci precedenti, non si è ritenuto di stanziare imposte anticipate non sussistendo la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

In applicazione del principio di prudenza che caratterizza questo progetto di bilancio, si è ritenuto di non appostare crediti per imposte anticipate. Si precisa che l'ammontare del beneficio fiscale latente non rilevato in bilancio ammonta a circa 4,2 milioni di euro per perdite fiscali riportabili e in circa 3,7 milioni di euro per fondi tassati e le altre differenze temporanee.

A tale proposito si precisa che l'art. 3.3 dell'“Accordo Preliminare- Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda” prevede che le Parti - ACCAM e le Tre Aziende - valutino la possibilità di configurare l'acquisto dell'Azienda da parte di Newco secondo una diversa operazione societaria, che potrebbe ipoteticamente condurre al futuro recupero di un così rilevante beneficio fiscale futuro

- In riferimento a quanto illustrato al punto 1) del presente paragrafo Svalutazioni di Immobilizzazioni materiali e immateriali per perdite durevoli di valore che riguarda la costituzione del fondo svalutazioni in applicazione alla metodologia prevista dall'OIC 9, si sottolinea che la somma risultante al 31/12/2020 pari ad euro 3.590 migliaia, potrà rilasciarsi una volta formalizzato il nuovo contratto con il Comune di Busto per l'utilizzo del terreno almeno fino al 2027, costituendo in tal modo una sopravvenienza attiva a beneficio di Newco. A tal proposito per una illustrazione più dettagliata si rimanda al paragrafo “**Continuità aziendale indiretta: prospettive di ACCAM S.p.A.**”.

- In riferimento al credito maturato verso il GSE per certificati verdi relativi agli esercizi 2010/2014, del valore originario di complessivi euro 3.098 migliaia, si ricorda che negli esercizi precedenti è stato costituito un fondo svalutazione di pari importo in quanto il legale incaricato ha evidenziato la significativa possibilità di soccombenza da parte della Società.

In proposito, in attesa degli sviluppi del contenzioso in essere, si segnala che un eventuale accoglimento, anche solo parziale, delle ragioni di credito avanzate dalla Società genererebbe una sopravvenienza attiva.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati cambiamenti di principi contabili nell'esercizio.

Criteria di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'immobilizzazione, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzata in ogni esercizio in relazione con la residua possibilità di utilizzazione.

L'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore al costo ammortizzato è iscritta a tale minor valore; questo non è mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica.

Le immobilizzazioni immateriali, in applicazione del principio contabile OIC 9, come sopra descritto al punto 1) del paragrafo 4 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2020 a seguito dell'“Accordo Preliminare-Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda” sono state analizzate al fine di verificare l'esistenza di perdite durevoli di valore.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Per le immobilizzazioni in corso l'ammortamento avrà inizio a partire dalla data della loro entrata in funzione.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti; invece, i costi aventi natura incrementativa, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono.

Per la parte impiantistica del termovalorizzatore e di parte degli impianti specifici (carriponte), come meglio illustrato nella relazione tecnica allegata al presente Bilancio ed in ottemperanza alla decisione dei Soci del 2018, è stato rideterminato un piano di ammortamento che considera come termine ultimo di utilizzo il 31/12/2027.

In relazione agli incrementi 2020 relativi alla parte impiantistica del termovalorizzatore si è ritenuto, prudenzialmente, di mantenere il piano di ammortamento al 2025.

Per i fabbricati si è ritenuto mantenere il piano di ammortamento approvato nel Bilancio 2014 che prevedeva la validità della concessione del terreno riconosciuta dal Comune di Busto Arsizio al 2025.

Per le altre immobilizzazioni le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attese l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Terreni e Fabbricati

Costruzioni leggere

10%

Impianti e macchinari

Impianti ed opere specifiche:

-Centraline di monitoraggio/ponte radio

25%

-Pesa e Torre acciaio illuminazione esterna

7,5%

-Stazione di trasferimento/recinzione

15%

-Impianto autom. separazione ferro e

irrigazione zona verde

10%

Macchinari automatici

15%

Impianto valorizz. rifiuti/impianto lavaggio mezzi

10%

Attrezzature industriali e commerciali

Attrezzature officine

15%

Altri beni

Mobili

12%

Mezzi operativi ed automezzi

20%

Autovettura

25%

Macchine di sollevamento

7,5%

Macchine ordinarie ufficio

12%

Macchine ufficio elettroniche

20%

Attrezzatura varia

15%

Impianto di controllo

25%

Impianto comunicazione

20%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali, in applicazione del principio contabile OIC 9, come sopra descritto al punto 1) del paragrafo 4 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2020 a seguito dell'“Accordo Preliminare-Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda” sono state analizzate al fine di verificare l'esistenza di perdite durevoli di valore.

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice civile.

In riferimento ai crediti iscritti nel presente bilancio si è di fatto verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria; infatti, ad eccezione del credito in essere con il gestore dell'impianto, di cui si dirà nel seguito, trattasi di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi e per i quali non sono stati sostenuti costi di transazione, commissioni o altri oneri.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'esistenza di indicatori di perdita durevole.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice civile.

Si precisa che, per i debiti iscritti nel presente bilancio si è di fatto verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria; infatti, ad eccezione dei debiti in essere con il fornitore che gestisce l'impianto e con il cliente principale, di cui si dirà nel seguito, trattasi di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi e per i quali non sono stati sostenuti costi di transazione, commissioni o altri oneri.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Le giacenze sono interamente costituite da materiali di manutenzione e sono valorizzate utilizzando la configurazione del costo medio ponderato. Le rimanenze sono state oggetto di verifiche puntuali al fine di determinarne il valore recuperabile, come meglio illustrato al punto 2) del paragrafo 4 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2020 a seguito dell'“Accordo Preliminare- Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda”.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
1.764	4.240	(2.476)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	4.240	4.240
Valore di bilancio	4.240	4.240
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	431	431
Ammortamento dell'esercizio	2.907	2.907
Totale variazioni	(2.476)	(2.476)
Valore di fine esercizio		
Costo	1.764	1.764
Valore di bilancio	1.764	1.764

Svalutazioni e ripristino di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Le immobilizzazioni immateriali sono state oggetto di verifiche puntuali come descritto nel paragrafo 4 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2020 a seguito dell'“Accordo Preliminare- Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda” vedasi in particolare il punto 1) di tale paragrafo.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
11.529.217	13.305.355	(1.776.138)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						

	immobiliari	macchinari	commerciali	materiali	acconti	materiali
Costo	8.530.876	75.131.635	70.669	493.581	-	84.226.761
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.988.916	60.835.265	70.669	436.622	-	67.331.472
Svalutazioni	-	3.589.934	-	-	-	3.589.934
Valore di bilancio	2.541.960	10.706.436	-	56.959	-	13.305.355
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	7.934	413.100	-	10.891	82.161	514.086
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	2.195	-	2.195
Ammortamento dell'esercizio	363.318	1.909.956	-	16.350	-	2.289.623
Altre variazioni	-	-	-	1.595	-	1.595
Totale variazioni	(355.384)	(1.496.856)	-	(6.059)	82.161	(1.776.138)
Valore di fine esercizio						
Costo	8.538.810	75.544.735	70.669	502.276	82.161	84.738.651
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	6.352.234	62.745.221	70.669	451.376	-	69.619.500
Svalutazioni	-	3.589.934	-	-	-	3.589.934
Valore di bilancio	2.186.576	9.209.580	-	50.900	82.161	11.529.217

Nel corso dell'esercizio gli interventi di maggior rilievo hanno riguardato l'acquisto ed il montaggio delle serpentine della caldaia linea 2. Tali investimenti riguardano attività che la Società aveva già programmato. A seguito dell'incendio, già nel primo semestre 2020, si è dato corso alle attività di verifica e ripristino della funzionalità del turbogruppo linea 2 e dei relativi quadri elettrici; in esito alle approfondite verifiche effettuate si è rilevato un danneggiamento maggiore rispetto alle previsioni e quindi le attività, nel 2020, sono state sospese e sono riprese solo nel 2021. Si è altresì dato corso a sostituzioni di pc in dotazione presso gli uffici e ad attrezzature necessarie per un miglior funzionamento dei servizi.

Si rileva che, in considerazione del periodo COVID si è proceduto ad installare un sistema di rilevazione esterno della temperatura.

Svalutazioni e ripristino di valore effettuate nel corso dell'anno

Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Con riferimento alla parte impiantistica del termovalorizzatore ed anche a tutte le altre categorie di immobilizzazioni materiali, si è proceduto ad attivare il processo di verifica previsto dall'OIC 9 al fine di rilevare l'esistenza di perdite durevoli di valore, come descritto al punto 1) del paragrafo 4 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2020 a seguito dell'Accordo Preliminare- Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda" al quale si rimanda per le informazioni di dettaglio.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
3.903	3.903	

Le immobilizzazioni finanziarie sono interamente costituite da crediti per depositi cauzionali.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	3.903	3.903	3.903

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Totale crediti immobilizzati	3.903	3.903	3.903

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	3.903	3.903
Totale	3.903	3.903

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Crediti verso altri	3.903

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

Descrizione	Valore contabile
Altri crediti	3.903
Totale	3.903

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
547.681	636.584	(88.903)

Come descritto al punto 2) del paragrafo 4 – Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2020 a seguito dell'“Accordo Preliminare- Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda” a cui si rimanda, le rimanenze sono state oggetto di verifiche puntuali al fine di determinarne il valore recuperabile.

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

Anche per il 2020 è stato effettuato l'inventario dal personale ACCAM e tale verifica ha consentito di accertare la corrispondenza tra la giacenza contabile e quella effettiva.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	636.104	(93.230)	542.874
Acconti	480	4.327	4.807
Totale rimanenze	636.584	(88.903)	547.681

La tabella sottostante riporta la situazione delle giacenze così come meglio evidenziato nella Relazione rilasciata dalla Direzione che è allegata al presente Bilancio ed evidenzia un decremento che per lo più è relativo all'utilizzo di parte dei pezzi di ricambi a seguito dell'incendio occorso a gennaio 2020.

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.296.104	-93.230	2.202.874

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio
Fondo svalutazione rimanenze	-1.660.000		-1.660.000
Totale rimanenze	636.104	-93.230	542.874

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
4.416.054	3.795.877	620.177

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	3.734.828	(365.044)	3.369.784	3.085.575	284.209	18.142
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	-	7.929	7.929	7.929	-	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	61.049	977.292	1.038.341	1.038.341	-	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	3.795.877	620.177	4.416.054	4.131.845	284.209	18.142

I "Crediti verso clienti" risultano pari a euro 3.369.784 di cui euro 284.209 sono scadenti oltre l'esercizio. La tabella sottostante riepiloga i crediti entro 12 mesi:

Descrizione	Importo
Fatture emesse Comuni soci	1.436.904
Fatture emesse ad altri	1.361.683
Fatture da emettere	478.766
Fondo svalutazione crediti	(191.778)
Saldo al 31/12/2020	3.085.575

I Crediti scadenti oltre l'esercizio riguardano fatture emesse e da emettere nei confronti del gestore dell'impianto che, a seguito dei fatti illustrati in premessa al paragrafo 2 - Elementi di criticità in ordine alla situazione finanziaria della Società e successivamente ripresi all'analisi della voce "Debiti verso Fornitori", sono oggetto dell'Accordo transattivo del 26/01/2021.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presumibile realizzo è stato ottenuto mediante la costituzione di apposito fondo svalutazione crediti, che non ha subito alcuna movimentazione nell'esercizio:

Descrizione	Importo
	212.019
Saldo al 31/12/2020	212.019

Una parte del fondo pari a euro 20.241 è stato utilizzato a rettifica della voce "Crediti verso Cassa DD.PP".

I Crediti Tributari riguardano il credito d'imposta per le attività di sanificazione e per l'acquisto di DPI a seguito dell'emergenza legata all'epidemia da Covid-19.

Descrizione	valore di inizio esercizio	variazione nell'esercizio	valore di fine esercizio
Crediti verso altri			
Crediti verso Cassa DDPP	55.151	- 52.067	3.084
Crediti per ritenute contrattuali	-	7.007	7.007
Credito per somma pignorata	-	1.018.211	1.018.211
credito verso Inail	4.031	5.497	9.528
altri	1.867	- 1.356	511
	61.049	977.292	1.038.341

L'importo più significativo incluso nella voce in esame riguarda la somma di euro 1.018.212 pignorata presso la banca a seguito della sentenza della Corte di Appello nella causa Accam/Comef. Tali somme sono state iscritte nella presente voce anziché nelle disponibilità liquide nel rispetto di quanto previsto dall'OIC 14 e sono state assegnate nel 2021 per l'importo di euro 764 migliaia, come anche già rappresentato nel paragrafo 2 - Elementi di criticità in ordine alla situazione finanziaria della Società, con conseguente svincolo e riaccredito sul c/c ordinario della differenza di euro 254 migliaia

I restanti Crediti verso altri sono costituiti da crediti di modesto ammontare e in particolare:

-Credito verso la Cassa DD PP pari ad euro 3.084. I crediti verso la Cassa DDPP si riferiscono a somme di denaro disponibili presso la stessa, derivanti da una concessione di finanziamenti ai sensi della L. 441/87, avvenuta in esercizi precedenti, per la realizzazione dell'impianto di smaltimento rifiuti di proprietà della Società e delle strutture di supporto e potenziamento dei carriponte. Il saldo, esposto a Bilancio per euro 3.084, rappresentava la quota residua dei suddetti finanziamenti la cui devoluzione è stata autorizzata da parte della Regione Lombardia. L'ammontare di tale posta risulta variata rispetto a quanto risultante dal precedente Bilancio in quanto, nel corso dell'anno 2020, la Cassa DDPP ha erogato una quota pari a 52.067 per attività svolte.

-Credito per euro 7.007 relativo alle ritenute contrattuali applicate in esecuzione ai contratti attivi che sono stati stipulati con alcuni clienti a partire dal 2020.

Relativamente ai "Crediti verso altri" si segnala l'esistenza di un credito maturato verso il GSE per certificati verdi relativi agli esercizi 2010/2014, del valore originario di complessivi euro 3.098.456 a fronte del quale è stato accantonato negli esercizi precedenti un fondo svalutazione di pari importo anche sulla scorta dei pareri formulati dai legali incaricati di curarne il recupero.

Nel corso dell'esercizio 2020 non si sono registrate in proposito novità favorevoli per la Società. Il Legale incaricato, anche in occasione di chiusura del Bilancio 2020, ha fatto pervenire una nota nella quale, a fronte dei recenti orientamenti assunti in materia dalla Giustizia Amministrativa, ha confermato quanto già evidenziato in precedenza circa la significativa possibilità di soccombenza da parte della Società.

In base alle considerazioni sopra esposte, si rimane comunque in attesa degli sviluppi del contenzioso in essere. In merito a due di tali contenziosi abbiamo avuto informazioni circa la data dell'udienza che è stata fissata per il 24 settembre p.v.: in merito alla possibilità di un parziale recupero di tali crediti si rimanda a quanto evidenziato al punto 5) Imposte anticipate attività potenziali del paragrafo della presente nota riguardante le principali Assunzioni per la redazione del bilancio 2020.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente e non risulta significativa in quanto la Società è operativa soltanto sul mercato italiano. (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	3.369.784	3.369.784
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	7.929	7.929
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.038.341	1.038.341
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	4.416.054	4.416.054

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
914.927	1.306.882	(391.955)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.306.651	(392.256)	914.395
Denaro e altri valori in cassa	231	301	532
Totale disponibilità liquide	1.306.882	(391.955)	914.927

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. Tale saldo non tiene conto di quanto pignorato nel corso del 2020 a seguito della sentenza di Appello per la causa Accam /Comef, come già evidenziato nel commento relativo alla voce Crediti verso altri.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
66.124	45.775	20.349

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria c/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa. Non sussistono, al 31/12/2020, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	45.775	20.349	66.124
Totale ratei e risconti attivi	45.775	20.349	66.124

La voce è costituita essenzialmente dalla quota parte, non di competenza dell'esercizio, di costi pagati anticipatamente quali canoni diversi, costi assicurativi, oneri finanziari per fidejussioni, abbonamenti e altri costi minori.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
(1.504.102)	4.586.079	(6.090.181)

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
			Altre destinazioni		
Capitale	2.402.129	-	-	-	2.402.129
Riserva legale	480.426	-	-	-	480.426
Riserve statutarie	2.572.623	-	-	-	2.572.623
Altre riserve					
Varie altre riserve	1	(1)			-
Totale altre riserve	1	(1)			-
Utili (perdite) portati a nuovo	-	(869.100)			(869.100)
Utile (perdita) dell'esercizio	(869.100)	869.100		(6.090.180)	(6.090.180)
Totale patrimonio netto	4.586.079	(1)		(6.090.180)	(1.504.102)

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite
Capitale	2.402.129	B	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	A,B,C,D	-	-	-
Riserve di rivalutazione	-	A,B	-	-	-
Riserva legale	480.426	A,B	480.426		72.957
Riserve statutarie	2.572.623	A,B,C,D	2.572.623		-
Altre riserve					
Riserva straordinaria	-	A,B,C,D	-	-	-
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	-	A,B,C,D	-	-	-
Riserva azioni o quote della società controllante	-	A,B,C,D	-	-	-
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	-	A,B,C,D	-	-	-
Versamenti in conto aumento di capitale	-	A,B,C,D	-	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	A,B,C,D	-	-	-
Versamenti in conto capitale	-	A,B,C,D	-	-	-

Versamenti a copertura perdite	-	A,B,C,D	-	-
Riserva da riduzione capitale sociale	-	A,B,C,D	-	-
Riserva avanzo di fusione	-	A,B,C,D	-	-
Riserva per utili su cambi non realizzati	-	A,B,C,D	-	-
Riserva da conguaglio utili in corso	-	A,B,C,D	-	-
Varie altre riserve	-		-	1.173.489
Totale altre riserve	-		-	1.173.489
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	A,B,C,D	-	-
Utili portati a nuovo	(869.100)	A,B,C,D	-	-
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	A,B,C,D	-	-
Totale	4.586.078		3.053.049	1.246.446
Quota non distribuibile			3.053.049	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva statutaria	Altre Riserve	Risultati a Nuovo	Risultato di esercizio	totale
Alla chiusura dell'esercizio 2018	2.402.129	-	-	1	- 96.756	3.149.806	5.455.180
Destinazione del risultato dell'esercizio		480.426	2.572.623	-	96.756	-3.149.806	1
Altre variazioni	-				-	-	-
Risultato dell'esercizio corrente						- 869.100	- 869.100
Alla chiusura dell'esercizio 2019	2.402.129	480.426	2.572.623	1	-	- 869.100	4.586.079
Destinazione del risultato dell'esercizio		-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-				-	-	-
Risultato dell'esercizio corrente						- 6.090.180	- 6.090.180
Alla chiusura dell'esercizio corrente	2.402.129	480.426	2.572.623	-	-	-6.959.280	- 1.504.102

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
4.942.501	3.648.784	1.293.717

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	1.457	3.647.327	3.648.784
Variazioni nell'esercizio			

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Accantonamento nell'esercizio	-	1.384.571	1.384.571
Utilizzo nell'esercizio	-	90.854	90.854
Totale variazioni	-	1.293.717	1.293.717
Valore di fine esercizio	1.457	4.941.044	4.942.501

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio. La voce "Altri fondi", al 31/12/2020, pari a euro 4.941.044 risulta così composta: (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

1 – Fondo per il ripristino dell'area (euro 3.509 migliaia). Il fondo è stato costituito a partire dal 2014 per i costi di ripristino del sito, da sostenersi successivamente allo spegnimento del termovalorizzatore fissato inizialmente al 2021 sulla base di una stima iniziale pari a euro 4.000.000. Nell'anno 2018, a seguito di un aggiornamento tecnico della stima, svolto da un esperto indipendente incaricato dalla Società, tale importo è stato adeguato ad euro 4.700.000. Come illustrato in premessa le tre "Aziende Pubbliche", che hanno sottoscritto l'"Accordo Preliminare- Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda", hanno dato corso alle attività di verifica della situazione di ACCAM attraverso Due Diligence, tra cui quella ambientale. Le risultanze di tale analisi hanno suggerito di incrementare il fondo già stimato, di circa 1.270 migliaia, adeguando di conseguenza la passività complessiva stimata a fine periodo ad un valore totale di euro 5.970 migliaia. In relazione alla quota accantonata nel 2020, pari ad euro 763 migliaia, ed ai relativi criteri di accantonamento si rimanda al punto 3) del paragrafo 4 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2020 a seguito dell'"Accordo Preliminare- Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda" della presente nota integrativa nonché alla relazione della Direzione che risulta allegata alla presente Nota Integrativa.

2 – Fondo rischi per cause in corso (euro 895 migliaia) Tale fondo è costituito a fronte dei rischi relativi a possibili passività di natura legale. Gli oneri da sostenere e gli accantonamenti dell'esercizio a fronte delle cause legali in corso, sono stati stimati anche sulla base delle informazioni fornite dai legali incaricati di assistere la Società ed anche a seguito della sentenza di appello ricevuta nel 2020 relativamente al contenzioso Accam/Comef che ha giudicato Accam parzialmente soccombente nei confronti di Comef S.r.l. e soccombente nei confronti delle altre parti in giudizio, con condanna alla rifusione delle spese legali. La movimentazione di tale fondo, rispetto all'esercizio precedente, è avvenuta tenendo conto di tutti gli elementi venutisi nel frattempo a determinare. L'accantonamento previsto per il 2020, pari ad euro 157.000, tiene conto prudenzialmente del rischio probabile di sostenimento di spese legali, eventualmente anche nei confronti dei soggetti coinvolti nella causa. A tal proposito si evidenzia che, in data 13 gennaio 2021, il Tribunale ha assegnato la somma pignorata nel corso del 2020 a seguito della sentenza di appello come anche illustrato nel paragrafo 2 - Elementi di criticità in ordine alla situazione finanziaria della Società.

3 – Fondo oneri previsti (euro 150 migliaia) Tale Fondo tiene conto di oneri di natura contrattuale e societaria stimati in via prudenziale in relazione anche alla definizione di procedure transattive perfezionate nell'esercizio 2021 o tuttora in corso di definizione.

4 – Fondo rischi per imposte comunali

Nel corso del 2019 era stato effettuato un accantonamento per complessivi euro 71 migliaia per rischi derivanti dall'applicazione del regolamento comunale in vigore in relazione alla TARI per gli anni dal 2015 al 2019. È doveroso ricordare che, già nel corso del 2018, si era avviata una interlocuzione con il Comune di Busto Arsizio in merito all'applicazione del regolamento comunale in vigore in relazione alla TARI. A partire dall'anno 2019 ACCAM ha dato avvio, prudenzialmente, ad una verifica degli immobili assoggettati alla TARI, secondo il regolamento comunale. Nel corso del 2021 il Comune ha richiesto il pagamento della tassa relativa all'anno 2015.

Per quanto riguarda l'imposta IMU, nel corso del 2020, in riferimento alle richieste di accatastamento, formulate da ACCAM, affinché anche le unità terminali dell'impianto venissero classate uniformemente al resto dell'impianto in categoria E/3, ed al diniego delle stesse da parte dell'Ufficio Provinciale-Territorio Settore Gestione Banche Dati e Servizi Tecnici, si è ritenuto approfondire la problematica sia dal punto di vista tecnico che legale. Tale analisi ha evidenziato la necessità di una rideterminazione delle rendite catastali ai sensi della circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 2E/2016 ed in base a tale nuovo classamento si è calcolato il rischio probabile che ne deriva in un importo pari ad euro 315.000 corrispondente agli anni dal 2018 al 2020. Detto importo è stato accantonato a carico dell'esercizio 2020 come anche evidenziato al punto 4) del paragrafo 4 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2020 a seguito dell'"Accordo Preliminare- Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda".

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
440.770	722.182	(281.412)

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	722.182
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	76.800
Utilizzo nell'esercizio	358.212
Totale variazioni	(281.412)
Valore di fine esercizio	440.770

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2020 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti e al netto dei versamenti al fondo di previdenza complementare Previambiente, previsto dal contratto applicato, e ad un fondo privato per i dipendenti che vi hanno aderito.

La variazione in diminuzione si riferisce all'erogazione del trattamento di fine rapporto ai dipendenti che si sono dimessi e che hanno chiesto l'erogazione di un'anticipazione.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
13.599.959	10.140.894	3.459.065

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Acconti	-	2.486.338	2.486.338	95.628	2.390.710	478.142
Debiti verso fornitori	9.377.513	1.197.042	10.574.555	6.377.082	4.197.473	361.910
Debiti tributari	135.967	(81.134)	54.833	54.833	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	104.040	(13.238)	90.802	90.802	-	-
Altri debiti	523.374	(129.943)	393.431	393.431	-	-
Totale debiti	10.140.894	3.459.065	13.599.959	7.011.776	6.588.183	840.052

La voce "Acconti" accoglie gli anticipi ricevuti dai clienti relativi a forniture di beni e servizi non ancora effettuate. L'importo pari ad euro 2.486 migliaia corrisponde al residuo di quanto anticipato dal cliente principale a seguito dell'avvio, a pieno regime, della convenzione relativa alla gestione dell'impianto dei rifiuti sanitari conferiti in contenitori riutilizzabili e alla sottoscrizione dell'addendum. Infatti, tale accordo prevedeva la corresponsione di un acconto, pari ad euro 3.500 migliaia (iva compresa), sui futuri conferimenti, da compensare sulle fatture da emettere.

nell'arco di 30 mesi a partire da settembre 2020. Nel corso dell'anno 2021 la restituzione è stata sospesa già a partire dal mese di febbraio e, a seguito di interlocuzioni legate, innanzitutto, alla perdita della qualifica RI dell'impianto, è in fase di formalizzazione, sotto l'egida delle società sottoscrittrici dell'accordo preliminare ("Tre Aziende"), un nuovo accordo che consente di superare le criticità emerse, con la riconferma dell'impegno del cliente ad effettuare investimenti migliorativi della funzionalità dell'impianto e della performance ambientale, oltre che la definizione di nuovi e maggiori tempi di compensazione.

In relazione a tale anticipo non si è ritenuta applicabile l'attualizzazione, tenuto conto delle caratteristiche dell'operazione sottostante e delle relative previsioni di rientro, come definite sulla base degli accordi già raggiunti la cui formale sottoscrizione è prevista nel corso dei prossimi giorni.

I "Debiti verso fornitori" comprendono una posizione debitoria rilevante (oltre la metà del totale) nei confronti del fornitore che gestisce l'impianto, con il quale, nel corso degli anni, sono stati sottoscritti degli accordi che regolano le scadenze dei pagamenti dei servizi resi. Si precisa che la quota di debito esistente a fine esercizio ammonta ad euro 7.067 migliaia; il pagamento di una parte di tale debito, pari ad euro 2.688 migliaia, è regolato dall'accordo sottoscritto nel 2018 che ne prevedeva il pagamento rateale e che si concluderà nei primi mesi del 2022. Le complesse tematiche riguardanti i rapporti con il Gestore dell'impianto, anche alla luce dei gravi accadimenti verificatisi nei primi mesi del 2020, a partire dall'incendio del 14 gennaio, sono descritte nella prima parte della presente Nota Integrativa. Già a dicembre 2020 le parti in causa hanno convenuto e definito gli importi e le condizioni essenziali dell'accordo transattivo successivamente sottoscritto, in data 26 gennaio 2021 che prevede: la proroga del contratto in essere al 30/04/2021, una riduzione dei canoni 2020 e una ridefinizione del canone mensile 2021 con un piano di rateizzazione della durata di 5 anni con decorrenza 30 giugno 2021. Sulla base di quanto riportato nell'accordo di cui sopra, l'ammontare del debito scadente oltre l'esercizio ammonta ad euro 3.836 migliaia. L'ammontare totale dei debiti oltre l'esercizio riferiti ad entrambi gli accordi con il gestore ammonta ad euro 4.197 migliaia. A tal proposito, si fa rimando a quanto illustrato nel paragrafo 1 - Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti e nel paragrafo 2 - Elementi di criticità in ordine alla situazione finanziaria della Società, dove viene riportata una dettagliata illustrazione di tali tematiche.

Si precisa che, per la generalità dei debiti iscritti nel presente bilancio si è di fatto verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria; infatti, trattasi di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi e per i quali non sono stati sostenuti costi di transazione, commissioni o altri oneri. Per il debito in essere con il Gestore dell'impianto non si è proceduto all'attualizzazione in quanto il tasso di interesse effettivo non è significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. I debiti sono quindi iscritti al valore nominale

Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti per ritenute erariali, debiti IVA, per la quota relativa al mese di dicembre, e IRAP.

Descrizione	valore di inizio esercizio	variazione nell'esercizio	valore di fine esercizio
Debiti tributari			
Erario c/iva	88.922	- 83.072	5.850
Erario c/ritenute	45.465	1.938	47.403
Erario c/IRAP	1.580	-	1.580
	135.967	-81.134	54.833

La voce "Debiti verso Istituti di Previdenza" è composta come segue:

Descrizione	valore di inizio esercizio	variazione nell'esercizio	valore di fine esercizio
Debiti v/Istituti di previdenza			
Debiti v/INPS	49.161	- 614	48.547
Istituti c/ferie	7.083	1.851	8.934
Debiti v/ex INPDAP	42.792	- 19.898	22.894
Debiti v/Alleata prev, Previambiente e Previandai	3.475	5.631	9.106
Debiti v/FASDA	1.529	- 208	1.321
	104.040	-13.238	90.802

La voce "Altri debiti" è composta da:

Descrizione	valore di inizio esercizio	variazione nell'esercizio	valore di fine esercizio
Altri Debiti			
Debiti verso p.le ammvo	16.645	25.342	41.987
Debiti verso p.le tecnico	91.621	- 7.455	84.166
Debiti verso amministratori	2.036	1.964	4.000
Debiti verso altri	225.940	- 111.443	114.497
Dipendenti c/ferie	23.637	5.610	29.247
Depositi cauzionali ricevuti	104.040	- 45.860	58.180
Debiti verso enti per ritenute	785	- 59	726
Debiti verso comuni soci	58.670	1.958	60.628
	523.374	-129.943	393.431

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.). Si segnala un ammontare pari ad euro 32.360 relativo a debiti verso fornitori esteri a cui la società si rivolge per l'acquisto di ricambistica particolare.

Area geografica	Italia		Totale
Acconti	2.486.338	-	2.486.338
Debiti verso fornitori	10.542.195	32.360	10.574.555
Debiti tributari	54.833	-	54.833
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	90.802	-	90.802
Altri debiti	393.431	-	393.431
Debiti	13.567.599	32.360	13.599.959

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I seguenti debiti non sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Acconti	2.486.338	2.486.338
Debiti verso fornitori	10.574.555	10.574.555
Debiti tributari	54.833	54.833
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	90.802	90.802
Altri debiti	393.431	393.431
Totale debiti	13.599.959	13.599.959

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
542	677	(135)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	-	58	58
Risconti passivi	677	(193)	484
Totale ratei e risconti passivi	677	(135)	542

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
15.233.471	20.329.501	(5.096.030)

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	14.660.420	18.626.179	(3.965.759)
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni		366.411	(366.411)
Altri ricavi e proventi	573.051	1.336.911	(763.860)
Totale	15.233.471	20.329.501	(5.096.030)

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

La ripartizione dei ricavi per categoria di attività non è significativa.

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Attività di termovalorizzazione rifiuti	14.660.420
Totale	14.660.420

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	14.660.420
Totale	14.660.420

Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi

La voce comprende ricavi derivanti dalla termovalorizzazione di rifiuti, dai servizi di smaltimento delle frazioni intercettate dalla raccolta differenziata. La riduzione significativa dei ricavi nel 2020 è determinata principalmente dalla mancanza del ricavo per la cessione dell'energia elettrica prodotta considerando che il funzionamento dell'impianto ha riguardato solo i primi 14 giorni del mese di gennaio, per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione e nel paragrafo 1 - Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti.

Altri ricavi e proventi

Il dettaglio è così composto:

Descrizione	Importo
Ricavo dalla vendita materiale ferroso 722.182	22.729
Rimborso spese assicurative, personale, diversi	354.538
Sopravvenienze attive	10.196
Utilizzo fondi rischi	90.854
Altri ricavi	82.684
Vaucher digitalizzazione e Credito d'imposta per sanif. DL34/2020	12.050
	573.051

L'importo per "utilizzo fondo rischi" pari ad euro 90.854 migliaia si riferisce alla quota di fondo rischi per cause in corso utilizzato per la causa ACCAM/Comef, a seguito della sentenza di appello del 2020 che vede la Società ACCAM soccombente. Tale utilizzo riguarda la refusione delle spese legali ai soggetti coinvolti in tale causa.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
21.276.323	21.128.306	148.017

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	1.835.683	2.122.130	(286.447)
Servizi	13.725.789	12.768.392	957.397
Godimento di beni di terzi	371.255	358.696	12.559
Salari e stipendi	973.829	1.088.646	(114.817)
Oneri sociali	332.220	377.290	(45.070)
Trattamento di fine rapporto	76.800	83.431	(6.631)
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale	31.516	2.348	29.168
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.907	3.203	(296)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.289.623	2.248.486	41.137
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circolante			
Variazione rimanenze materie prime	93.230	342.734	(249.504)
Accantonamento per rischi	157.000	1.107.889	(950.889)
Altri accantonamenti	1.227.571	396.818	830.753
Oneri diversi di gestione	158.900	228.243	(69.343)
Totale	21.276.323	21.128.306	148.017

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Materie prime	2020
Combustibile	201.193
Ricambi e materiale	538.118
Reagenti ed additivi	1.080.371
Stampati cancelleria e varie	7.906
Fornitura vestiario	8.096
	1.835.683
Per servizi	2020
Spese per ispezioni, verifiche e sopralluoghi	173.668
Manutenzione ordinaria impianto incenerimento	1.743.098
Spese per scarico rifiuti in discarica e/o impianti di mutuo soc.	1.010.351
Fornitura energia elettrica	732.291
Trasporto e smaltimento scorie e polveri	1.532.058
Evacuazione liquami fognatura	43.292
Movimentazione e trasp. interno rifiuti	163.190
Canone gestione impianto	4.989.647
Materiale e smaltimento frazione organica	2.114.710
Consulenze, pareri, studi....	431.947
Assicurazione incendio, furto, R.C.T.,R.C.O. ecc.	53.598
Manutenzione immobili	52.229
spese di contenzioso	122.469
collegio sindacale e revisori	67.608
Altri servizi	495.633
	13.725.789

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Costi per godimento di beni di terzi

La voce comprende principalmente il canone di affitto, pari ad euro 358.000, del terreno che viene corrisposto al Comune di Busto Arsizio in base al contratto in essere.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base dei criteri sopra descritti, analizzando le voci relative alle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Variazione delle rimanenze

Come illustrato la valutazione delle rimanenze ha determinato un decremento di valore pari ad euro 93.230. Tale movimentazione è stata illustrata nel paragrafo relativo alle rimanenze di magazzino.

Accantonamento per rischi e Altri accantonamenti

Tale posta accoglie gli accantonamenti eseguiti nell'esercizio in esame per tenere conto degli oneri e dei rischi descritti all'analisi della voce "Altri fondi" e al punto 3) del paragrafo 4 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2020 a seguito dell' "Accordo Preliminare- Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda".

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti in bilancio per Euro 158.900. Il dettaglio della loro composizione è illustrato nella seguente tabella.

Oneri diversi di gestione	
Abbonamento riviste tecnico amministrative	576
Imposte e tributi diversi	29.171
Imposte cessione energia elettrica e contributo	89.800
Contributi ad associazione di categoria	17.458
Oneri diversi	5.835
Imposta di registro	9.638
Multe e sanzioni	70
Altri costi di importo non rilevante	6.352
Totale	158.900

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
(47.328)	(67.254)	19.926

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Da partecipazione			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante			
Proventi diversi dai precedenti	2.730	6.083	(3.353)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(50.058)	(73.337)	23.279
Utili (perdite) su cambi			
Totale	(47.328)	(67.254)	19.926

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Interessi e altri oneri finanziari	
Debiti verso banche	14.724
Altri	35.334
Totale	50.058

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni						
Interessi bancari					13	13
Interessi fornitori					35.334	35.334
Interessi medio credito						
Sconti o oneri finanziari					14.711	14.711
Interessi su finanziamenti						
Ammortamento disaggio di emissione obbligazioni						
Altri oneri su operazioni finanziarie						
Accantonamento al fondo rischi su cambi						
Arrotondamento						
Totale					50.058	50.058

L'ammontare degli interessi fornitori è relativo a quanto dovuto a seguito della sottoscrizione, a giugno 2018, dell'accordo di rinegoziazione del debito con il fornitore principale, gestore dell'impianto.

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni						
Interessi su titoli						
Interessi bancari e postali					14	14
Interessi su finanziamenti						
Interessi su crediti commerciali						
Altri proventi					2.717	2.717
Arrotondamento					(1)	(1)
Totale					2.730	2.730

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ricavi di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Non ci sono ricavi di entità o incidenza eccezionale

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Per quanto riguarda i costi di entità o incidenza eccezionale si fa riferimento a quanto illustrato nella parte introduttiva della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
	3.041	(3.041)

Imposte	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
Imposte correnti:		1.584	(1.584)
IRES		4	(4)
IRAP		1.580	(1.580)
Imposte sostitutive			
Imposte relative a esercizi precedenti			
Imposte differite (anticipate)		1.457	(1.457)
IRES		1.457	(1.457)
IRAP			
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
Totale		3.041	(3.041)

Non sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Alla luce dei risultati accertati e all'assenza di imponibile fiscale, la riconciliazione dell'onere teorico risulta non significativa.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

La società dispone di perdite fiscali riportabili, fondi tassati e altre differenze temporanee a fronte dei quali, nei Bilanci precedenti, non si è ritenuto di stanziare imposte anticipate non sussistendo la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

In applicazione del principio di prudenza che caratterizza questo progetto di bilancio, si è ritenuto di non appostare crediti per imposte anticipate. Si precisa che l'ammontare del beneficio fiscale latente non rilevato in bilancio ammonta a circa 4,2 milioni di euro per perdite fiscali riportabili e in circa 3,7 milioni di euro per fondi tassati e le altre differenze temporanee.

A tale proposito si precisa che l'art. 3.3 dell'“Accordo Preliminare- Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda”, prevede che le Parti - ACCAM e le Tre Aziende - valutino la possibilità di configurare l'acquisto dell'Azienda da parte di Newco secondo una diversa operazione societaria, che potrebbe ipoteticamente condurre al futuro recupero di un così rilevante beneficio fiscale futuro, come anche già evidenziato nel punto 5) – Imposte anticipate e attività potenziali del paragrafo della Nota Integrativa riguardante le principali Assunzioni del Bilancio 2020.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Dirigenti	1	1	
Quadri	3	3	
Impiegati	12	13	(1)
Operai	4	6	(2)
Altri			
Totale	20	23	(3)

Ai dipendenti è applicato il CCNL dei servizi ambientali- Utilitalia, ai dirigenti è applicato il contratto Cispel.

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	3
Impiegati	12
Operai	4
Totale Dipendenti	20

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	61.391	36.608

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e all'organo di controllo (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

Ai fini delle determinazioni di cui all'art. 11, comma 6 del TUSP i compensi degli amministratori sono composti come segue:

Indennità	Euro 54.000
Contributi	Euro 7.025
Rimborsi spese	Euro 366

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi spettanti alla Società di revisione per i servizi dalla stessa svolti:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	31.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	31.000

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	24.021.287	0,1
Azioni Privilegiate		
Azioni A Voto limitato		
Azioni Prest. Accessorie		
Azioni Godimento		
Azioni A Favore prestatori di lavoro		
Azioni senza diritto di voto		
ALTRE		
Quote		
Totale	24.021.287	

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Di seguito vengono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427, primo comma, n.19 del codice civile. La Società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)
La società non ha strumenti finanziari derivati.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Le garanzie fideiussorie rilasciate riguardano polizze assicurative a favore della Regione e dei clienti con i quali sono stati stipulati contratti di conferimento a seguito di partecipazione a gare.

Garanzie	Importo
Fideiussioni rilasciate	1.604.933

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, si fa presente che queste ultime sono identificate nei Comuni soci e nelle Società che per loro conto svolgono il servizio, verso i quali la Società svolge prestazioni di servizi che costituiscono l'attività caratteristica della Società. Dette prestazioni di servizi sono regolate da deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci che stabiliscono i corrispettivi da applicare, i quali non si discostano significativamente dai

valori di mercato. I rapporti economici intercorsi con le parti correlate sono riepilogati nelle tabelle allegate alla presente Nota Integrativa.

Le informazioni relative alle singole operazioni sono state aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata indicazione sia stata ritenuta necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Società.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che comportano rischi e benefici significativi la cui descrizione sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto ampiamente illustrato nella sezione "Assunzioni di Bilancio conseguenti alle delibere Assembleari ed agli accadimenti verificatisi nel corso dell'esercizio 2020 e dei mesi successivi" della Nota Integrativa.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In merito al quanto stabilito dall'art. 1 co. 125, terzo periodo, della L. 4.8.2017 n. 124 che prevede che "le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente", la società evidenzia che tale obbligo di pubblicazione non sussiste ove gli importi ricevuti siano inferiori a 10.000,00 euro nel periodo considerato.

La sopracitata norma è quindi applicabile agli importi incassati quali vantaggi economici/liberalità e non, invece, alle somme ricevute come corrispettivo di lavori pubblici, servizi e forniture.

In riferimento a tale normativa, la Società ha beneficiato di un finanziamento da parte della Regione Lombardia, per il tramite della società Formawork, per le attività di supporto e formazione finalizzati alla redazione del piano di Smart working e del relativo accordo aziendale per euro 15.000.

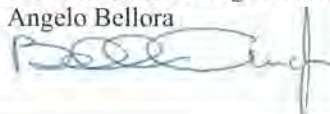
Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Come già evidenziato la perdita d'esercizio di euro 6.090.180 determina un saldo negativo del patrimonio netto per euro 1.504.102. Con riferimento al possibile ripristino di un patrimonio netto non negativo - e indirettamente, pertanto alla copertura della perdita - si rimanda a quanto evidenziato al paragrafo "Continuità aziendale indiretta: prospettive di ACCAM S.p.A."

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto, potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di amministrazione
Angelo Bellora



Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto _____ iscritto all'albo dei _____ di _____ al n. _____ quale incaricato della società', ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della l.340/2000, dichiara che il documento informatico in formato xbrl contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società'.

Data, __/__/____

Tabelle e Relazioni Allegate

In conseguenza dei suddetti rapporti economici, al 31/12/2020, erano in essere, con le medesime parti correlate, i seguenti saldi patrimoniali:

TABELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE										
Comuni Soci	Rifuti Solidi Urbani	Assimilabili agli Urbani	Spazzatrice	Frazione Organica	Raccolta Differenziata a Farmaci	Penali per conferimenti non idonei/Altri ricavi	Anni Precedenti	Totale crediti al 31/12/2020		
ARSAGO SEPRIO	-	-	-	-	-	-	-	-		
BUSCATE (AEMME)	12.683,26	8.890,39		7.912,81		638,35		30.124,81		
BUSTO ARSIZIO	94.464,30	21.645,72	22.187,25	57.344,85	1.673,02	1.739,50		199.054,64		
CANEGRATE	7.191,28	21.830,12		24.766,71				53.788,11		
CARDANO AL CAMPO	8.684,80	6.305,20		10.139,00				25.129,00		
CASTANO PRIMO								-		
CASTELLANZA		21.095,59					14.594,58	35.690,17		
FAGNANO OLONA (Agesp- Econord))	36.797,31	36.856,60	2.583,90	23.106,60		822,50		100.166,91		
FERNO	11.135,45	22.253,00		12.400,00	686,44	323,37		46.798,26		
GALLARATE	155.054,42	17.263,96						172.318,38		
GOLASECCA								-		
GORLA MAGGIORE							72.189,44	72.189,44		
LEGNANO	156,40	44.757,76		130.272,70				175.186,86		
LONATE POZZOLO (SAP)	10.479,95	5.566,00		21.978,00	232,16			38.256,11		
MAGNAGO	6.881,59	14.276,02		17.473,16				38.630,77		
MARNATE	12.115,95	3.900,07		4.146,93				20.162,95		
NERVIANO					502,82		2.012,08	2.514,90		
OLGIATE OLONA	56.582,02	43.666,48		27.533,00				127.781,50		
PARABIAGO (AEMME)	35.539,53	12.071,47		50.126,86		5.097,78		102.835,64		
POGLIANO MILANESE							81.147,50	81.147,50		
RESCALDINA (SAN GERMANO)		17.010,18					3.723,69	20.733,87		
SAMARATE	31.626,15	16.715,60		19.454,00				67.795,75		
SAN GIORGIO SU LEGNANO	3.185,79	8.964,05		14.090,55	134,46			26.374,85		
SAN VITTORE OLONA							223,65	223,65		
SOMMA LOMBARDO								-		
VANZAGHELLO								-		
VIZZOLA TICINO								-		

TABELLA SITUAZIONE DATI ECONOMICI TIPOLOGIA RIFIUTI

Comuni Soci	Rifiuti Solidi Urbani	Assimilabili agli Urbani	Spazzatrice	Frazione Organica	Raccolta Differenziata Farmaci	Penali per conferimenti non idonei/Altri ricavi (trasporti e cimiteriali)	Totale fatturato al 31/12/2020
ARSAGO SEPRIO	-	-	-	-	-	-	-
BUSCATE (AEMME)	63.676,04	35.070,71	-	32.737,32	-	638,35	132.122,42
BUSTO ARSIZIO (AGESP)	1.024.538,55	272.631,30	196.657,20	630.210,05	20.354,86	17.604,25	2.161.996,21
CANEGRATE	90.747,70	77.947,82	-	100.749,46	-	933,99	270.378,97
CARDANO AL CAMPO	98.698,25	76.308,00	-	110.758,30	-	1.009,27	286.773,82
CASTANO PRIMO (CONSORZIO COM. NAVIGLI)	-	-	-	-	-	-	-
CASTELLANZA	62.413,05	89.342,12	-	56.360,65	-	2.840,99	210.956,81
FAGNANO OLONA (agesp e Econord)	130.560,95	110.247,60	8.451,00	82.744,10	-	3.203,94	335.207,59
FERNO	42.328,25	67.541,40	-	47163,75	1.907,08	323,37	159.263,85
GALLARATE	836.116,26	109.554,29	-	150712,75	-	11.333,81	1.107.717,11
GOLASECCA	-	-	-	-	-	-	-
GORLA MAGGIORE	-	-	-	-	-	-	-
LEGNANO	548.736,63	233.163,64	-	523.086,97	-	12.172,26	1.317.159,50
LONATE POZZOLO (SAP)	118.690,05	23.087,60	-	88.885,50	2.785,92	1.383,25	234.832,32
MAGNAGO	73.114,39	49.869,83	-	71.297,78	-	847,27	195.129,27
MARNATE	85.961,26	46.345,01	-	49616,85	-	2.028,70	183.951,82
NERVIANO	-	-	-	-	-	-	-
OLGIATE OLONA	186.886,25	125.488,40	-	102455,45	-	2.053,04	416.883,14
PARABIAGO (AEMME)	431.327,27	34.000,03	-	207.211,73	-	5.097,78	677.636,81
POGLIANO MILANESE	-	-	-	-	-	-	-
RESCALDINA (SAN GERMANO)	24.916,00	59.461,00	-	-	-	590,42	84.967,42
SAMARATE	174.764,90	86.541,20	-	103.297,00	-	2.135,74	366.738,84
SAN GIORGIO SU LEGNANO	38.331,85	32.482,83	-	56.231,02	1.613,16	384,14	129.043,00
SAN VITTORE OLONA	-	-	-	-	-	-	-
SOMMA LOMBARDO	-	-	-	-	-	-	-
VANZAGHELLO (CONSORZIO COM.NAVIGLI)	-	-	-	-	-	-	-
VIZZOLA TICINO	-	-	-	-	-	-	-



ACCAM S.P.A.

UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128.700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060

Relazione al Bilancio ACCAM S.p.A. chiuso al 31/12/2020 relativa alla verifica di applicazione della metodologia prevista dall'OIC 9 per la determinazione di svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali per perdite durevoli di valore.

Alla luce delle deliberazioni assembleari intervenute a partire dal 2015, finalizzate allo spegnimento dell'impianto di termovalorizzazione al 31/12/2021 ed alla successiva liquidazione in bonis, si è reso necessario procedere alla verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni, essendo il periodo previsto di utilizzazione delle stesse inferiore rispetto alla vita utile tecnico – economica dell'impianto.

In data 21/11/2018 l'Assemblea dei Soci ha deliberato la revoca della decisione di chiusura della società al 2021, dando contemporaneamente mandato al CDA di dare attuazione ad un nuovo Piano che prevedesse lo spegnimento del termovalorizzatore al 2027, mantenendo in essere la Società.

In sede di approvazione del bilancio 2018 si è proceduto ad una preliminare verifica di carattere tecnico, svolta da parte di un esperto indipendente appositamente incaricato, al fine di valutare la capacità dell'impianto di poter operare a pieno regime, in condizioni di efficienza e sicurezza, a tutto il 2027, anche in virtù della realizzazione di migliorie/investimenti previsti nel corso degli anni considerati dal Piano. Tale verifica ha dato esito positivo, costituendo un fondamentale presupposto per poter valutare, anche da un punto di vista economico, la possibilità del prolungamento del processo di ammortamento del residuo valore contabile dell'impianto fino al 2027.

Già con il bilancio 2018 il processo di verifica della capacità economica della Società di poter recuperare il valore residuo dell'Impianto, svolto sulla base del Piano 2018 - 2027, aggiornato nelle proprie assunzioni operative (approvato dal CDA in data 29 maggio 2019), aveva evidenziato il superamento delle problematiche di svalutazione poste dall'applicazione dell'OIC 9 facendo venir meno, in tutto o in parte, le ragioni che avevano condotto negli esercizi precedenti all'accantonamento del fondo svalutazione pari a 14,9 M€ e in seguito utilizzato in ciascun esercizio a fronte delle maggiori quote di ammortamento. Il valore residuo di tale fondo alla fine dell'esercizio 2017 ammontava a 8,8 M€ ed in sede di approvazione del Bilancio 2018 è stato rilasciato parzialmente per 5,2 M€.

Il rimanente fondo, mantenuto in bilancio 2018 e confermato nel bilancio 2019, da rilasciarsi una volta formalizzato il nuovo contratto con il Comune di Busto Arsizio per l'utilizzo del terreno almeno sino al 2027, è stato mantenuto anche in questo bilancio, prudenzialmente in attesa della formalizzazione degli atti necessari.

L'importo esposto in bilancio 2020, alla voce "immobilizzazioni materiali", rappresenta il valore delle stesse al netto degli ammortamenti di competenza già rilevati e della parte del fondo svalutazione mantenuto in essere. La quota residua del Fondo, pari attualmente a euro 3,6 milioni, è così determinata:



ACCAM S.P.A.

UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128.700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060

Anno	2025
	valore residuo
<i>investimento trattamento fumi</i>	1.073.782
<i>investimento carroponete</i>	34.570
<i>Impianto termovalorizzazione</i>	2.474.945
<i>Altro</i>	6.635
<hr/>	
<i>totale</i>	3.589.932
<hr/>	
<i>Fondo mantenuto</i>	3.589.932

Il prospetto mette in evidenza l'ammontare del fondo che è stato mantenuto al fine di garantire una copertura del valore residuo delle immobilizzazioni al 31/12/2025, attuale scadenza del contratto di locazione in essere con il Comune di Busto per l'utilizzo del terreno su cui insiste l'impianto; in caso di proroga di tale termine il fondo potrebbe essere rilasciato generando una corrispondente sopravvenienza attiva.

Busto Arsizio, 4 giugno 2021.

IL DIRETTORE GENERALE

(ing. Silvio Bisognin)



ACCAM S.P.A.

SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128,700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

Relazione al Bilancio ACCAM S.p.A. chiuso al 31/12/2020 relativa alla definizione del fondo svalutazione rimanenze

La presente relazione viene elaborata al fine di descrivere la gestione dei ricambi di magazzino nel corso del 2020 e illustrare i criteri di determinazione del presumibile valore di realizzazione delle giacenze di magazzino.

L'andamento mensile 2020 delle dotazioni ha registrato una variabilità contenuta in termini di valore assoluto, ad eccezione dei prelievi effettuati nel periodo immediatamente successivo all'incendio del 14 gennaio 2020 a causa del quale, per le operazioni di ripristino dell'impianto, si sono effettuati prelievi in misura superiore ai valori normali (per valvolame, materiale di consumo, materiale elettrico).

L'andamento dell'utilizzo delle dotazioni di magazzino conferma la correlazione con la pianificazione dell'attività di manutenzione che, nel 2020, ha riguardato più in generale le seguenti fermate principali:

- L'incendio del 14 gennaio 2020
- La fermata della linea 2 per la sostituzione del surriscaldatore
- La fermata della linea 1 per l'esecuzione della verifica decennale di integrità

Le frequenti fermate per guasto della caldaia 1 per interventi di riparazione delle membrature del primo canale fumi (anomalia in via di risoluzione a seguito dell'appalto di rifacimento integrale di tale sezione) hanno determinato inoltre prelievi occasionali di materiali da magazzino contestuali a tali interventi di manutenzione.

Considerato quanto accaduto nella prima parte dell'anno (incendio) e le conseguenti difficoltà finanziarie insorte, la gestione del magazzino è avvenuta principalmente per il ripristino dei materiali di consumo ordinario, effettuando le consuete indagini di mercato per l'ottimizzazione delle forniture.

Si riporta nella tabella seguente la consistenza del magazzino al 31/12/2020, rapportata alla consistenza del valore di magazzino al 31.12.2019, suddivisa per le specifiche famiglie, con evidenza delle stime riguardanti i rispettivi valori ritenuti recuperabili tramite l'uso e per differenza la quantificazione del fondo svalutazione rimanenze da appostare a bilancio:



ACCAM S.P.A.

UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128.700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

Famiglie	Valore al Costo Medio Ponderato al 31.12.2019 (€)	Valore al Costo Medio Ponderato al 31.12.2020 (€)	Valore stimato recuperabile (€)	Svalutazione (€)
Ricambi per parti di impianto specifiche – materiali ad utilizzo specifico	118.000	117.000	10.000	107.000
Ricambi ad uso generico	146.000	133.000	31.000	102.000
Surplus rispetto alla stima delle scorte minime – materiali gestiti a scorta	216.000	226.000	58.000	168.000
Obsoleti non più installabili	90.000	85.000	-	85.000
A) Totale parti di magazzino gestite come scorta strategica per emergenze e pronto intervento (al netto della vendita come rottame)	570.000	561.000	99.000	462.000
B) Parti di magazzino per interventi di manutenzione programmata riordinabili al bisogno (al netto della vendita come rottame) – materiali non gestiti a scorta	1.083.000	1.059.000	144.000	915.000
C) Articoli di magazzino di cui è previsto l'utilizzo nell'ambito della futura operatività – materiali gestiti a scorta	295.000	235.000	235.000	
D) Spremitrice	348.000	348.000	65.000	283.000
TOTALE A)+B)+C)+ D)	2.296.000	2.203.000	543.000	1.660.000

Il valore del magazzino dell'anno 2020 risulta leggermente in diminuzione, anche per gli utilizzi di materiali poco movimentati resi necessari per le sostituzioni delle parti danneggiate dall'incendio.

Si segnala la conclusione dell'accordo di vendita della macchina spremitrice acquistata nel passato, avvenuta nel primo semestre 2021, che consentirà un realizzo di 65.000 €.

Alla luce di quanto previsto dall'Accordo Preliminare recentemente sottoscritto, e in particolare delle modalità di utilizzo delle giacenze da parte dell'affittuario nonché del prezzo stabilito per la loro successiva cessione, si prevede che il loro valore di bilancio sia interamente recuperabile

Busto Arsizio, 4 Giugno 2021.

Il Direttore Generale

Silvio Bisognin



ACCAM S.P.A.

UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128.700 - REA VA 0239666, CCIAA VA. Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

Relazione al Bilancio ACCAM S.p.A. chiuso al 31/12/2020 relativa alla definizione degli oneri previsti per lo smantellamento del termovalorizzatore e per il ripristino dell'area di Strada Comunale per Arconate

Come già indicato nelle relazioni al Bilancio degli anni 2015/2019 ACCAM S.p.A., a seguito delle decisioni di indirizzo programmatico che si sono succedute nelle Assemblee dei Soci, ha proceduto, già dal Settembre 2015, a valutare la problematica legata allo smantellamento del termovalorizzatore dopo lo spegnimento, come risulta - anche dai documenti presenti negli archivi e agli atti della Società.

A tale scopo la Società ha commissionato su base volontaria una campagna di prelievi e analisi di porzioni di suolo tramite carotaggi in continuo fino alla profondità di 5 metri. Tali operazioni si sono svolte nel periodo febbraio-marzo 2016 ed hanno dato risultati di piena compatibilità con la destinazione d'uso definita dal Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Busto Arsizio, in quanto i contaminanti sono stati rilevati come inferiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) previste per i siti ad uso commerciale e industriale dal D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Le indagini hanno riguardato anche la verifica della qualità dello stato delle falde, attraverso la realizzazione di piezometri di monitoraggio a monte e a valle dell'impianto, tenendo conto della direzione prevalente della falda acquifera: le indagini hanno confermato, attraverso comparazioni qualitative monte - valle impianto, l'assenza di impatti ascrivibili all'impianto.

Nel 2019, in imminenza della predisposizione del Progetto di Bilancio 2018, si è ritenuto inoltre necessario commissionare a terzi esperti in materia uno studio approfondito ed aggiornato per valutare le azioni e le procedure necessarie alla completa dismissione dello stabilimento ospitante l'impianto di termovalorizzazione. Tale studio è agli atti della Società e prevede che, a seguito della fermata definitiva degli impianti, dovranno essere preventivamente attuati specifici interventi di messa in sicurezza dello stabilimento, funzionali alla dismissione permanente, riguardanti:

1. l'allontanamento dei rifiuti ancora presenti presso lo stabilimento alla data di fermata;
2. la messa in sicurezza elettrica ed idraulica di apparecchiature, parti di impianti e impianti;
3. l'asportazione dei reagenti chimici e dei residui di lavorazione e di processo, presenti presso il termovalorizzatore.

E' stato valutato inoltre di dover procedere al completo smantellamento degli impianti ed alla demolizione delle strutture sino al raggiungimento della quota piazzale, nonché all'allontanamento dei materiali di risulta, considerando queste attività propedeutiche alla futura riqualificazione funzionale del sito.

UFFICIO PROTOCOLLO, ARCHIVIO E SEGRETERIA: TEL. 0331.351560 - FAX 0331.354133 - E-MAIL: accam@accam.it - PEC: amministrazione@pec.accam.it

UFFICIO AMMINISTRATIVO FINANZIARIO E CONTROLLO DI GESTIONE: TEL. 0331.351560 - PEC: contabilita@pec.accam.it

UFFICIO LEGALE: TEL. 0331.351560

UFFICIO OPERATIONS: TEL. 0331.341979 - E-MAIL: tecnico@accam.it - PEC: ufficiotecnico@pec.accam.it

UFFICIO COMMERCIALE: TEL. 0331.341979 - E-MAIL: commerciale@accam.it - PEC: commerciale@pec.accam.it

UFFICIO INBOUND, PESA E TRASFERIMENTI: TEL. 0331.341986 - FAX 0331.354133 - E-MAIL: ufficio.pesa@accam.it



ACCAM S.P.A.

UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128.700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

Scopo del lavoro è stato quello di definire i contenuti di base per l'effettuazione delle operazioni necessarie a tale fine

I principali obiettivi raggiunti con lo studio sono stati quelli di seguito sintetizzati:

a) definizione dei criteri per lo smantellamento, la demolizione e la rimozione:

- delle parti impiantistiche (strutture metalliche, apparecchi, impianti elettrici, etc.);
- dei fabbricati, sino al raggiungimento della quota di piazzale;
- dei cementi armati e delle altre opere di fondazione fuori terra;
- dei rifiuti eventualmente ancora presenti in sito e di quelli generati a seguito delle attività di smantellamento.

b) valutazione complessiva delle informazioni attualmente a disposizione per:

- individuare le tecnologie specificamente applicabili al sito di ACCAM;
- valutare le possibilità di recupero di alcuni fabbricati e dei piazzali per successivi usi industriali, ai fini di una valorizzazione del sito.

La definizione di dettaglio dei lavori analizzati nell'ambito del progetto di dismissione, demolizione e smantellamento è stata redatta con i contenuti di massima che possono essere sintetizzati come segue, in accordo anche a quanto contenuto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente:

- inquadramento del sito: localizzazione, stato di fatto, configurazione impiantistica;
- valutazione preliminare delle scelte di base per lo smontaggio di apparecchiature e impianti, la parziale demolizione (eventuale) di porzioni di edifici e infrastrutture e la conseguente gestione dei materiali di risulta;
- stima previsionale dei tempi d'intervento;
- gestione dei rifiuti generati;
- aree d'impatto ambientale determinate dalle attività e contromisure di mitigazione;
- stima degli oneri di intervento.

In esito a quanto sopra descritto, la Società riteneva opportuno incrementare l'ammontare del fondo ripristini da accantonare in previsione dello smantellamento dell'impianto e ripristino del sito, portandolo a 4,7 milioni di euro e ricalibrando di conseguenza le relative quote di accantonamento annuale a partire dall'esercizio 2018, mantenendo come riferimento finale il 2025.

Nell'ambito del procedimento di cessione dell'azienda, che ha visto la realizzazione di una ulteriore "due diligence" ambientale eseguita da esperti incaricati dai soggetti che hanno presentato la proposta preliminare di acquisto dell'azienda, si è valutato necessario accogliere, in via del tutto prudentiale, i suggerimenti contenuti nel documento riepilogativo trasmesso in data 5 maggio 2021 ("Due Diligence sulla qualità delle matrici ambientali – report finale Aprile 2021").



ACCAM S.P.A.

UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128.700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

Questo ha comportato un incremento della stima degli oneri complessivi da sostenere di ulteriori 1,27 milioni di euro, che si ribadisce avviene a titolo meramente prudenziale e tenuto conto della ormai prossima operazione di cessione di azienda.

Si ritiene, comunque, di mantenere, come obiettivo di bonifica, quanto già adottato dalla Provincia di Varese nel certificato di avvenuta bonifica del 20/9/2018 prot. n. 49193/9.8.1 (colonna B, tabella 1, All. V al titolo V Parte IV D.Lgs. 152/2006, per i terreni ad uso commerciale e Industriale), sulla scorta anche di un apposito parere legale sul tema, agli atti della Società.

In considerazione dell'avvenuta sottoscrizione dell'Accordo Preliminare, è stato mantenuto nel presente bilancio il criterio di accantonamento utilizzato nei precedenti esercizi, che prevede la costituzione progressiva del fondo in oggetto in proporzione agli anni residui di attività dell'Azienda. Tale criterio, che comporta la ripartizione dell'onere complessivo stimato in quote di competenza sugli esercizi di attività, ha condotto per l'esercizio 2020 all'appostazione di un accantonamento pari a 763 migliaia di euro e di conseguenza l'ammontare del fondo al 31/12/2020 diventa pari ad euro 3.509 migliaia.

Considerato che la passività teorica massima stimata anche a seguito della Due Diligence Ambientale, risulta essere pari a euro 5.970 migliaia, la quota residua a carico dei prossimi esercizi di attività è pari ad euro 2.461 migliaia.

Busto Arsizio, 4 giugno 2021

Il DIRETTORE GENERALE

(Ing. Silvio Bisognin)

*Relazione della Società di
Revisione al Bilancio
dell'Esercizio Anno 2020*



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
ACCAM S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ACCAM S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa: continuità aziendale indiretta

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 evidenzia una perdita d'esercizio di Euro 6.090 migliaia ed un saldo negativo del patrimonio netto per Euro 1.504 migliaia.

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della nota integrativa intitolato "*Continuità aziendale indiretta: prospettive di ACCAM S.p.A.*", nel quale gli amministratori evidenziano che il suddetto bilancio "è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale indiretta, muovendo dai seguenti presupposti:

- l'attività d'impresa è proseguita - mediante continuità diretta - per tutto l'esercizio 2020 e sino alla data di predisposizione del Progetto di Bilancio;
- nel mese di maggio 2021 è stato sottoscritto tra ACCAM S.p.A. - da un lato - e le così denominate "Tre Aziende" (AGESP S.p.A., AMGA Legnano S.p.A. e CAP Holding S.p.A.) - dall'altro - un Accordo Preliminare che prevede, entro il 30 giugno 2021, la concessione in affitto dell'intera Azienda di ACCAM in esercizio - con la sola eccezione di alcuni debiti specificamente identificati, di cui il principale verso Europower S.p.A. - ad una *Newco*, preventivamente costituita tra le Tre Aziende;



- il medesimo Accordo Preliminare prevede, al più tardi entro il 31 luglio 2022, la cessione dell'intera Azienda alla *Newco* medesima, con pagamento del relativo prezzo mediante rilascio di dichiarazione di espromissione o accollo liberatorio del debito residuo nei confronti di Europower S.p.A. (e di eventuali altri debiti residui) alla data della cessione."

Illustrando i termini fondamentali dell'Accordo Preliminare, gli amministratori informano che il prezzo della prevista cessione dell'Azienda è stato stabilito "sulla base delle previsioni del Piano di Ristrutturazione dei Debiti di ACCAM - predisposto su incarico della Società da un esperto appositamente incaricato, e soggetto ad Attestazione ai sensi dell'art. 182-bis L.F. - in misura tale da consentire ad ACCAM di far fronte integralmente alle proprie obbligazioni debitorie, in una logica di liquidazione ordinata *in bonis*".

Alla luce di ciò, gli amministratori precisano che il valore negativo del patrimonio netto al 31 dicembre 2020 "non deve essere inteso come sussistenza di un *deficit* patrimoniale definitivo, per effetto del quale ACCAM non sarebbe in grado di far fronte alle proprie obbligazioni mediante il realizzo delle proprie attività: infatti, nel momento in cui assumeranno efficacia le previsioni contenute nell'Accordo Preliminare e verrà dato corso alle Operazioni dallo stesso prospettate (Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo Preliminare), ACCAM sarà messa in grado di far fronte integralmente alle proprie obbligazioni debitorie, in una logica di liquidazione ordinata *in bonis*", e si verrà a determinare "il perfetto bilanciamento tra attività e passività con conseguente riconduzione del patrimonio netto ad un valore non negativo".

Gli amministratori evidenziano altresì che l'Accordo Preliminare prevede alcune condizioni di efficacia e ne danno illustrazione, informando che non tutte le condizioni di efficacia si possono definire soddisfatte alla data di predisposizione del progetto di bilancio. Tuttavia, sulla base delle interlocuzioni avvenute e degli elementi disponibili, gli amministratori precisano che "si può ragionevolmente ritenere che non vi siano alla data attuale elementi tali da far ritenere che tali condizioni non verranno soddisfatte" e pertanto "si può ragionevolmente ritenere che l'Accordo Preliminare potrà acquistare piena efficacia, nei termini che consentano ad ACCAM di far fronte integralmente alle proprie obbligazioni debitorie, in una logica di liquidazione ordinata *in bonis*".

Per tali ragioni, gli amministratori precisano che "il bilancio d'esercizio di ACCAM al 31 dicembre 2020 è stato redatto applicando i criteri di valutazione ordinari, non in virtù di un presupposto di continuità aziendale "diretta" - il proseguimento dell'attività in proprio non è ritenuto possibile - ma in ragione della prevedibile continuità "indiretta" garantita dal passaggio di consegne a favore di *Newco* nei termini sopra descritti". A tale riguardo, gli amministratori informano che "una volta approvato il presente bilancio dall'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione di ACCAM S.p.A. convocherà apposita assemblea straordinaria al fine di porre in liquidazione la Società, sia in ottemperanza al disposto dell'art. 2484, comma 1, n. 4, c.c., sia alla luce del sostanziale annichilimento dell'attività per effetto - dapprima - della concessione in affitto dell'intera Azienda in esercizio e - successivamente - della cessione della stessa".

Gli amministratori concludono informando che "i presupposti per la continuità aziendale indiretta di ACCAM sono basati sul tempestivo e corretto adempimento degli impegni assunti dalle Tre Aziende come sopra descritti. Allo stato attuale, sulla base degli accordi intervenuti, degli impegni formalizzati e delle verifiche effettuate, non si ha motivo di dubitare del positivo concretizzarsi di quanto previsto dall'Accordo Preliminare. In caso contrario, al momento non prevedibile, verrebbe meno per ACCAM la possibilità di far fronte integralmente alle proprie obbligazioni debitorie in una logica di liquidazione ordinata *in bonis*".

Considerata la rilevanza delle informazioni sopra sintetizzate, si raccomanda un'attenta lettura del paragrafo della nota integrativa qui richiamato.



Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della ACCAM S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte nostra; in data 29 aprile 2021 abbiamo emesso la nostra relazione nella quale abbiamo dichiarato di non essere in grado di esprimere un giudizio sul predetto bilancio, non essendo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio, in quanto il presupposto della continuità aziendale era soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della ACCAM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della ACCAM S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ACCAM S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Brescia, 11 giugno 2021


Antonio Girelli
Revisore legale

*Relazione del Collegio
Sindacale
al Bilancio dell'Esercizio
Anno 2020*

ACCAM S.P.A.

Sede in BUSTO ARSIZIO

STRADA COMUNALE PER ARCONATE N.121

Capitale sociale euro 2.402.128,70 interamente versato

Cod. Fiscale Nr. Reg. Imprese 00234060127

Iscritta al Registro delle Imprese di VARESE

Nr. R.E.A. VA - 239666

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso il 31 dicembre 2020

Signori Soci,

siete chiamati in questa assemblea ad approvare, il bilancio relativo all'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2020.

Ricevimento del progetto di bilancio

Il Collegio ha ricevuto dagli amministratori il progetto di bilancio relativo all'anno 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 07/06/2021.

La società si è avvalsa dei maggiori termini ordinari di 180 giorni concessi dall'art. 106 del D.L. 18 del 17/03/2020 e successive modifiche in merito all'approvazione del bilancio a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19.

Il Collegio rileva che le attività svolte tra fine maggio (immediatamente dopo l'ultima assemblea dei soci del 19/05/2021) e i primi giorni di giugno dal Consiglio di amministrazione sono state volte ad acquisire quanto più possibile elementi di solidità, costituiti, come si dirà in seguito, da un Accordo Preliminare che è poi una proposta di acquisto, pervenuta in bozza in data 21/04/2021, poi sottoscritta il 17/05/2021 da Accam e da tre società (Amga, Agesp e Cap Holding) che costituiranno una NewCo e dalla possibile conseguente attuabilità del Piano di ristrutturazione dei debiti e risanamento ex art. 182 bis

Handwritten signatures in black ink, including a large vertical signature on the right and two smaller ones at the bottom right.

L.F., tali da poter ragionevolmente confermare la redazione del presente bilancio utilizzando nuovamente i principi di continuità, seppur indiretta, attraverso l'affitto e poi cessione d'azienda, da perfezionarsi entro il 31 luglio 2022.

La revisione legale dei conti della Società è svolta dalla società di revisione AGKNSERCA S.n.c. che ha rilasciato la relazione emessa in data 11 giugno 2021, dichiarando, in sede di giudizio finale, che, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non aver nulla da riportare.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio cui si riferisce il presente bilancio, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e, sulla base delle informazioni disponibili, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interesse.

Si espongono qui di seguito importanti note relative all'attività di vigilanza che sono, contemporaneamente richiami di informativa della relazione.

Nel corso dei Consigli di Amministrazione abbiamo continuamente ottenuto dagli Amministratori le informazioni in merito all'andamento della gestione, sulle principali operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla sua prevedibile evoluzione, ciò in continuità con quanto avvenuto per l'esercizio precedente.

Ci si riferisce in special modo a tutte le trattative che hanno portato alla sottoscrizione dell'Accordo di cui sopra, frutto di un intenso lavoro svolto da tutte le parti interessate.

Tutte le azioni poste in essere dal Consiglio di Amministrazione, a partire dallo scorso anno 2020, a seguito del verificarsi dell'incendio con le sue gravi conseguenze, sono state volte a costantemente monitorare l'attività affinché venisse garantito il servizio pubblico che è il principale scopo sociale, tenendo informati i soci in merito alle condizioni in cui si stava operando ed evidenziando tutti gli elementi che ne potevano pregiudicare la continuità aziendale: maggiori costi di ripristino delle turbine, minori ricavi per mancata produzione di energia, effetti della sentenza della causa Comef e mancato rispetto del piano approvato il 30/04/2020.

Il Consiglio di Amministrazione a partire dall'assemblea del 30/04/2020, e con le successive del 30/07/2020, del 14/10/2020, del 15/12/2020, del 19/02/2021, del 02/03/2021, del 06/03/2021, del 22/03/2021 ed infine del 19/05/2021 ha sempre ricevuto il mandato da parte dei soci di mantenere l'operatività dell'impianto e di promuovere interlocuzioni con le società pubbliche del territorio per partecipare ad un progetto che perseguisse sinergie nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti. Tale progetto, grazie agli sforzi profusi da parte del Consiglio di amministrazione per cercare di rimuovere tutti i vincoli del caso, inizialmente si era concretizzato nella Manifestazione di interesse pervenuta in data 28/09/2020 dalla sola società AMGA S.p.A., la cui mancata realizzazione, di cui si è avuto contezza peraltro in fase di approvazione del bilancio 2019 in programma per lo scorso marzo, aveva pregiudicato le assunzioni poste a fondamento del bilancio stesso.

Successivamente si è delineato un nuovo e più ambizioso progetto, promosso con decisione dal Comune di Legnano, che vede la partecipazione oltre che di AMGA S.p.A., anche di AGESP S.p.A. e di CAP Holding S.p.A. che costituiranno una NewCo allo scopo di realizzare una gestione integrata su area vasta del ciclo dei rifiuti e del servizio idrico, integrando le filiere e attuando innovazioni tecnologiche e gestionali verso un approccio

autenticamente circolare all'economia. Tale progetto si è poi concretizzato nell'Accordo preliminare sottoscritto tra le parti in data 17/05/2021, che è stato posto anche a fondamento del criterio di continuità su cui si è basato il nuovo progetto di bilancio 2019 approvato in data 19/05/2021. L'Accordo prevede che la NewCo, la cui costituzione dovrebbe avvenire entro il 30/06 p.v., procederà ad acquisire mediante affitto l'intera azienda in esercizio, comprensiva di tutti i debiti e di tutti crediti, ad eccezione del debito verso Europower S.p.A e dei debiti inerenti la predisposizione dell'Accordo di Ristrutturazione, versando un canone d'affitto, comprensivo già di un acconto sul prezzo di cessione, in misura corrispondente alle esigenze finanziarie di ACCAM per tutta la durata dell'affitto stesso. Tale Accordo preliminare prevede inoltre che successivamente, ed entro comunque il 31/07/2022, ACCAM verrà ceduta alla NewCo con pagamento del relativo prezzo mediante rilascio di dichiarazione di espromissione o accollo liberatorio del debito verso Europower S.p.A e dei debiti inerenti la predisposizione dell'Accordo di Ristrutturazione. La Proposta di acquisto, con la corresponsione del prezzo per la cessione dell'azienda, costituiranno la base per la redazione del Piano ex art. 182 bis L.F., già in corso di redazione, che consentirà alla società una liquidazione ordinata, *in bonis*. E' giusto il caso inoltre di rilevare come l'attuazione del Piano ex art. 182 bis L.F attraverso la cessione dell'Azienda alla NewCo sia conforme al dettato dell'art. 14 del Dlgs. 175/2016. Infatti il risanamento viene qui attuato, non attraverso apporti finanziari per ripianamento perdite o rilascio di garanzie da parte dei soci, ma grazie all'intervento di un soggetto terzo (NewCo) che, valorizzando il patrimonio aziendale di ACCAM, attua l'operazione nell'ambito di un proprio business aziendale. Inoltre il piano di Ristrutturazione, in corso di elaborazione da parte di primari professionisti indipendenti, sarà posto al vaglio del Tribunale competente che ne attesterà la fattibilità economica e giuridica ai sensi dell'art. 182-bis L.F.

Alla data odierna evidenziamo che tutti gli impegni assunti dalle parti nell'Accordo, ad eccezione di quelli non ancora scaduti, puntualmente elencati nella Nota integrativa dagli

amministratori, sono stati sostanzialmente rispettati sia da Accam sia dalle tre aziende che costituiranno la NewCo e ciò ha portato gli amministratori a ritenere che l'Accordo potrà acquisire piena efficacia consentendo ad Accam di pervenire ad una liquidazione ordinata. A tal proposito si rimanda la paragrafo *“Continuità aziendale indiretta: prospettive di ACCAM S.p.a”*.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e acquisito dallo stesso informazioni; da quanto da esso riferito, non sono emersi nei loro accertamenti periodici dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio sindacale richiama inoltre, ribadendo quanto già sopra illustrato, così come anche evidenziato dalla società di revisione, l'attenzione su alcune informazioni presenti in Nota Integrativa; ci si riferisce in particolare anche al seguente paragrafo: *“Assunzioni di Bilancio conseguenti alle delibere Assembleari ed agli accadimenti verificatisi nel corso dell'esercizio 2020 e dei mesi successivi”*, con particolare riguardo a quattro sottopunti:

- Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti
- Elementi di criticità in ordine alla situazione finanziaria della società
- Illustrazione delle prospettive di evoluzione gestionale, aziendale e societaria alla luce dell'“Accordo Preliminare-Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda”
- Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2020 a seguito dell'“Accordo Preliminare-Contratto di Affitto e di Acquisto dell'Azienda”.

Il Collegio ha contezza che non sono emerse dall'Organismo di Vigilanza, problematiche in relazione all'esercizio concluso al 31 dicembre 2020 o criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società; abbiamo altresì acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla Società di Revisione e tramite esame di documenti aziendali.

Rileviamo che il comparto amministrativo, già messo a dura prova nel corso dell'anno 2019 a causa delle vicende giudiziarie, lo è stato ancora di più nel corso dell'anno 2020 e fino ad oggi: è stato impegnato a tenere costantemente monitorata la situazione economico finanziaria, quale valido supporto per le scelte del Consiglio di amministrazione in questo delicato periodo, e ha fornito un fondamentale aiuto a tutti i professionisti incaricati nelle varie due diligence commissionate dalle società costituenti la NewCo. Ribadiamo che non sia ulteriormente accettabile che l'assetto amministrativo, sia retto da una sola persona, seppur esperta e capace e che sia necessario che venga affiancata almeno da un'altra risorsa competente, soprattutto in questa fase di continua esigenza di monitoraggio dei flussi e di redazione di situazioni periodiche.

Il Collegio ha inoltre esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2020, predisposto dagli Amministratori, redatto in ottemperanza alle norme del Codice Civile, interpretate e integrate secondo i principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dall'Organismo italiano di Contabilità, da cui emerge una perdita di esercizio di € 6.090.180 a fronte di una perdita di € 869.100 conseguita nel precedente esercizio.

Il Collegio prende atto, come già precisato, che la società AGKNSERCA S.n.c. incaricata della revisione legale dei conti ha rilasciato la propria relazione, nella quale sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso

dell'attività di revisione, non ha nulla da riportare, considerando adeguata l'informativa resa dagli Amministratori in Nota integrativa.

La predetta relazione, redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, esprime un giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Resoconto delle verifiche

Il Collegio nel corso dell'anno ha regolarmente eseguito le verifiche periodiche di cui all'art. 2403 C.C. Durante le verifiche, si è constatata la regolare tenuta dei libri obbligatori.

Nel corso delle verifiche eseguite, come già indicato, si è proceduto ad incontrare il soggetto incaricato della revisione legale della Società, che non ci ha formulato alcun rilievo.

Denunce al Collegio

Come già relazionato nella nostra ultima Relazione al bilancio 2019, ricordiamo che in data 12/03/2021 è pervenuta a mezzo pec a questo Collegio una denuncia ai sensi dell'art. 2408 C.C. da parte dei Comuni di Legnano, Nerviano, Rescaldina, Canegrate e Castano Primo nella quale veniva ricordato il dovere da parte nostra di vigilanza sull'operato degli amministratori, in merito al quale sarebbero state rilevate, nel corso dell'anno 2020, omissioni e mancanze.

Il Collegio, nella sua autonomia ed indipendenza, certo della propria attività di vigilanza svolta durante il proprio mandato, ha risposto a quanto scritto dai Comuni summenzionati con propria pec del 16/03/2021, conservata anche agli atti di Accam.

Presentazione del bilancio

Passando all'esame del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 che viene sottoposto alla Vostra approvazione, Vi segnaliamo che le principali risultanze contabili possono essere così riassunte:

Stato Patrimoniale

Crediti verso soci per versamenti	0
Immobilizzazioni	11.534.884
Attivo circolante	5.878.662
Ratei e risconti	66.124
<u>Totale attivo</u>	<u>17.479.670</u>
Patrimonio netto	(1.504.102)
Fondi per rischi e oneri	4.942.501
Trattamento fine rapporto	440.770
Debiti	13.599.959
Ratei e risconti	542
<u>Totale passivo</u>	<u>17.479.670</u>

Conto economico

Valore della produzione	15.233.471
Costi della produzione	21.276.323
Proventi e oneri finanziari	(47.328)
Risultato prima delle imposte	(6.090.180)
Imposte	
Utile dell'esercizio	(6.090.180)

Forma del bilancio

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Diamo atto che i documenti che compongono il bilancio sono quelli prescritti dalla legge, ed in particolare dalla formulazione delle norme del codice civile quale risulta dalle modifiche apportate dal decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127. Il

bilancio si compone quindi dei seguenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa ed il rendiconto finanziario ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale e il conto economico, i sindaci confermano che:

- sono state rispettate le strutture previste dal codice civile rispettivamente all'art. 2424 e all'art. 2425;
- sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale previste dall'art. 2424-bis C.C.;
- i ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati iscritti nel conto economico nel rispetto del disposto dell'art. 2425-bis C.C.;
- gli amministratori non hanno aggiunto voci di bilancio specifiche in relazione alla particolare attività svolta dalla Società non essendo stato ciò necessario;
- è stata effettuata la comparazione degli importi di ciascuna voce con i risultati dell'esercizio precedente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella stesura del bilancio non sono stati derogati i principi di redazione previsti dall'art. 2423-bis C.C..

Si rileva che nel paragrafo "Sintesi delle principali assunzioni per la redazione del Bilancio 2020 a seguito dell'Accordo preliminare" della Nota integrativa, sono state evidenziate tutte le poste inserite al fine di tener conto delle eventuali:

- svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali per perdite durevoli di valore
- stima del valore recuperabile delle rimanenze di magazzino
- stima e rideterminazione degli oneri di ripristino del sito
- passività potenziali



Criteri di valutazione

Per quanto riguarda in modo specifico le poste del bilancio, sono stati osservati i criteri di cui all'art. 2426 C.C., che disciplina le valutazioni degli elementi dell'attivo, del passivo e del conto economico.

Per tutto quanto sopra esposto il bilancio d'esercizio al 31.12.2020 di Accam è stato redatto applicando i criteri di valutazione ordinari sul presupposto di una prevedibile continuità "indiretta" che dovrebbe essere garantita dal trasferimento alla NewCo dell'intera azienda. In ossequio poi al principio di prudenza sono stati rappresentati in bilancio tutte le passività potenziali, mentre delle attività potenziali se ne è reso conto esaurientemente solo in modo descrittivo in Nota integrativa. Tale approccio ha determinato il pesante risultato negativo che ha portato ad un valore negativo del Patrimonio netto, ma, in virtù di quanto previsto nell'Accordo sottoscritto, tale situazione non determinerà in capo ai soci di Accam alcun esborso finanziario in termini di ripianamento perdite, in quanto Accam sarà messa in condizione di far fronte alle proprie obbligazioni.

Deroghe nelle valutazioni

Va infine osservato, in tema di valutazioni, che per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali previsti dal codice civile.

Richiami di informativa

A seguito delle rilevanti variazioni di scenario sopradescritte, risultano particolarmente importanti i richiami di informativa già contenuti nella superiore "Attività di Vigilanza", essi arrivano a costituire vere e proprie osservazioni al bilancio.

Si rileva che il Consiglio di amministrazione ha redatto il presente bilancio secondo il principio della continuità indiretta sulla base dei seguenti presupposti:



- l'attività è proseguita a tutto l'anno 2020 in continuità diretta,
- è stato sottoscritto tra le parti l'Accordo che prevede l'affitto e successiva cessione dell'azienda ACCAM ad una costituenda NewCo che prevede la corresponsione di canoni dapprima e successivamente di un prezzo tali da coprire interamente i fabbisogni finanziari di ACCAM,
- l'Accordo è funzionale alla presentazione del Piano ex art. 182 bis L.F. il tutto conformemente a quanto previsto dall'art. 14 del Dlgs. 175/2016
- il patrimonio netto negativo al 31/12/2020 verrà azzerato grazie all'attuazione di quanto descritto.

Osservazioni e proposte

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea, come si è evidenziato nel richiamo alle risultanze complessive, si chiude con una perdita di € 6.090.180.

Questo Collegio, preso atto che la gara indetta per il rinnovo della polizza All Risks è andata deserta, raccomanda che vengano poste in essere tutte le iniziative percorribili per il rinnovo della stessa.

Questo Collegio raccomanda inoltre che venga costantemente monitorata la situazione finanziaria e dei flussi di cassa al fine di avere una contezza in merito alla capacità della società di adempiere alle proprie obbligazioni.

Nel richiamare l'attenzione degli Azionisti su quanto precedentemente riferito, considerando le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, tenuto conto che l'approvazione del bilancio 2020 da parte dell'Assemblea dei soci è una delle condizioni poste da parte delle società costituenti la NewCo affinché si possa dar seguito all'operazione sopra prospettata, il Collegio sindacale propone all'assemblea di approvare il progetto di bilancio formulato dagli amministratori, con i relativi documenti che lo compongono.

Busto Arsizio, 12/06/2021

Il Presidente del Collegio Sindacale STEFANO BELLONI Stefano Belloni

Il Sindaco Effettivo ELIANA BIUNNO Eliana Biunno

Il Sindaco Effettivo MARCO GUIDALI Marco Guidali